Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4702 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UNA PRIMA MISURA DOPO L'INCHIESTA SU FIUMICINO

RIFORMA DELLA LEGGE SULLA CONTABILITA' DELLO STATO

Il Governo chiederà quanto prima la delega al Parlamento Saragat non considera opportuno che le Camere siano chiamate a pronunciarsi sulla crisi che sarà provocata dal PSDI e dal PRI

Roma, 29

Una prima misura «anticorruzione» verrà varata dal Governo molto presto con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, che si riunirà nei primi giorni di gennaio, del disegno di legge per la riforma della legge sulla contabilità generale dello Stato. Lo ha annunciato ai giornalisti il Ministro Pella, che ieri aveva a lungo esaminato la questione in un colloquio con Fanfani.

Il Governo chiederà al Parlamento la delega a effettuare questa riforma che era stata sollecitata dalla commissione parlamentare d'inchiesta per Fiumicino allo scopo di consentire un maggiore ordine e un più sicuro controllo in materia di stanziamenti e rendiconti di somme erogate per opere di pubblica utilità (quali il famoso aeroporto). In altri termini la riforma dovrebbe essere uno strumento tecnico per impedire nuovi clamorosi episodi di cattiva amministrazione del pubblico denaro.

Circa l'ampiezza della delega e il contenuto della riforma lo on. Pella si è mantenuto molto riservato. «Formulerò — ha detto — le mie proposte al Consiglio dei Ministri». Ha poi aggiunto che gli studi per la riforma sono già a buon punto, per cui sarà possibile contenere la delega nel periodo di tempo indispensabile.

Pella ha poi detto che anche la preparazione dei bilanci ha raggiunto una fase inoltrata. «Contiamo di presentarli in Parlamento — ha detto — qualche giorno prima della scadenza del 31 gennaio».

Sul merito della riforma della contabilità generale dello Stato non si hanno indiscrezioni. Si dà tuttavia per certo che le innovazioni principali riguarderanno i contratti dello Stato in materia di opere pubbliche, sotto il profilo dell'introduzione di sufficienti garanzie per l'efficiente ed economica esecuzione delle opere; la procedura per i finanziamenti delle opere pubbliche; le aste pubbliche; la competenza dei controlli (Corte dei conti, ragionerie centrali dei Ministeri, Consiglio superiore dei LL.PP. e così via), le scritture contabili, l'impostazione dei bilanci dello Stato.

A parte queste notizie sull'attività del Governo, e la polemica sull'inchiesta per Fiumicino che continua in tono minore, la cronaca della giornata registra il ritorno in primo piano della situazione politica e delle prospettive future con una dichiarazione dell'on. Saragat, il quale ha confermato che i socialdemocratici e i repubblicani usciranno dalla maggioranza convergente il 27 gennaio, data d'inizio del congresso dc. Saragat ha tenuto a fare le sue precisazioni ai giornalisti a Montecitorio per reagire alle voci corse nei giorni scorsi in merito alle presunte intenzioni del Presidente del Consiglio circa la crisi di febbraio. Saragat, che in giornata doveva avere un colloquio telefonico con Fanfani, parlando a Montecitorio con i giornalisti in merito a voci che circolano sulla possibilità che il Presidente si dimetta qualche settimana dopo il congresso dc. o dopo l'elezione del Capo dello Stato, ha osservato che probabilmente si tratta di un «ballon d'essai» della destra dc. A questa farebbe molto comodo che Fanfani non si dimettesse in coincidenza col congresso, poichè un Presidente del Consiglio in carica sarebbe costretto a mantenere, all'interno del suo partito, una posizione riservata. «Il fatto è — ha aggiunto — che Fanfani potrà presentarsi al congresso sapendo che il Governo di convergenza non ha più la maggioranza».

«Quale potrà essere la procedura per l'apertura della crisi?», ha chiesto un giornalista.

Saragat ha risposto: «Questo si vedrà al momento opportuno. Ci potrà essere una riunione dei gruppi parlamentari, una lettera al Presidente del Consiglio, un incontro, una dichiarazione; ma è un problema formale. Il problema politico è che noi e i repubblicani ci ritireremo dalla maggioranza».

Saragat ha anche tenuto a sottolineare che:

1) Non vi è bisogno di un dibattito parlamentare per mettere in crisi il Governo. Un dibattito parlamentare in queste condizioni, ha detto Saragat, è da scartarsi. I Governi si presentano in Parlamento per ottenere la fiducia, non per chiedere la revoca.

2) E' in errore chi pensa che l'on. Fanfani sia disposto a conservare il proprio posto di Presidente del Consiglio con un Governo formato da altre maggioranze di destra o di sinistra. Queste sono insinuazioni messe in giro dai circoli di destra, ma che Fanfani assolutamente non condivide. Il Governo Fanfani, come è nella prassi politica, potrà naturalmente rimanere in carica per gli affari correnti fino a che non sarà stato costituito un nuovo Governo.

Mentre Fanfani ha mantenuto un assoluto riserbo su questa polemica che evidentemente non gradisce, di rincalzo a Saragat si è avuta una dichiarazione di La Malfa, il quale ha espresso la sua preoccupazione «non tanto perchè non si faccia il centro-sinistra ma perchè lo si faccia male».

«La formula di centro-sinistra — ha affermato La Malfa — rischia, sotto i colpi più diversi, di esaurirsi, e di perdere ogni suo significato di profonda rimeditazione dei problemi del paese, prima ancora di essere realizzata. Riusciranno gli uomini che attualmente hanno la responsabilità di portare a conclusione la battaglia per il centro-sinistra, gli uomini come Fanfani, Moro, Saragat, Reale, a salvarla, non solo dalla feroce opposizione pregiudiziale, ma da una sua debilitazione iniziale? Speriamolo, anche perchè non mancherà modo agli uomini politici più responsabili di rendersi conto delle conseguenze di questo secondo, e più catastrofico fallimento».

Nella DC continua la preparazione al congresso e mentre a Matera è in pieno svolgimento il precongresso provinciale, che si concluderà domani, il «Circolo del centro», che fa capo all'on. Carmine De Martino, ha diffuso in migliaia di esemplari il suo appello antiaperturista.

Sembra probabile che subito dopo l'Epifania Moro riunisca la direzione per ragioni di carattere esclusivamente tecnico, in vista del congresso del partito. Infatti molti punti di aspetto organizzativo devono ancora essere definiti soprattutto per quanto riguarda il problema del tesseramento, per cui sarà necessario definire tale questione e altre che sono sul tappeto.

La direzione non si occuperà di problemi di carattere politico, poichè ormai la parola ultima è al congresso dc e poichè sono tuttora in svolgimento i precongressi del partito. La riunione della direzione sarà l'ultima prima che si svolga il congresso di Napoli.

Dopo Capodanno tutti i partiti riprenderanno la loro attività. La direzione del PSI è stata convocata per l'8 gennaio, alla vigilia cioè della riunione del comitato centrale del partito che dovrà esaminare il programma preparato dalla commissione economica presieduta da Riccardo Lombardi. Il MSI terrà una riunione dell'esecutivo nella prossima settimana, o in quella successiva, in previsione del consiglio nazionale del partito convocato per il 14 gennaio.

Nessuna riunione di organismi direttivi è, invece, prevista negli altri partiti: liberale, socialdemocratico, repubblicano e nel PDIUM. Per quanto riguarda il PLI, una decisione al riguardo verrà presa dopo il rientro a Roma dell'on. Malagodi, attualmente in Toscana, rientro previsto per martedì prossimo.

A Mirandola, in provincia di Modena, l'on. Alberto Ferioli, vice segretario del PLI, parlando in una riunione di agricoltori, ha detto che «la formula di centro-sinistra vuole dire, in parole povere, preludio al comunismo». «Punto di incontro delle correnti che partecipano a questa operazione di centro-sinistra — ha continuato l'oratore — è la mezzadria. Infatti, mentre il PSI, per bocca dell'on. Lombardi, postula l'abolizione della mezzadria, la sinistra d.c. fa sua questa istanza unitamente all'on. Togliatti».

«Occorre invece affermare — ha detto Ferioli — che la mezzadria non è superata: in primo luogo nella valutazione che fa di essa lo Stato stesso, attraverso i suoi organi costituzionali ed amministrativi. E' il Parlamento nazionale infatti, che nella legge cosiddetta di riforma stralcio, decise di riconoscere come condizione essenziale per l'esonero dell'esproprio il fatto che le aziende siano condotte in forma associata, considerando tale forma come quella più progredita socialmente. E' lo Stato che, per mezzo del Ministro dell'Agricoltura, ancora fino a oggi impone lo appoderamento e la conduzione associata nelle direttive generali per l'attuazione della bonifica».

«I liberali — ha detto ancora Ferioli — difendono il paese contro simili deviazioni e cedimenti, ma soprattutto contro questa confusione che trasforma problemi economici in cavalli di battaglia per la demagogia di correnti politiche. Se il PLI richiede sempre maggiori suffragi, vive per potere assicurare una maggioranza che dia pace e sicurezza al paese, che sappia affrontare ma soprattutto risolvere i problemi con chiarezza e coerenza. Questo Governo — ha concluso l'oratore — può solo essere quello garantito da una maggioranza ove i liberali siano determinanti e parte attiva».

La situazione

Il nuovo anno promette di portare con sè l'inizio dei negoziati tra Est e Ovest e la soluzione della questione algerina: sono prospettive consolanti che si ricavano da ciò che De Gaulle nel discorso alla Nazione e Adenauer in una intervista hanno affermato. De Gaulle ha annunciato che la Francia intende porre fine alle attuali condizioni di impegno in Algeria che rappresentano un'impresa in pura perdita e che sembra possibile giungere alla collaborazione con uno Stato algerino «sovrano e indipendente» derivante dal libero suffragio degli abitanti. In sostanza ha fatto capire chiaramente che è ora di porre fine «in un modo o nell'altro» a un «dramma crudele» ed ha poi annunciato che nel prossimo mese divisioni e reparti aerei saranno ritirati dall'Algeria per permettere il raggruppamento in Europa e la modernizzazione dell'Esercito francese.

La Francia darà la sua collaborazione costruttiva ai negoziati tra Est e Ovest, negoziati che però potranno essere intrapresi solo quando sarà cessata la tensione creata dalla Russia.

Anche Adenauer si è dichiarato favorevole ai negoziati con Mosca che dovrebbero iniziarsi entro i primi mesi del 1962, anno che non sarà facile ma non porterà alla guerra. Scopo delle potenze occidentali, secondo il Cancelliere, dovrebbe essere quello di ottenere adeguate garanzie per la libertà di Berlino. Adenauer ha mostrato di condividere l'opinione di De Gaulle secondo cui spetta ai sovietici avanzare proposte accettabili per Berlino, ma ha anche aggiunto che trattative sono necessarie.

Si fa strada intanto l'opinione che i negoziati preliminari possano iniziarsi la settimana prossima a Mosca.

Sia De Gaulle che Adenauer non hanno mancato di accennare ai contrasti che sono attualmente sul tappeto della conferenza della CEE, che è riunita a Bruxelles, per trovare un compromesso che permetta di non dover rinviare il passaggio alla seconda fase del MEC. A quanto pare qualche progresso nell'appianamento del contrasto franco-tedesco sarebbe stato fatto nella prima giornata di lavori, anche grazie agli sforzi dei delegati italiani che sembrano essersi assunti un compito di mediatori tra tedeschi e francesi.

Secondo fonti katanghesi reparti di caccia dell'ONU hanno appoggiato con mitragliamenti un attacco di reparti congolesi nella parte centrale del Paese. Tschombe ha inviato messaggi all'ONU, ad Adula e al Ministro degli Esteri inglese Lord Home.

Per quanto riguarda il Kuwait, continua la battaglia di accuse e contraccuse tra le varie parti. Mentre la Lega Araba ha accusato l'Inghilterra di sfidare l'autorità dell'ONU, da Kuwait, dove oggi si vota, è stato diretto un appello all'ONU contro le minacce irachene.

In Indonesia non si registrano novità.

Nel Laos continuano i colloqui tra i principi ma con prospettive del tutto negative.

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: De Gaulle pronuncia il suo discorso alla TV francese

CAUTO OTTIMISMO MANIFESTATO DA ADENAUER

Agli inizi del 1962 le trattative per Berlino

Il Cancelliere prevede un anno non facile ma senza guerra e afferma che anche Kruscev si atterrà a una saggia prudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Il Cancelliere Adenauer in una intervista di fine d'anno, ha detto di prevedere che il 1962 non sarà un anno facile, affrettandosi però ad aggiungere che, a suo avviso, non sarà neppure un anno funesto, apportatore di guerra. Kruscev, infatti, pur muovendosi nella stessa direzione storica degli Zar che puntavano ad una estensione della sfera di influenza russa, è consapevole del fatto che un conflitto non solo non gli permetterebbe di raggiungere lo scopo, ma distruggerebbe addirittura quanto realizzato nel corso di generazioni. Kruscev si atterrà pertanto ad una saggia prudenza, di fronte alle cambiali di garanzia per la libertà e la sicurezza di Berlino che l'Occidente ha rinnovato a più riprese.

Adenauer ha quindi fissato agli inizi dell'anno venturo le trattative per Berlino, senza impegnarsi sulla data esatta che, egli ha detto, non ha molta importanza. L'importante è che l'Occidente ottenga nuove assicurazioni relative alla libertà delle vie di accesso all'ex capitale».

«Naturalmente — ha aggiunto l'ottantacinquenne uomo di Stato — deve essere eliminato anche il muro dell'onta con cui i comunisti, dopo il 13 agosto, hanno diviso Berlino Est da Berlino Ovest». Con ciò, il Cancelliere ha ribadito il suo punto di vista, secondo cui la rimozione del «muro» non rappresenta una condizione pregiudiziale all'avvio di negoziati, ma dovrebbe costituire uno dei primi obiettivi da raggiungere nel loro corso. In un difficile esercizio equilibristico fra le tesi di De Gaulle e quelle dei paesi anglo-sassoni in merito alle trattative Est-Ovest per l'ex capitale tedesca, Adenauer ha elogiato il Presidente francese per la sua opposizione ai negoziati, ma si è schierato nel contempo con Londra e Washington in favore degli stessi. Ha ragione De Gaulle, secondo il Capo del Governo federale, nel sostenere che spetta ai russi, in quanto promotori di una modifica dello Statuto berlinese, formulare proposte concrete accettabili per l'Occidente; ma l'incertezza che pesa sugli abitanti della città contesa e la tensione determinata dalla crisi militano a favore dell'opportunità di un dialogo con Mosca. Nell'opinione del Cancelliere, d'altro canto, i sondaggi di cui è stato nuovamente investito l'Ambasciatore statunitense nella capitale sovietica, Thompson, mirano a riscontrare l'esistenza di ragionevoli premesse al dialogo con Mosca, acquietando così le apprensioni di Parigi e venendo incontro ai postulati di De Gaulle, per il quale trattative che si svolgessero in una atmosfera poco propizia potrebbero sfociare, anzichè in una attenuazione della tensione, in un suo inasprimento.

Attenendosi ad una formulazione estremamente cauta, Adenauer non ha d'altronde escluso neppure la possibilità di un mantenimento dello status quo attuale a Berlino, limitandosi a dichiarare che «sarebbe meglio se si potesse sbrigare la pratica aperta dai russi». Nella parte conclusiva della sua intervista, il leader germanico ha brevemente esaminato i progressi conseguiti nel campo della politica europea, grazie agli sviluppi dell'integrazione economica caratterizzati dalle prospettive di un inserimento della Granbretagna nel relativo processo. Macmillan, ha aggiunto egli, si è acquisito grandi meriti presso il mondo libero per queso passo, compiuto certamente non a cuor leggero. Ha perorato altresì l'esistenza di perseguire la creazione di una comunità politica appoggiata al pilastro della Comunità economica, la quale è destinata ad esercitare una forte attrazione sui popoli dell'Est europeo negli anni a venire.

Il Borgomastro di Berlino Willy Brandt, ha suggerito frattanto che una eventuale conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro Potenze si svolga nell'ex capitale tedesca, la cui scelta sarebbe quanto mai appropriata.

Sei somali che stavano seguendo un corso di studi in Cecoslovacchia hanno voltato le spalle al regime di Praga ed hanno deciso di continuare gli studi universitari nella Repubblica federale. Dopo alcuni mesi trascorsi in un istituto di perfezionamento linguistico, nei pressi di Praga, i giovani somali, stanchi di essere costantemente sottoposti ad un severo controllo politico inteso ad accertare se fossero «inquinati» da tendenze filo-occidentali, prendevano la decisione di lasciare il Paese. A Praga, peraltro, le loro richieste di ottenere il visto d'uscita vennero respinte dalle autorità, mentre veniva loro negato un alloggio temporaneo. Dopo aver bivaccato all'aperto, con 20 gradi sotto zero, finalmente essi venivano ospitati dall'Ambasciata italiana, la quale, essendo investita della protezione degli interessi dei cittadini in Cecoslovacchia, prendeva a cuore il loro caso ed otteneva infine i documenti necessari.

Vice

IL GENERALE HA DELUSO COL RADIODISCORSO ALLA FRANCIA

De Gaulle costretto a ripetere le speranze di un anno fa per l'Algeria

Parigi non si oppone più ai negoziati fra Occidente e Oriente a condizione che cessino le provocazioni dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Stasera alle 20, attraverso la radio e il «video» il Generale De Gaulle è entrato nelle case dei francesi per augurare «bonheur» e «grandeur», felicità e grandezza. Un'allocuzione breve, di una dozzina di minuti, che ha spaziato sui grandi temi della politica interna e internazionale, senza approfondirli. Per l'Algeria il Generale ha espresso la «ragionevole speranza» che il 1962 possa vedere «la conclusione di un dramma crudele», senza però indicare come e quando la pace sarà realizzata.

«Non posso certo affermare — ha detto il Capo dello Stato francese con una punta di ironia — che abbiamo vissuto nella tranquillità assoluta, soddisfatti di noi stessi». Ma le difficoltà e le inquietudini della Francia sono le stesse che turbano il mondo. All'origine di molti mali sono «le ambizioni del sistema sovietico, il disordine e l'odio che semina sulla terra la minaccia di una guerra atomica, che sospende sopra il genere umano gli interventi provocatori, che moltiplica all'esterno nella misura in cui crescono le difficoltà interiori di questa specie di Termidoro che finge di condannare i crimini del passato senza però denunciare la loro vera causa, che si chiama totalitarismo».

«La minaccia sovietica — ha aggiunto De Gaulle — ci costringe a restare in guardia, a provvedere alla nostra difesa, a conservare alleanze difficili». Che cosa ha voluto dire con quest'ultima frase? Forse che l'adesione francese all'Alleanza atlantica è condizionata dalla aggressività sovietica, e che la Francia aspetta di riacquistare la sua libertà di azione una volta scomparso il pericolo dell'Est? Ecco un primo punto sul quale si eserciteranno ampiamente i commentatori politici.

Sempre in tema di politica estera De Gaulle ha aggiunto che la Francia è disposta a partecipare in modo costruttivo ad un eventuale negoziato fra le grandi potenze per regolare i problemi in sospeso, ma a due condizioni: primo, che termini lo stato di tensione provocato dalle minacce sovietiche; secondo, che si cerchi un equilibrio per l'intera Europa.

Niente di più di quanto si sapeva, tranne l'annuncio che il 1962 sarà l'anno del raggruppamento in Europa della maggior parte delle forze armate francesi e della loro modernizzazione. Due divisioni e un certo numero di formazioni aeree rientreranno nei prossimi mesi dall'Algeria. Sarà l'inizio di un trasferimento più ampio. Gli effettivi saranno ridotti, per aumentare le disponibilità finanziarie da destinare alla fabbricazione di armamenti moderni.

Gran parte del discorso è stata dedicata al confronto fra il passato e il presente, al fine di «dimostrare» che la Francia, da quattro anni, ha imboccato «la strada che sale», lasciandosi alle spalle il «regime impotente dei partiti» che, «dopo averla condotta al disastro del 1940, una volta scomparso il pericolo aveva ripreso i suoi giochi sterili determinando la abdicazione dello Stato davanti alla minacica della guerra civile e il rischio di una crisi monetaria, finanziaria ed economica».

Abbozzato questo quadro fosco, De Gaulle si è diffuso a illustrare i meriti e i vantaggi della Quinta Repubblica: stabilità governativa (un solo Gabinetto in quattro anni, mentre dal '47 al '58 si erano avvicendate ventidue formazioni governative); riduzione da sette milioni ad un milione per anno delle ore lavorative perdute per conflitti sindacali («lo sciopero appare inutile e anacronistico, perchè il popolo francese e i lavoratori prendono parte direttamente all'attività produttiva»); solidità della bilancia dei pagamenti («i paesi stranieri, ormai, pagano alla Francia più di quanto essa versa loro»). Conclusione: il Paese «ha trovato l'equilibrio che è condizione di ogni successo e, qualunque cosa accada, saranno adottate le misure indispensabili per mantenerlo».

E' su questa parte del discorso che si appunteranno, soprattutto, gli strali dell'opposizione di centro e di sinistra. In una situazione interna tesa e difficile, mentre i partiti reclamano garanzie democratiche e i lavoratori sono in agitazione (minatori di Decazeville, coltivatori di tabacco del Sud-Ovest) De Gaulle ha tracciato un quadro ottimistico della situazione interna, facendo l'elogio del sistema forse in politica e del corporativismo in campo sindacale. Soltanto la estrema destra può rallegrarsi per queste opinioni del Generale.

Ed eccoci all'Algeria. De Gaulle ha ripetuto, in sostanza, che essa rappresenta soltanto un investimento passivo, «a fondo perduto». La Francia, «una volta cessati i combattimenti e gli attentati, è disposta a portare la sua cooperazione ad uno Stato algerino sovrano ed indipendente, derivante da una libera consultazione dei suoi abitanti, a patto che come contropartita siano garantiti i suoi interessi essenziali».

Non è la prima volta che il contenuto di un discorso del Capo dello Stato francese risulta inferiore alle aspettative. Nel gennaio scorso, alla vigilia del «referendum» sulla politica della autodeterminazione, De Gaulle aveva promesso che il 1961 sarebbe stato l'anno della pace in Algeria. Non poteva ignorare, dunque, che dal suo messaggio di fine anno i francesi (e non soltanto i francesi) attendevano qualcosa di più dell'affermazione di una speranza. L'attesa è andata delusa. Perchè?

Si possono avanzare due ipotesi. La prima è che le prospettive di un accordo con il Governo provvisorio algerino siano effettivamente buone, ma che De Gaulle non abbia ritenuto prudente fare annunci ufficiali per timore di complicazioni interne. Abbiamo visto che ormai, in Algeria, il terrorismo sta degenerando nella guerra civile. Sono decine tutti i giorni, i morti ed i feriti. Voci di un nuovo «putsch» continuano a circolare con insistenza.

Ugo Ronfani

IL DIFFICILE ACCORDO SULL'AGRICOLTURA DEL MERCATO COMUNE

Promettente inizio a Bruxelles dei lavori della Comunità europea

Si cercherà di decidere il «passaggio alla seconda tappa»

Bruxelles, 29

Schieramento imponente di Ministri, questa mattina, al «Palazzo dei congressi» di Bruxelles, per la ripresa dei lavori del Consiglio della Comunità europea, e schieramento ancora più imponente di giornalisti (non soltanto dei sei paesi del Mercato comune, ma anche inglesi svizzeri, austriaci ed americani), di fotografi, di rappresentanti della radio e della televisione.

Come è noto, il Consiglio deve effettuare un estremo tentativo per raggiungere un accordo sul problema agricolo, in modo da poter decidere, prima della fine dell'anno, il passaggio alla «seconda tappa» del periodo di transizione.

In base al trattato, se questa decisione non è adottata entro il 31 dicembre, all'unanimità, significa che gli obiettivi essenziali che il trattato assegna alla prima tappa non sono stati raggiunti, e che la prima tappa deve essere prolungata di un anno. I sei Governi e la Commissione europea sono d'accordo nel considerare che il rinvio di un anno costituirebbe una decisione estremamente grave sul piano politico: essa sarebbe interpretata, soprattutto nei paesi terzi, come l'ammissione ufficiale di uno smacco (sia pure parziale) nell'opera di integrazione e nella creazione del Mercato comune, e significherebbe il rinvio di un anno di tutti i progressi, mentre sino a ieri non si era parlato che di accelerazione.

Bisogna anche aggiungere che l'inizio della seconda tappa significa un passo avanti verso l'adozione progressiva di decisioni alla maggioranza, nonchè lo scatto decisivo verso il carattere automatico del trattato: a partire dalla seconda tappa, nessun paese e nessuna decisione hanno più il diritto di fermare il meccanismo che porterà progressivamente (secondo un calendario già stabilito) alla realizzazione del vero Mercato comune.

Per tutte queste ragioni — ed altre ancora, legate alle trattative con l'Inghilterra — l'apertura della sessione del Consiglio è stata preceduta da un intenso lavoro diplomatico, nel tentativo di sbloccare la situazione. I Ministri italiani presenti a Bruxelles, cioè il Ministro degli Esteri Segni, il Ministro dell'Industria e presidente abituale della delegazione italiana nel Consiglio della Comunità, Colombo, ed il Ministro dell'Agricoltura Rumor, si erano incontrati nella primissima mattina con i Ministri francesi Couve de Murville e Pisani, ed altri contatti erano stati presi dal presidente del Consiglio Erhard.

Non sembra peraltro che questi colloqui — nei quali da parte italiana era stato messo l'accento sull'aspetto politico del problema — abbiano sbloccato la situazione, che all'inizio dei lavori restava la seguente: cinque paesi ritengono che il passaggio alla seconda tappa possa essere deciso sin d'ora, in base ai progressi realizzati in precedenza, mentre la Francia ritiene indispensabile che siano dapprima messi a punto i dettagli di certi regolamenti in materia agricola.

In conclusione, il tema dei lavori del Consiglio è questo: riuscire a far progredire la messa a punto della politica agricola in maniera sufficiente perchè la Francia si dichiari soddisfatta.

I Ministri hanno ripreso sin da stamane l'esame del voluminoso dossier agricolo; e se si entra nei dettagli, anche l'Italia

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: Erhard al tavolo della presidenza della CEE

(che pure è disposta ad accettare sin d'ora il passaggio alla seconda tappa) ha le sue legittime esigenze da far valere. In particolare, l'Italia non può ammettere che il «fondo», alla cui costituzione tutti i paesi membri parteciperanno, serva esclusivamente a finanziare la vendita dei «surplus» agricoli francesi sui mercati mondiali, ma pretende che esso contribuisca anche alle modifiche di struttura, alla riconversione delle culture e così via. In altre parole, l'Italia ritiene, a buon diritto, che il fondo comunitario debba svolgere un'azione comunitaria.

I lavori odierni del Consiglio hanno permesso di registrare alcuni progressi su uno dei punti fondamentali della politica agricola comune: l'aspetto finanziario è peraltro impossibile al momento attuale se entro domani i progressi saranno tali da permettere una decisione favorevole sul problema del «passaggio alla seconda tappa»: si progredisce molto lentamente e tutte le delegazioni sembrano disposte a proseguire i lavori anche domenica ed il 1.o gennaio, se necessario.

TSCHOMBE DENUNCIA UN ATTACCO CONTRO KONGOLO

Un nuovo focolaio di lotta si sarebbe aperto nel Congo

Revocata al capo del Kasai, Kalonji, l'immunità parlamentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 29

Moise Tschombe ha convocato, questo pomeriggio, l'ennesima conferenza stampa per comunicare ai giornalisti che un nuovo focolaio di lotta si sarebbe aperto nel tormentato Congo. Il Presidente del Katanga ha annunciato, infatti, che truppe del Governo centrale avrebbero attaccato in forze il centro di Kongolo, che è presidiato da forze katanghesi: secondo l'annuncio dato da Tschombe, aerei «Canberra» della Nazioni Unite appoggerebbero le forze di terra del generale Mobutu. Nella lotta divampata intorno a Kongolo si conterebbero già diversi morti e feriti. Le forze congolesi all'attacco sarebbero composte da due battaglioni dell'esercito nazionale appoggiate da due compagnie di «comandos» modernamente armate. La guarnigione di Kongolo, composta da gendarmi e da truppe katanghesi, è assai forte.

Altre notizie preoccupanti giungono, intanto, dalla capitale congolese. Il Parlamento, riunito in assemblea plenaria, ha deciso di togliere l'immunità parlamentare a uno dei suoi membri: si tratta di Albert Kalonji, l'uomo che il 16 agosto dello scorso anno, seguendo lo esempio di Tschombe, proclamò autonoma la ricca regione del Kasai meridionale e si autonominò «mulopwe», e cioè re. Lumumba, a quei tempi Premier congolese, mandò le sue truppe contro Kalonji. Scoppiarono violenti combattimenti e alla fine dovette intervenire l'ONU per imporre una tregua. Nel luglio di quest'anno Kalonji, sotto la pressione dei capi baluba, ha rinunciato al titolo di re, e assunto quello di Presidente del Kasai. L'occhialuto e barbuto «mulopwe», padre di sei figli, siede al Parlamento congolese come deputato di Bakwanga, capitale del Kasai meridionale. Quando il Parlamento ha votato contro la sua immunità parlamentare, Kalonji ha gridato: «Voi riaprite la crisi del Congo». Poi è fuggito, ed è tuttora latitante.

La richiesta di togliere l'immunità parlamentare al Presidente del Kasai è stata avanzata in seguito a precise denunce: Kalonji starebbe perseguitando i suoi oppositori e avrebbe fatto addirittura torturare uno dei capi dell'opposizione, che fino a poco fa era stato il presidente del partito al quale Kalonji appartiene. Questo partito è nato dalla scissione del «movimento nazionale congolese» che era stato fondato da Lumumba. La notizia della fuga di Kalonji e delle accuse levate contro di lui hanno sollevato le proteste delle tribù baluba del Kasai, che vivono nei pressi di Leopoldville. La discussione al Parlamento — terminata con soli due voti a favore di Kalonji, 11 astensioni e 57 voti favorevoli alla proposta di togliergli l'immunità — è stata assai accesa. Il deputato Michel Colin ha ammonito che una simile misura potrebbe essere applicata ad altri parlamentari. «Fra i membri di questa onorevole Assemblea — egli ha detto — ci sono altre persone colpevoli, altri assassini che devono essere trattati alla stessa stregua di Kalonji». Il quotidiano «Courier d'Afrique» ha scritto: «Se dobbiamo dare retta ai nostri parlamentari, almeno un terzo del Parlamento dovrebbe essere posto sotto accusa, e portato davanti ai tribunali».

Kalonji — che si è eclissato per sfuggire all'arresto — è un buon amico di Tschombe, e ha seguito l'esempio del Presidente del Katanga cercando di rendere autonoma la sua provincia. L'ex «re» è la figura di maggior rilievo di una delle più ricche zone del Congo: il Kasai, infatti, riceve forti contributi dalla grande compagnia belga «Forminière», che estrae nella regione congolese l'80 per cento dei diamanti industriali del mondo. L'affinità col Katanga, dominato dalla potente «Unione Minière», è evidente. E Kalonji, come Tschombe, si batte per un Congo federale nel quale le regioni abbiano la più ampia autonomia dal Governo centrale.

U. P. I.

Per lo sgombero di B serta

NOTEVOLI PROGRESSI nei colloqui franco-tunisini

Roma, 29

Le delegazioni francese e tunisina, giunte a Roma l'altro ieri per una seconda fase delle conversazioni preparatorie ai negoziati tra i due Governi per lo sgombero di Biserta, hanno lasciato oggi Roma per rientrare nelle rispettive capitali.

Risulta che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera particolarmente cordiale e notevoli progressi sono stati compiuti in questa seconda fase dell'incontro fra le due delegazioni.

Viene anche confermato che le conversazioni a Roma verranno riprese al più presto. Nel frattempo, i capi delle due delegazioni riferiranno ai rispettivi Governi circa i risultati che sono stati raggiunti nel corso delle riunioni di ieri e dell'altro ieri.

«UN ANNO PIENO DI SODDISFAZIONE PER GLI ITALIANI»

Pella conferma alla TV i notevoli progressi del Paese

L'ulteriore sviluppo è avvenuto nella più solida stabilità della lira Miglioramenti anche sul piano sociale - Molte cose, però, restano da fare

Roma, 29

Al termine dell'odierna trasmissione televisiva dedicata al consuntivo dell'annata economica, curata da Maurizio Parasassi, il Ministro del Bilancio Pella ha dichiarato che «l'anno '61 rappresenta un anno pieno di soddisfazioni per gli italiani».

«Il reddito nazionale, cioè il complesso delle risorse economiche prodotte all'interno che sono a disposizione per tutti i membri della nostra collettività, è aumentato — ha proseguito Pella — nella insperata misura del 6.5 per cento, superiore a quanto prudenzialmente si prevedeva all'inizio dell'anno e superiore largamente alla pure alta percentuale conseguita come media degli anni nel decennio 1950-1959.

«Ma vi è qualche cosa di più e di meglio, ed è che nel 1961 la dilatazione del reddito nazionale ha avuto luogo in modo più armonico: la stessa agricoltura, la quale ha ancora molti problemi da affrontare e occorrerà affrontarli, ha potuto accusare un miglioramento del suo reddito globale nella misura del 5 per cento; l'industria ha avuto la sua consueta generosa dilatazione nella misura del 9 per cento, e così pure le attività terziarie, in particolar modo il turismo, hanno dato luogo a notevoli soddisfazioni.

«Abbiamo potuto ottenere tutto questo — ha proseguito Pella — nel quadro di una stabilità monetaria che rappresenta il pilastro fondamentale per tutto il nostro sviluppo, per le evidenti sue incidenze di ordine tecnico e soprattutto di ordine sociale. Abbiamo potuto mantenere questa stabilità monetaria nonostante gli sforzi che da parte del Governo si sono compiuti e si stanno compiendo per porre in cantiere i diversi piani rivolti a risolvere particolari problemi e a determinare una politica anticongiunturale qualora, per avventura, nel prossimo futuro vi potesse essere pericolo di flessione della congiuntura.

«Ma non abbiamo soltanto ottenuto dei risultati di ordine economico pienamente soddisfacenti; anche sul piano sociale i risultati meritano di essere sottolineati: i consumi, che esprimono il livello del tenore di vita di un paese, sono aumentati almeno nella misura del 5 per cento; la disoccupazione è ormai in corso di smantellamento ed il residuo, sia pure notevole, è rappresentato da manodopera disoccupata non qualificata, mentre in diverse regioni d'Italia abbiamo una ricerca affannosa di manodopera qualificata. Abbiamo aumentato le dimensioni della occupazione: nell'industria l'aumento dell'occupazione è stato di almeno il 6 per cento; abbiamo dilatato i cosiddetti trasferimenti sociali, cioè quei passaggi di risorse a favore di assistiti, a favore di pensionati, a favore di disoccupati, che sono compito particolare della Pubblica Amministrazione. E i trasferimenti sono aumentati in misura superiore allo stesso reddito nazionale.

«L'Italia — ha continuato il Ministro — si è inserita sempre più nella competizione internazionale, nella cooperazione internazionale più vasta, nell'integrazione del Mercato comune europeo. Occorre qui fare l'elogio dei nostri operatori economici e dei nostri lavoratori che hanno saputo dare alle nostre attività produttive una competitività sopra i mercati esteri nei confronti della produzione degli altri paesi.

«Noi abbiamo ancora parecchi problemi da risolvere; abbiamo indubbiamente squilibri territoriali che richiamano da tempo la nostra attenzione, abbiamo degli squilibri sociali, dei vuoti da riempire nel corpo sociale, dei dislivelli da ridurre e da eliminare; ma se lunga è la lista delle cose che ancora dovremo fare e che certamente saranno fatte, non dobbiamo dimenticare la lista altrettanto lunga delle molte cose che sono state fatte con una celerità e un'ampiezza che in partenza pochi avrebbero osato sperare. La evocazione delle cose fatte non vuole essere una estatica contemplazione fine a se stessa: vuole rappresentare la certezza che con eguale celerità ed eguale vigoria si potranno affrontare i problemi che sono ancora sul tappeto».

L'on. Pella ha così concluso: «Un anno finisce, un nuovo anno sta per cominciare: le risultanze del passato, ancor più che la speranza sono la certezza per quello che nel nuovo anno si potrà costruire nell'interesse di questa Italia, nell'interesse di questo popolo italiano che merita veramente di conoscere giorni sempre migliori».

Nel corso della trasmissione i risultati conseguiti durante l'anno 1961 sono stati illustrati con riprese filmate. Fra i risultati principali è stato indicato il rafforzamento della stabilità della lira, che ha permesso di reputare inattuale e inopportuna una riforma monetaria, simile a quella effettuata dalla Francia con la creazione del «franco pesante».

Altro risultato di notevole importanza è stato conseguito nel campo dei risparmi, aumentati in un anno di 1400 miliardi; nel campo degli investimenti aumentati del 20 percento; nel campo dei rapporti monetari con l'estero tuttora soddisfacenti, tanto che nella bilancia dei pagamenti si è registrato anche quest'anno un saldo attivo.

La produzione industriale, infine, è aumentata del 9 percento nel suo complesso, ma alcuni settori hanno avuto una espansione ancora maggiore (l'industria meccanica ha incrementato la propria produzione del 15,8 percento) e tale espansione dovrebbe caratterizzare gli stessi settori anche negli anni avvenire. Particolare aumento di produzione si dovrebbe verificare nell'industria automobilistica, che nel 1961 ha ottenuto un incremento produttivo maggiore di quello di tutti gli altri paesi del mondo.

Le vittime del traffico

88 morti e 234 feriti dal 18 al 23 dicembre

Roma, 29

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 18 al 23 dicembre 1961 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 179 patenti di guida. Nello stesso periodo i Prefetti hanno provveduto alla revoca di 19 patenti.

Nel periodo dal 18 al 23 dicembre sono stati segnalati al Ministero dei LL.PP. 198 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 88 persone e il ferimento di 234.

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri della CGIL

Roma, 29

Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri proclamato dal Sindacato di categoria aderente alla CGIL per il giorno 4 gennaio è stato sospeso. Allo sciopero, com'è noto, non avevano aderito gli altri Sindacati di categoria aderenti alla CISL, alla UIL, alla CISNAL e alla FISAUF.

La sospensione dello sciopero è avvenuta in seguito alla decisione del Ministero dei Trasporti di chiedere al Consiglio di Stato il parere sui motivi dell'astensione dal lavoro attuato da alcuni ferrovieri il 27 ottobre. Nel frattempo restano sospesi i procedimenti disciplinari a carico dei partecipanti a tale manifestazione.

IL NUMERO DELLE VITTIME E' SALITO A SETTANTUNO

È morto un altro studente per il disastro di Catanzaro

Aveva diciassette anni ed era orfano di guerra - Sempre presidiata la linea ferroviaria - La commissione ha concluso l'inchiesta tecnica

Catanzaro, 29

Il numero dei morti della sciagura ferroviaria del ponte Fiumarella di sabato scorso è salito a 71. Infatti, nel pomeriggio è deceduto all'Ospedale militare di Catanzaro lo studente Giuseppe Costanzo di 17 anni, di Decollatura, il quale frequentava il primo corso dello Istituto superiore agrario nel capoluogo catanzarese. Con la morte del Costanzo è anche salito a 29 il numero dei morti appartenenti al Comune di Decollatura. Al momento del trapasso, il Costanzo è stato assistito dalla madre Franceschina Cerra, vedova di guerra.

Per quanto riguarda le condizioni dei feriti nella sciagura tuttora ricoverati in ospedale, si apprende che la maggior parte di essi sono in via di miglioramento. Soltanto per uno di essi, Angelo Lio, le condizioni vengono considerate ancora preoccupanti.

Il preside dell'Istituto tecnico commerciale per geometri «Bernardino Grimaldi», dott. Raffaele Giuditta, si è recato oggi presso le famiglie dei nove alunni, appartenenti al suo Istituto, che sono morti nella sciagura. Egli ha consegnato a ciascuna delle nove famiglie 200 mila lire; l'ammontare complessivo delle somme distribuite, per un milione e 800 mila lire, era stato inviato al preside dal Ministero della Pubblica Istruzione. Altri quattro alunni dello stesso Istituto si trovano tuttora ricoverati nell'Ospedale civile di Catanzaro.

I centri attraversati dal tratto ferroviario Soveria Mannelli-Catanzaro sono tuttora presidiati da reparti di carabinieri e di agenti di P. S., per timore che si ripetano le manifestazioni di protesta delle popolazioni. I reparti delle forze dell'ordine, oltre che nei centri abitati, sono dislocati lungo la ferrovia nei pressi delle stazioni di Soveria Mannelli e di Decollatura, dove, come è noto, le manifestazioni degenerarono in incidenti, provocando danni agli impianti della ferrovia «Calabro-Lucana».

Il traffico sulla linea Cosenza-Catanzaro, che l'altra sera era stato sospeso per motivi di ordine pubblico, e che è stato riattivato ieri mattina, si svolge ancora con il trasbordo dei passeggeri allo scalo di Soveria Mannelli, dove non sono stati ancora ultimati i lavori di riparazione dei danni arrecati dai dimostranti ai binari.

La commissione d'inchiesta nominata dal Governo per accertare le cause della sciagura, conclude oggi il suo lavoro. Nel pomeriggio, la commissione si è recata a Rogliano, sulla linea Cosenza-Soveria Mannelli-Catanzaro, e dalla stazione di quel centro ha iniziato un minuzioso lavoro di ispezione alla strada ferrata al fine di accertare lo stato degli impianti. I componenti della commissione hanno preso posto su una apposita «automotrice» che iniziato il percorso lungo la linea ad andatura moderata.

Successivamente la commissione d'inchiesta ha deciso di estendere la ispezione anche al tratto Rogliano-Cosenza, e pertanto essa si è recata anche nel capoluogo cosentino. A Cosenza, il presidente della commissione ing. Costa, ha dichiarato all'«Ansa» che «la commissione con la ispezione al tratto ferroviario Cosenza-Catanzaro ha concluso dal lato tecnico l'inchiesta sulle cui risultanze verrà riferito al Ministro Spataro».

Tragedia a Catania

UCCIDE LA SUOCERA e ferisce la moglie

Catania, 29

Il manovale Gaetano Pulvirenti, ha sparato contro la moglie, Grazia Bagnara, di 29 anni, e la suocera Anna Bagnara, di 65 anni, colpendole entrambe. Le due donne sono state trasportate dai vicini all'ospedale, ma la più anziana è morta per le gravi ferite. Permangono gravi le condizioni della giovane. L'omicida non è stato ancora rintracciato.

La tragedia è avvenuta in una casupola di Ognina, alla periferia di Catania, dove i due coniugi Pulvirenti lavoravano come custodi nella villa dell'industriale Antonio Cavallo. La madre della giovane, Anna Conticello in Bagnara, abitava insieme con loro. Sembra che la sparatoria sia stata provocata da un fatto insignificante: sarebbe infatti l'epilogo di una serie di litigi durata circa dieci anni.

Stasera, dopo le 19, rincasando al termine di una giornata di lavoro, il Pulvirenti ha trovato la moglie e la suocera che stavano cercando di sistemare alla meno peggio un lettino per una sorella della Bagnara. «Mia sorella — gli ha detto la moglie — ha telegrafato da Roma. Arriverà stasera. Perciò le sistemiamo un lettino e poi andiamo insieme a rilevarla alla stazione».

A queste parole il Pulvirenti ha reagito con una serie di insulti sia nei confronti della moglie che dei suoi parenti. La suocera ha cercato di mettere pace, invece, esasperato dal suo intervento, il Pulvirenti ha estratto dalla tasca dei pantaloni una pistola ed ha incominciato a sparare su entrambe le donne. Pare che abbia esploso un caricatore intero.

La suocera è stata colpita da due pallottole: una è penetrata dietro l'orecchio destro fuoruscendo poi dalla regione zigomatica, l'altra è entrata nell'emitorace destro. La moglie è stata colpita da altri due proiettili: uno alla spalla destra ed uno al petto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale accentuazione della nuvolosità nel corso della giornata con qualche nevicata sui rilievi. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo residui addensamenti su estreme regioni meridionali limitatamente al mattino. Foschie e banchi di nebbia persistenti in Pianura Padana e lungo il medio litorale Adriatico. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: molto mossi i bacini meridionali; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 5; Verona 2, 8; Trieste 7, 11; Venezia 3, 11; Milano 1, 4; Torino —5, 8; Genova 5, 9; Bologna 2, 5; Firenze 6, 15; Pisa 8, 15; Ancona 4, 6; Perugia 5, 12; Pescara 6, 10; L'Aquila 2, 5; Roma 7, 17; Campobasso 5, 7; Napoli 8, 17; Potenza 4, 9; Reggio Calabria 11, 19; Messina 15, 17; Palermo 13, 18; Catania 9, 20 Alghero 11, 15.

PIETOSO CASO DI EUTANASIA IN UNA ABITAZIONE DI MILANO

Svena la moglie inferma e poi apre i rubinetti del gas

L'uomo, che si era tagliuzzato le braccia, è stato salvato in extremis I due coniugi avrebbero preso di comune accordo l'insana decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 29

Un dramma improvviso ha posto fine alla penosa convivenza di due vecchi coniugi: lui ha ucciso la sua compagna, inferma da molti anni, ed ha tentato di porre fine ai suoi giorni svenandosi e aprendo il gas. Salvato in extremis e ricoverato all'ospedale maggiore, è stato posto fuori pericolo.

Il pietoso dramma di eutanasia e di tentato suicidio è stato scoperto questa mattina alle 8.15 da una vicina di casa, che assisteva i due vecchi coniugi. I protagonisti della tragedia sono Ettore Zoppi, di 78 anni, un uomo taciturno che gestiva nello stesso caseggiato in via Paolo Sarpi 8, un negozio di foderami, e Delfina Tosetti, di 76 anni, una povera donna immobilizzata nel suo letto da 20 anni da un'artrosi, che le aveva deformato le membra ed affetta da morbo di Parkinson, che le dava un tremito incessante.

Non ci sono stati testimoni della tragedia perchè i due vivevano soli; ed è probabile che il dramma sia avvenuto nelle prime ore del giorno, forse poco prima dell'alba. Come si è detto, è stata una vicina di casa, Lucia Della Flora, a fare, stamane, la terribile scoperta.

La donna recatasi come al solito nell'abitazione degli Zoppi, al primo piano, ha sentito un forte odore di gas filtrare attraverso la connessura della porta. Ha bussato ma, dall'interno non le hanno aperto. Allora entrava: la porta veniva sempre lasciata aperta. In cucina, distesa a terra e ormai priva di vita, giaceva la signora Delfina; l'uomo le era accanto, disteso vicino al frigorifero, perdeva abbondantemente sangue dalle braccia che apparivano tagliuzzate in più parti. Il gas defluiva dai rubinetti aperti del fornello.

Tracce di sangue erano un po' dappertutto, anche in camera da letto. Qui infatti era cominciata la tragedia. Anche la donna, infatti, presentava ripetuti tagli alle braccia, attraverso i quali il sangue è defluito imbrattando il letto e segnando l'allucinante itinerario che il vecchio Zoppi ha successivamente percorso, dalla stanza da letto alla cucina, dopo aver collocato su una sedia a ruote la sua povera compagna dalla quale la vita stava rapidamente fuggendo.

Secondo quanto è risultato alla polizia, che ha proceduto all'interrogatorio dello Zoppi, piantonato all'ospedale, l'insana idea del suicidio sarebbe stata della donna. E così, questa mattina, lo Zoppi ha preso una lametta ed ha tagliato le vene della moglie e poi le proprie. Poco dopo, a richiesta della moglie l'uomo, pur perdendo sangue dalle braccia, ha sollevato la donna dal letto, l'ha messa sulla sedia a rotelle e l'ha accompagnata in cucina, dove ha aperto il rubinetto del gas in attesa della morte.

Dopo qualche tempo, la donna è svenuta ed è caduta dalla sedia a rotelle. Ettore Zoppi, invece, non ha mai perduto conoscenza, fino all'arrivo della sessantenne Lucia Della Flora, alla quale ha detto di lasciarlo morire». Una perquisizione effettuata in casa degli Zoppi ha condotto al rinvenimento di un biglietto con il quale i due coniugi manifestano il loro sconsiderato proposito.

Ettore Zoppi, unito da profondo affetto alla moglie, da anni si prodigava amorevolmente per alleviare le sofferenze della consorte, che negli ultimi tempi erano divenute ancora più gravi. L'anziano marito trascurava anche gli affari del suo piccolo negozio di foderami, situato nello stesso edificio, per rimanere accanto alla moglie e soddisfare le sue molte esigenze. Contemporaneamente all'aggravarsi delle condizioni della moglie, si era verificato anche un profondo abbattimento del marito, che forse lo ha portato alla tragica decisione di questa notte.

I coniugi Zoppi avevano una unica figlia, Emma, che abita in viale Zara con il marito ed una bambina. Essa, quando ha appreso ciò che era avvenuto ai genitori, è stata colta da un collasso per cui è stato necessario l'intervento di un medico.

G. M.

Fioriti i mandorli nella Valle dei Templi

Agrigento, 29

La Valle dei Templi è in fiore. I mandorli sono precocemente fioriti in seguito alla particolare mitezza del clima in tutto il versante mediterraneo dell'isola.

CRESCENTE ATTIVITA' ESPLICATA DALL'ENTE DI PREVIDENZA

Superano i 1300 miliardi le prestazioni INPS nel '61

Gran parte di questa cifra è andata alle varie categorie di pensionati per i quali sono previsti miglioramenti - Riconoscimenti internazionali

Roma, 29

Il presidente dell'INPS, on. Corsi, in occasione della fine dell'anno, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni sull'attività dell'ente previdenziale. La Previdenza sociale — ha detto — è in espansione come l'attività produttiva e l'occupazione. Durante l'anno che volge alla fine il solo INPS ha erogato prestazioni che, salvo accertamenti definitivi, possono prevedersi di importo superiore ai 1300 miliardi di lire. Gran parte di questa cifra, e cioè 730 miliardi, è andata ai pensionati delle varie gestioni (obbligatoria; fondi speciali per marittimi, ferrotranvieri, elettrici, gassisti; coltivatori diretti e altri). L'INPS intanto va raccogliendo le domande dei sacerdoti anziani, che hanno già maturato il diritto alla pensione, e organizza questo nuovo fondo speciale che sarà inquadrato nel complesso delle altre sue gestioni e che avrà circa 38 mila iscritti. Le pensioni obbligatorie, per la lodevole iniziativa dell'attuale Governo, saranno presto maggiorate notevolmente.

Una voce non meno importante delle prestazioni è quella relativa agli assegni familiari, il cui importo si aggirerà sui 483 miliardi per il 1961 e subirà anch'esso un aumento di varie decine di miliardi in conseguenza della legge Sullo, che ha abolito il massimale contributivo e uguagliati gli assegni familiari dei lavoratori agricoli a quelli dei lavoratori dell'industria. Importante riforma questa che, con altre rettifiche al sistema (notevole quella a favore degli studenti), migliorerà le condizioni economiche dei lavoratori dell'agricoltura e gioverà assai nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Per quanto riguarda l'assistenza di malattia ai pensionati, verrà corrisposto all'INAM, che vi provvede, una somma che, per il 1961, supererà gli 80 miliardi. Nel vasto campo poi dell'assistenza antitubercolare, l'INPS — che gestisce direttamente, com'è noto, sessanta case di cura e ricovera in totale 50 mila infermi — ha potenziato il settore della ricerca e dell'insegnamento scientifico, quello della prevenzione contro la malattia e, infine, quello del ricupero individuale e sociale dell'ex ammalato.

La Organizzazione mondiale della sanità, esplicitamente attestando come l'Istituto Forlanini di Roma sia altamente qualificato, ha disposto che in esso si svolgano i corsi di epidemiologia e di specializzazione tisiologica per i medici che opereranno nei paesi sottosviluppati. D'altro canto, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dopo aver visto i nostri centri di chemioprofilassi nelle zone minerarie della Sardegna, ha espresso il proposito di applicare il sistema ai centri minerari europei.

«Ho accennato fin qui — ha proseguito l'on. Corsi — solo alle maggiori attività dello INPS, ma il campo d'azione della grande organizzazione previdenziale italiana è ben più vasto. Infatti, alle molteplici gestioni assicurative si aggiungono attività finanziarie, per l'investimento dei capitali disponibili, che consentono mutui a Comuni, a Province e ad istituti per le Case popolari, attività edilizia diretta per la costruzione di sanatori, di preventori e delle sedi degli uffici provinciali».

Le spese di amministrazione dell'istituto si sono ridotte e non supereranno, per il 1961, il 2,90 per cento circa dei contributi riscossi. Può prevedersi che la entità di tali contributi si eleverà notevolmente nel prossimo e negli anni successivi.

«Lo sviluppo e l'incremento della previdenza sociale nel nostro paese — ha concluso il presidente — sono dovuti, ovviamente, allo sviluppo ed allo incremento dell'economia, del lavoro e della produzione. La previdenza sociale non ha ostacolato ma ha fiancheggiato le iniziative e gli sforzi degli operatori economici e la complessa azione dello Stato, sempre più saggiamente permeata di consapevole e responsabile senso di socialità. Alla luce di questi confortanti risultati possiamo augurare altri meditati progressi, nell'un campo e nell'altro, per il benessere del popolo italiano».

Un blocco di ghiaccio piomba su una utilitaria

Trento, 29

I coniugi trentini Alfonso e Carmela Giovannini, mentre a bordo della loro «600» stavano percorrendo la statale della Valsugana diretti alla loro abitazione, sono rimasti vittime di un grave incidente in località «Crozi di Civezzano». In quel tratto la strada corre incassata nella roccia lungo uno strapiombo. Improvvisamente, la vetturetta è stata investita da un grosso e pesante blocco di ghiaccio staccatosi dall'alto, che ha sfondato il cofano, frantumato il parabrezza, squarciato la capote e ferito in maniera non grave i due coniugi.

Soccorsi e accompagnati all'ospedale civile di Trento i due sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Completamente sfasciata invece è rimasta la utilitaria.

NOTTE MOVIMENTATA IN ALTO ADIGE

Ancora sparatorie fra sentinelle e terroristi

Una decina di colpi contro una guardia di Finanza Il presidente della SVP condanna la violenza

Bolzano, 29

Notte movimentata, quella di ieri, in Alto Adige, dopo un lungo periodo di assoluta tranquillità. In tre località le pattuglie del servizio di vigilanza alle caserme e agli impianti idroelettrici hanno dovuto intervenire contro terroristi.

La sparatoria più insistente è avvenuta a Riva di Tures, dove è di stanza un distaccamento della Guardia di Finanza della compagnia di Brunico. Contro la sentinella sono stati esplosi una decina di colpi. La reazione al fuoco è stata immediata, ma il terrorista o i terroristi hanno potuto allontanarsi tra i boschi senza essere raggiunti.

Verso la mezzanotte, le pattuglie di guardia alla centrale idroelettrica di Sant'Antonio, all'imbocco della Val Sarentina, hanno risposto con le loro armi automatiche ad un colpo di pistola sparato contro una sentinella. La successiva battuta non ha avuto alcun esito. Un'ora dopo, alla diga di Valdauna, sull'altipiano di Renon, militari in servizio di vigilanza hanno sparato alcuni colpi in aria a titolo di avvertimento contro ombre che si dirigevano verso gli impianti.

Per tutta la giornata sono continuate le indagini per identificare i responsabili delle sparatorie nella zona di Riva di Tures. Le prime indagini hanno accertato, in base alle impronte rilevate sulla neve fresca, che gli attentatori erano almeno due. Le autorità inquirenti hanno proceduto, nel corso della giornata, a numerosi interrogatori.

In un interessante panorama degli avvenimenti altoatesini dell'anno che sta per finire pubblicato sull'ultimo numero del settimanale ufficiale della Suedtiroler «Volksbote» il presidente del partito, il dott. Silvius Magnago, scrive tra l'altro: «Gli attentati dinamitardi quest'anno hanno profondamente scosso l'opinione pubblica del Sudtirolo e di tutta l'Italia. Gli atti di violenza sono stati condannati all'unanimità. Noi sudtirolesi, però, non dobbiamo condannare l'uso della violenza solo perchè esso ci danneggia. Se noi sosteniamo un simile punto di vista, allora noi dovremmo approvarla nel caso in cui essa ci favorisse.

«Noi — afferma Magnago — condanniamo per principio l'uso della violenza quale mezzo per la soluzione di questioni politiche, a prescindere dai danni che essa può arrecarci. Se fosse ltrimenti, tutto l'ordinamento sul quale è basato il mondo verrebbe distrutto nel caso in cui, l'uso della violenza venisse riconosciuto nel mondo come una valida formula per la soluzione di questioni politiche, ciò significherebbe la fine della libertà ed in particolare la fine di tutti i piccoli popoli, tra i quali siamo anche noi». «Noi speriamo — conclude Magnago — che il prossimo anno sia per il Sudtirolo un anno tranquillo che porti con sè una giusta soluzione del nostro problema».

I DANNI CAUSATI IN ROMAGNA DAI FIUMI IN PIENA

Quasi tremila ettari allagati per la rotta del Savio

Vane le ricerche dei due uomini scomparsi nel Marecchia per il crollo del ponte - Campagne sott'acqua anche nel Perugino

Rimini, 29

Stamane all'alba sono ricominciate, da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Rimini, le ricerche dei cadaveri di Aldo Zannoni di 23 anni, da Rimini, e di Secondo Anelli di 26 anni, da Sant'Arcangelo, scomparsi mercoledì sera nel crollo del ponte sul fiume Marecchia.

Dopo il ritrovamento del cadavere del terzo scomparso, Giuseppe Macrelli di 21 anni, pure da Sant'Arcangelo, rimasto schiacciato dalle macerie delle due arcate che gli sono crollate addosso proprio mentre stava passando sul ponte col suo motorino, ogni altra ricerca sulle due rive e persino alla foce del fiume è stata finora vana.

I vigili del fuoco di Rimini hanno continuato fino a tarda sera i lavori di scandaglio del letto del Marecchia. Lo scandaglio si è esteso per parecchie centinaia di metri a valle del ponte, ma con risultati negativi. Domani verrà scandagliato tutto il tratto del fiume fino al mare. Il lavoro dei vigili del fuoco si è svolto alla presenza dei congiunti delle vittime che hanno seguito dalla riva le ricerche per rintracciare i loro cari scomparsi. Il livello delle acque è notevolmente diminuito e anche dalla zona a monte si segnala una minore portata.

Nel *Ravennate*, ruspe e bulldozers lavorano senza interruzioni per tamponare la falla apertasi ieri sull'argine destro del Savio a Castiglione di Cervia, dalla quale l'acqua continua a defluire malgrado l'ondata di piena sia passata; a tutt'oggi risultano allagati circa duemila ettari di terreno ai quali si debbono aggiungere i novecento delle saline, anch'esse completamente sommerse dalle acque del Savio.

L'allagamento di più vistose proporzioni si registra nella zona delle saline: l'acqua ha superato il rilevato stradale della «Centese», che unisce Forlì al litorale, dirigendosi verso la statale adriatica cha ha raggiunto, senza però interromperla, in località Madonna del Pino. Più a sud, il nuovo rilevato della Adriatica in corso di avanzata costruzione ha fermato l'ondata dell'alluvione costituendo una diga di protezione all'abitato di Cervia. Secondo i primi accertamenti i danni alle colture ammontano a non meno di 800 milioni di lire. Le case sgombrate sono una trentina.

In serata alla Prefettura di Ravenna si è svolta una riunione indetta dal Ministro dei Lavori pubblici on. Zaccagnini per esaminare la situazione delle zone alluvionate dal Savio e adottare i provvedimenti necessari.

Nuovi allagamenti si sono verificati nel *Perugino* a seguito delle abbondanti piogge cadute nelle ultime 24 ore. Danni sono stati riportati dalle colture. Le acque del fiume Nestore sono straripate in località Morrareta, nel Comune di Piegaro, ed hanno invaso alcune centinaia di ettari di terreno coltivati a grano; la violenza delle acque ha danneggiato l'acquedotto, asportando circa 30 metri di conduttura. A Città della Pieve è straripato il torrente Lastrone: le acque hanno invaso circa 300 ettari di terreno coltivato a grano e ad altri cereali. I danni complessivi ammontano finora ad alcuni milioni.

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE
ILVA E CORNIGLIANO S. P. A.
Sede in Genova
Capitale Lire 142.600.000.000

Aumento del capitale da L. 142.600.000.000 a L. 200.000.000.000

In conformità alla deliberazione presa dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 12 dicembre 1961, debitamente omologata, concernente l'aumento del capitale sociale da:

L. 142.600.000.000 a L. 200.000.000.000 mediante emissione di n. 57.400.000 nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna di cui:

— n. 57.040.000 azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 2 (due) azioni nuove per ogni 5 (cinque) azioni vecchie possedute al prezzo di L. 1.300 per azione, ivi compresi sovraprezzo e rimborso spese;

— n. 360.000 azioni per le quali è escluso il diritto d'opzione, da collocare al meglio sul mercato a cura della Società.

Il Consiglio di Amministrazione in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea, ha stabilito che l'aumento abbia luogo nei termini, alle condizioni e con le modalità seguenti:

1) **Il diritto di opzione sulle 57.040.000 azioni, in ragione di 2 (due) azioni nuove ogni 5 (cinque) possedute dovrà essere esercitato sotto pena di decadenza, nel periodo dal 2 gennaio al 16 gennaio 1962, contro consegna agli sportelli degli Enti sotto indicati, di:**

— Cedola 1 dei certificati provvisori Italsider e/o di buoni d'opzione;

— Certificati provvisori e definitivi Ilva;

— Certificati provvisori e definitivi Cornigliano.

Per i certificati Ilva e Cornigliano le casse incaricate provvederanno all'inoltro degli stessi alla Società per il cambio in azioni Italsider nella proporzione di:

1 azione Italsider da L. 1.000 ogni azione Cornigliano e di 2 azioni Italsider da L. 1.000 ogni 5 azioni Ilva da L. 400.

— I Buoni d'opzione, rappresentativi di diritto d'opzione vengono rilasciati dagli enti incaricati;

— in caso di presentazione di quantitativi di azioni non divisibili per 5, per la eccedenza;

— in caso di presentazione di quantitativi di diritti non frazionati che il presentatore non intendesse di utilizzare integralmente, per la differenza richiesta.

Genova, 28 dicembre 1961

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione dell'anno è stata moderatamente attiva e ferma come la precedente. Il rialzo ha interessato tutta la quota ma in modo particolare i titoli pilota e gli assicurativi. In buona vista anche Breda, Dalmine, Bastogi e le due Pirelli; migliori gli immobiliari e in ripresa gli elettrici. Le Anic hanno ripreso quota 3000 e in rialzo anche gli altri titoli in fase di aumento di capitale. Le Stet sono quotate ex acconto dividendo di lire 50. Sostenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Generalmente positivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligazioni 368.500.000; azioni n. 612.928.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,20 (106,20), 3,50% 101,20 (—); Red. 3,50% 100,80 (—), 5% 102,50 (101,20); Ric. 3,50% 88,40 (88,25), 5% 101,75 (101,55); Rif. F. 5% 101,45 (101,50); Trieste 5% 100,65 (100,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,25), 1-1-'62 102,75 (102,80), 1-1-'63 102,75 (102,70), 1-4-'64 102,60 (—), 1-4-'65 102,70 (102,75), 1-4-'66 102,85 (102,75), 1-1-'68 102,95 (102,70), 1-4-'69 103,40 (103,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 115.350 (114.505), Gim 9100 (9180), Centrale 19.080 (19.058), Invest 4835 (4805), Bastogi 4095 (4020), Sviluppo 3950 (3960), Finmare 640 (641,25), Finelettrica 1600 (—), Finsider 1587 (1580), Breda 8120 (8030), Pirelli & C. 10.270 (10.065), Sifir 2030 (2020), Stet 4058 op. (4105), Italpi 6400 (—), Generali 152.000 (151.200), Ras 64.320 (63.700), Incendio 20.950 (20.600), Assicuratr. 89.200 (88.500), An. Assic. 20.590 (20.500), An. Assic. priv. 16.250 (16.000), Ass. Milano 62.005 (60.500), Ass. Milano priv. 51.600 (51.500).

Trasporti: Nord Mil. 2860 (2850), Mittel 4900 (4870), Veneta 2815 (—), Ausiliare 4000 (3910).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.200 (37.000), Val Ticino 77 (76), Olcese 2175 (—), De Angeli 6950 (6850), Cucirini 15.100 (—), Linificio 1339 (1320), Rossari 39.280 (39.300), Rotondi 60.000 (—), Tosi 5700 (5710), Coton. Mer. 860 (850), Unione Manif. 106.500 (109.000), Gavardo 5275 (5250), Lanerossi 6199,50 (6185), Tilane 393,50 (392), Fisac 698,25 (698), Cascami 10.210 (10.000), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.360 (11.100), Snia Visc. 7685 (7645), Snia priv. 6540 (6450), Pacchetti 1945 (—), Scotti 310 (—), Marzotto 3285 (3280).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2555 (2580), Italsider 1918 (1913), Magona 1725 (1720), Metallurg. 8650 (8600), Amiata 6060 (6020), Montecatini 3902 (3872), Monteponi 1600 (1580), Dalmine 3599 (3565), Siele 6800 (6790), Broggi-Izar 2520 (2402), Falck 13.590 (13.650), Trafilerie 3570 (3550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1325 (—), Bianchi 733 (720), Fiat 2970 (2958), Fiat priv. 2345 (2337), Nebiolo 1295 (1250), Fr. Tosi 1350 (—), Westingh. 1502 (—), Olivetti 11.245 (11.200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1752 (1695), Cieli 3878 (3840), Dinamo 3160 (3165), Edison 5650 (5615), Edisonvolta 2626 (2608), Bresciana 3040 (2990), Campania 2030 (2010), Caffaro 670 (646), Valdarno 3510 (3500), Sarda 6502 (6450), Emiliana 3045 (—), Seso 2875 (2836), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1740 (—), Subalpina 3327 (3300), Sip 1700 (1675), Vizzola 4095 (4050), Sme 2758 (2745), Orobia 2880 (—), Romana 3342 (3330), Terni 856 (855), Unes 2835 (2825), Marelli 1188 (1195), Magneti 2250 (2270), Tecnomasio 4610 (4605), Teti 3500 (3402), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1825 (—), Lucana 2530 (—).

Alimentari: Distillati 4899 (4850), Eridania 3895 (3850), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3115 (3050), Motta 39.180 (38.900), Romana Zuccheri 406 (400).

Chimici: Anic 3000 (2986), Saffa 13.450 (13.330), Italgas 2275 (2260), Liquigas 335,50 (334,50), Napol. Gas 1130 (1102), Fibigas 170 (—), Larderello 4710 (4650), Mira Lanza 53.000 (52.900), Ossigeno 3370 (3340), Rumianca 2840 (2815), Sarom 1875 (—), Carlo Erba 20.200 (20.000), Brioschi 13.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7800 (7610), Iniziativa 7250 (7148), Sagi 2880 (—), Beni Stabili 7250 (7200), Gen. Imm. 1329 (1307), Milano C. 52.050 (—), Silos 7640 (7690), Bon. Ferr. 930 (938), Risanamento N. 8030 (8080).

Diversi: Baroni 278 (270,50), Binda 77.000 (76.000), Burgo 36.455 (36.200), Ginori 1490 (1480), Ciga 8820 (8790), Italcementi 28.070 (28.090), Cementir 8670 (8695), Cer. Pozzi 1559 (1540), Eternit 7300 (—), Rejna A. 2150 (—), Smeriglio 518 (514), Linoleum 6425 (6300), Pirelli S.p.A. 10.110 (10.020), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 926 (927), Rinascente priv. 784 (792), C. Acqua 996 (980), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 300.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 594,60; franco svizzero libero 143,72; sterlina 1742,25; franco francese 126,69; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,21, svedese 119,88, norvegese 87,11; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,7350.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,65; sterlina 1742,50; franco belga 12,445; franco francese 124,75; marco 155,15; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 592; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,625; lira egiziana 1030.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 710-720; argento puro 21,70-22,70.

TRIESTE

Azionario migliore con ulteriori migliorie per quasi tutti i valori in listino. Le Stet quotano 4050 (—30) ex acc. div. 50. Nei locali marittimi, le Gerolimich, trattate, subiscono un calo di 100 punti. Migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 25 Gerolimich (a 9900).

Generali 152.400 (151.000), Ras 64.000 (63.500), Gerolimich 9900 (10.000), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

CONVERTIBILITA' DELLE LIRE DI «CONTO CAPITALE»

Roma, 29

Il Ministero del Commercio con l'estero, proseguendo nell'attuazione della politica di maggiore liberazione delle transazioni invisibili e dei movimenti di capitali, è venuto nella determinazione di consentire la convertibilità delle lire di «conto capitale» in lire di «conto estero», con la seguente possibilità di conversione in valuta estera, al cambio ufficiale, in luogo di quello del mercato dei biglietti finora adottato per le lire di «conto capitale». E' stato inoltre disposto che tutte le operazioni in valuta eseguite dalle banche vengano comprese in un'unica «cessione cambi». Con tale provvedimento viene tolto l'ultimo ostacolo alla piena convertibilità dei «conti capitali», con presumibili favorevoli ripercussioni in campo internazionale. Per effetto del provvedimento adottato, l'Italia si allinea agli altri paesi che, per le condizioni della loro bilancia dei pagamenti, hanno già adottato misure del genere.

I grandi libri del 1961

IL TITOLO è di quelli che appaiono piuttosto presuntuosi, così a prima vista, ma se però ci riflettiamo un momento è facile per ognuno che lo voglia, persuadersi che la presunzione non c'è. Confessiamolo a noi stessi: nel mondo in cui oggi viviamo che cosa c'è che non sia grande? A cominciare da quei quattro o cinque ometti che si autodefiniscono senz'altro «grandi», tutto il resto procede sulla stessa linea di autoesaltazione euforica e spesso ridicola. Da quei tipi che tirano calci a una palla innocente, negli stadi, e che sono tutti per antonomasia «grandi cannonieri», al moro «tromba d'oro» che è un grande virtuoso di fama mondiale per il jazz; dal calzettaio al sarto al calzolaio che sono tutti grandi artefici di bellezza (e non vogliono più essere chiamati artigiani), al manipolatore di intrugli alcoolici nei ritrovi notturni, che sta senz'altro fisso nell'Olimpo dei grandi creatori di sogni con il mal di testa; come è mai possibile e concepibile accennare a «I grandi libri del 1961»?

Io insisto nel dire e nel credere fondatamente che i grandi libri non esistono (quelli del 1961, intendiamoci), e che se vogliamo davvero rifarci al «grande» sul serio e non sul tipo sfoggiato dalle categorie più sopra nominate, io dico che bisognerebbe citare soltanto le ultimissime ristampe della «Divina Commedia», del «Decamerone», della «Gerusalemme» e dell'«Orlando furioso»; dei «Canti» e delle «Operette morali» del Leopardi, del «Principe» e delle «Commedie» del Machiavelli, dei «Promessi sposi» del Manzoni, del Foscolo, del Parini, e, dico la verità, dopo pochi altri nomi mi fermerei lì impuntato come un mulo quando non ne vuol più sapere di andare avanti perchè intuisce il pericolo della strada. Ma siccome ogni epoca ha il suo modo di intendere e di valutare la grandezza, bisognerà che anche il libro si adegui a quella interpretazione; perchè in conclusione, «grande» vorrà dire soltanto che «ha fatto scalpore», «ha suscitato interesse», «ha riempito le pagine dei rotocalchi per molte settimane» e via dicendo su questa solfa. Ma non c'è altro: perchè il grande poeta, il grande prosatore, il grande creatore, insomma, non esistono; e non soltanto nel 1961. Moltissimi aspiranti «grandi» percorrono intanto, con impetuose falcate, la strada che conduce alla mitica alcova della gloria. Auguri di ottimo e felice viaggio.

Intanto mi pare logico, se non proprio doveroso, cominciare con qualche indicazione che stia fuori del grande e del non grande, fare il nome cioè di un critico che onora la storia della nostra letteratura: Enrico Falqui, il quale proprio nel 1961 ha concluso con sei volumi la prima serie di un suo panorama critico del «Novecento letterario». Ogni difficoltà atta a rendere più ingrato e assurdo il mestiere del critico (che è poi una vocazione), costituisce alla fine per chi la supera, una prova di resistenza.

Dopo la critica sarebbe logico continuare la sfilata brandeggiando l'aureo stendardo della poesia; ma sarà meglio invece che la Musa, non per trascuraggine nè per umiliante castigo, faccia da serrafile. Può darsi che ci guadagni.

Eccoci dunque alla narrativa; e il primo nome di fama internazionale tra i narratori nostri è quello della Gianna Manzini che con la sua recentissima opera «Un'altra cosa» ha raggiunto definitivamente quella sua concezione di prosa evocativa più che narrativa, illuminata da un sicuro senso di poesia musicalmente espressa. E' un grande libro? E' comunque un libro a cui la critica europea si è interessata con l'impegno di una scoperta e l'Italia può considerare la Gianna Manzini come la sua «grande scrittrice»; e siccome c'è sempre chi ama anche i paragoni, dirò che la Manzini rivela assai spesso qualche elemento di maggior validità di quelli che un tempo ci offrì (e che tuttora rimangono) la Virginia Woolf.

E Cesare Pascarella? Ecco un grande poeta davvero: basta riportarsi un istante con la memoria a quella sua famosa «Scoperta dell'America» e di «Villa Gloria» per sentire e intendere ancora oggi l'eccezionale liricità di questo cantore che con il dialetto fu grande poeta di lingua. Ma nello scorcio del 1961 Pascarella è ritornato ai suoi lettori e ammiratori con un volume di prosa intitolato «Taccuini»: sono i racconti dei viaggi compiuti più di mezzo secolo fa dal nostro poeta in India, Argentina e Abissinia.

Non sarebbe giusto, mi pare, tacere della nuova edizione di «Senilità» di Italo Svevo uscita proprio a metà del 1961 in occasione del centenario della nascita dello scrittore triestino. Che Italo Svevo sia il più grande scrittore italiano del nostro secolo è fuori di ogni dubbio; ma si può dire anche che il suo romanzo «Senilità» è davvero un grande libro. Può dunque a buon diritto essere ricordato nel 1961 per il centenario del suo autore.

Chi ricorda il nome di Contardo Ferrini? Forse qualche studioso di giurisprudenza o qualche devota che a lui si è rivolta mirandolo sugli altari, e chiedendogli grazie e protezione. Contardo Ferrini fu un giurista di fama internazionale che curò per l'editore Barbèra di Firenze la famosa opera «Fontes Iuris Romani Antejustiniani»; scrisse inoltre la «Storia delle fonti del Diritto romano», ed ebbe cattedra di questa materia nelle Università di Pavia di Messina e di Modena. Oggi è Beato, alla vigilia di essere solennemente proclamato Santo. E' un Santo dei nostri giorni; e il 1961 ricorda di Contardo Ferrini non qualche suo dottissimo studio di Diritto romano, ma un libro intitolato «Pensieri e preghiere». Pensieri e preghiere scritte da un uomo del nostro tempo, che ha vissuto in grado eroico le virtù cristiane, che alla vita religiosa dei nostri giorni ha veramente preso porte, che ha avuto un grande spirito di fede, grande amore per Cristo e la sua Chiesa, grande desiderio di perfezione interiore e grande senso di umiltà. Io credo che un autentico «grande libro 1961» sia proprio questo: non per l'imminenza della proclamazione di santità del suo autore, ma per la grandiosa opera di rigenerazione spirituale che fiorisce in quelle pagine dalle quali innegabilmente si diffonde quel bene universale della cui luce l'umanità ha tanto bisogno.

Un'opera illustre (e non un grande libro) che ha davvero onorato le lettere italiane nel 1961 è rappresentata dai quindici volumi che contengono i «Carteggi del conte di Cavour», completati proprio in questo 1961 anno centenario della morte del grande statista. Un sedicesimo volume comprende gli indici di tutta la materia. E' una impresa davvero grandiosa condotta a termine dalla Casa editrice Zanichelli di Bologna. L'opera è una miniera di documenti sull'azione politica condotta dal Cavour e dai suoi diretti collaboratori; uno specchio fedele degli avvenimenti che cento anni fa determinarono la nascita del nuovo Stato italiano. Quanti sono gli italiani che possono dire di conoscere il vero Cavour? Pochi, pochissimi, anzi. Questi «Carteggi» offrono davvero l'occasione di una riscoperta, perchè dai preziosi documenti proposti all'attenzione degli uomini venuti un secolo dopo, l'immagine del grande Ministro esce infatti illuminata di nuova luce. Comprenderla significa capire le ragioni ideali che presiedettero alla nascita dello Stato e il senso stesso della nostra storia.

Anche un cinquantenario, caduto proprio nel 1961, ha fornito l'occasione alla editrice Bemporad-Marzocco di Firenze di ristampare un autentico grande libro, e cioè «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene». Lo ha ristampato in una edizione-principe, come suol dirsi; in un formato in-quarto, ricchissima di illustrazioni fuori testo, e di notizie storiche sulla cucina e sull'arte culinaria, diciamo pure dai primordi fino ai giorni nostri: una armonia, insomma, di rarità e di curiosità che avvolge il testo originale come in un autentico alone di gloria e di trionfo. Ma l'autore, Pellegrino Artusi, perchè proprio della sua opera si tratta, meritava proprio di essere così onorato nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa. Sono convinto ormai che non ci sarà più nessuno a credere Pellegrino Artusi un cuoco a riposo, o un sapiente manipolatore di golosità al servizio di principi e di teste coronate. Dico ciò perchè anche un nostro poeta crepuscolare credette di poter tramandare ai posteri l'Artusi come cuoco di Vittorio Emanuele II: «Il gran cuoco del gran Re». Nulla è vero di tutto ciò. Pellegrino Artusi, morto nonagenario nel 1911, nacque da una famiglia della piccola borghesia di Forlimpopoli, fu in seminario a Bertinoro e compì gli studi a Bologna. Vide il «Passatore», nella famosa notte di Forlimpopoli, taglieggiare nel teatro cittadino gli spettatori ivi riuniti, e da giovanotto si trasferì a Firenze per crearvi un «Banco di sconto». A cinquant'anni era già ricco e abbandonò gli affari; uomo di buone lettere scrisse un commento all'«Epistolario» del Giusti e uno studio critico sul Foscolo, ambedue pubblicati dall'editore Barbèra; poi, non per gusto di ghiottone ma per la sua natura di buongustaio raffinato, cominciò a trascorrere il suo tempo nella cucina di casa provando e riprovando le sue ricette. Nacque così il famoso libro «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» che nessun editore volle allora pigliare in considerazione e che l'Artusi dovette stampare per suo conto presso il tipografo fiorentino Salvatore Landi che era già in quel tempo un noto maestro della stampa. Oggi, l'«Artusi» per antonomasia, ha rinomanza internazionale. Non so se sia stato anche tradotto in qualche lingua straniera, ma nella sua originaria che è l'italiana, è anche opera di buona e valida lingua, tanto è vero che Francesco Torraca lo ha citato con esempi nella sua famosa «Storia della letteratura italiana».

Credo proprio che per il 1961 tutto sia già detto. L'importante è di essersi intesi a proposito della qualifica di «grande»; e io continuo a credere fermamente che tutto è «piccino picciò» come nella novella di Pollicino; e che tutti siamo piccini, ma proprio tanto piccini. Soltanto il giorno in cui sapremo accorgersene saremo davvero grandi.

Alberto Viviani

In una base della California si controlla il motore a razzo dell'aereo supersonico «X-15»

NEL CONVENTO DI SANT'ONOFRIO AL GIANICOLO

Visitatori illustri alla tomba del Tasso

Per Stendhal un incontro fruttuoso - Lo sdegno di Vittorio Alfieri - Meditazioni del Leopardi

Molto hanno concorso alla fortuna del Tasso poeta le infelici vicende della sua vita, quella ansimante corsa dietro il miraggio d'una corona di lauro, quella morte desolata. («Nel mese d'aprile, l'anno 1595», scrive il cronista, «si fece condurre quassù, a Sant'Onofrio, per potere, com'egli disse, con più sicurezza e devozione prepararsi alla morte, della quale diceva esser presago. Fu dalli nostri Padri cortesemente ricevuto e condotto nelle stanze della loggia, dove gli fu preparata ogni cosa necessaria»).

Tra i viaggiatori scesi in Italia ai primi dell'Ottocento, il più interessato al Tasso appare Henri Beyle, meglio conosciuto alle lettere con lo pseudonimo di Stendhal. Già nel 1827, visitando a Ferrara «quella specie di cantina» dove un grande principe, protettore delle arti, col pretesto che fosse «per il suo bene» aveva tenuto il poeta rinchiuso per sette anni, Stendhal non era riuscito a frenare un moto di risentimento. A Firenze, alla biblioteca di palazzo Pitti, aveva potuto vedere un taccuino dove il Tasso, con la sua calligrafia «molto larga», aveva vergato numerosi sonetti, presi e ripresi più volte, e rimasti incompiuti.

A Roma, il mattino del 2 ottobre 1828, di buon'ora, «prima che venisse caldo», si affretta a salire al Gianicolo, sulla scia delle memorie tassiane. La quercia, dove il poeta andava a meditare in vista dei sette colli, è ancora verde (oggi, colpita dal fulmine e spezzata «per èmpito di venti opposti», affida le sue membra morte alle stampelle di ferro). Ancora al suo posto è la prima tomba. Una tomba squallida, che suscita la meraviglia, e qualche volta lo sdegno, di chiunque si inerpichi fino a Sant'Onofrio. Vittorio Alfieri: *Del sublime cantore, epico solo, — che in moderno sermon l'antica tromba — fea risuonar dall'uno all'altro polo, — qui giaccion l'ossa in sì negletta tomba? — Ahi, Roma! e un'urna a chi spiegò tal volo — nieghi, mentre il gran nome al ciel rimbombe?*

Giacomo Leopardi è di un altro parere: «Molti provano un sentimento d'indignazione vedendo il cenere del Tasso coperto e indicato non da altro che da una pietra larga o lunga circa un palmo e mezzo, e posta in un cantoncino d'una chiesuccia. Io non vorrei in nessun modo trovar questo cenere sotto un mausoleo».

Ebbene, giusto nel 1828 era stata aperta a Roma una pubblica sottoscrizione per elevare una tomba monumentale al Tasso. «Sia l'idea in sè, che il modo di attuarla» osserva Stendhal nelle «Promenades», «vengono considerati fatti quasi rivoluzionari» e continua: «non so davvero dove si troverà uno scultore degno di eseguire il monumento: forse la cosa migliore sarà incaricarne il berlinese Rauch».

A parte questo berlinese Rauch, che non conosciamo neanche di vista, Stendhal è un facile profeta. La tomba «monumentale» di Torquato Tasso, stesa nel più inamidato neoclassico, risulta fredda, scialba, convenzionale, niente affatto utile a ispirare pensieri d'un certo peso al riguardante. Meglio la prima tomba, meglio la semplice epigrafe apposta alla prima tomba. Una epigrafe «commovente», secondo Stendhal. «Forse la più bella che sia stata concepita recentemente». Una epigrafe utile, che non fa concessione alcuna alla retorica. I gerolamini che officiavano allora la chiesa di Sant'Onofrio (oggi sono succeduti loro i francescani) amavano molto il Tasso, forse per quell'acuto profumo di poesia che aleggiava ancora a distanza di secoli tra le mura del convento, e nell'epigrafe avevano affidato la loro uggia di dover rispondere alla domanda comune di ogni visitatore: *Torquati Tassi — ossa hic iacent — ne nescins esses hospes — fratres huius ecclesiae posuere — MDXCV* («Qui giacciono le ossa di Torquato Tasso: i frati di questa chiesa posero perchè tu non sia all'oscuro»).

I suoi amici, specie le donne, vorrebbero vedere la maschera funebre del poeta (una maschera di cera collocata su un busto ligneo e coronata di lauro); ma il gerolamino che accompagna la brigata nel giro dalla chiesa al chiostro, alle stanzette superiori, dice chiaro e tondo che non è possibile perchè il Padre superiore è assente. Poi aggiunge: «Il Tasso era un buon uomo, ma non un santo» e per disposizione del Papa regnante, Leone X, non è possibile mostrare immagini profane all'interno di luoghi consacrati.

Stendhal garantisce ai suoi amici di procurarsi l'indomani stesso almeno venti lettere di raccomandazione utili a forzare tutte le porte e umiliare a dovere i «fratacchioni» (è scritto in italiano nel testo francese) di Sant'Onofrio, così fedeli alla consegna; ma intanto il piacere della visita è guastato dal diniego. I nostri amici trascurano di vedere la «Madonna» di Leonardo.

Una visita fruttuosa almeno per Stendhal, che è spinto ad approfondire la sua amicizia col Tasso e rileggersi quindi la «Gerusalemme». Goffredo, Tancredi, Clorinda, gli eroi di Torquato, oggi sono vicinissimi al suo cuore e alla sua sensibilità, tanto da distaccarlo immediatamente da Ulisse, da Achille, da Ettore, i duri e barbarici personaggi di Omero.

Mario dell'Arco

IN PARK AVENUE, OASI DI QUIETA ELEGANZA NELLA METROPOLI

Piovono le più strane richieste al Centro italiano di New York

Solerti funzionari cercano di soddisfare ogni curiosità sulla nostra gente
Un'atmosfera misteriosa attorno alla sede della delegazione sovietica all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

«So che ti dà fastidio, poverino, ma è freddo!».

Osservai la donna che aveva parlato. Assomigliava molto al suo cane. Era magrissima, aveva le guance flosce, la pelliccia che indossava era dello stesso tipo di quella che copriva il suo cane. Il cane, tenuto al guinzaglio, scuoteva la testa, faceva una specie di «twist» per allentare il cappottino di pelo, gettava occhiate d'odio alla sua padrona. Soffiava un vento gelido, ma c'era il sole, il marciapiedi ne era illuminato, le guglie dei grattacieli brillavano spezzando la luce in mille riflessi. Altri cani stavano facendo la passeggiata e, sicuramente, erano in maggioranza quelli che avrebbero voluto correre, buttarsi nel sole, quale e là, freneticamente, dove esso era più luminoso e annusare ghiottamente i tronchi degli alberi, quelli nuovi specialmente, gli abeti, così ricchi di rami fronzuti, con appesi certi strani frutti dorati e argentei. Male detto guinzaglio, al diavolo la pancera e il cappotto, sembrava che imprecassero i cani. «Devi tenerti coperto, tesoro... Vuoi forse prendere un raffreddore?... Su, da bravo, stai composto adesso», dicevano invece i padroni.

I cani avevano una voglia matta di abbaiare, di fare una di quelle abbaiate... Quando era stata l'ultima? Ai cani veniva quasi da piangere a pensarci. Era stato in estate, al Central Park. Che posto delizioso, l'unico in tutta la città dove anche i cani dei ricchi padroni abbiano il permesso di comportarsi senza tanta etichetta.

Conosco questi cani nostalgici. Sono i pechinesi, i boxer, i doberman, i settler, i puddle di Park Avenue. Sono cani che hanno ricevuto una educazione, che hanno sempre accanto qualcuno pronto a ricordar loro le belle maniere. Dormono in letti che sono per cani, ma capaci di costare più di un comune letto per uomini, si nutrono di pappe il cui dosaggio vitaminico è suggerito da dietisti specializzati, posseggono un guardaroba personale e non miriferisco soltanto alle museruole e ai guinzagli, ma ai panciotti, alle mantelline impermeabili e ai nastri per coda. Ne ho persino visto uno — pardon, una — con un ornamento d'oro attorno alla zampa. A questi cani non manca nulla, salvo la libertà di comportarsi da veri cani quando ne hanno voglia, il che pure a loro capita qualche volta. Lo so, perchè mi trovo spesso in Park Avenue e ho visto gli sguardi di desiderio, ho notato gli impulsi a fatica trattenuti, gli annusamenti furtivi, gli abbozzi di abbaiamento, le nervose scrollate di coda e le rassegnate battute d'orecchie di questi cani. Mai dimenticherò l'espressione di umiliazione diffusa sul muso di un puddle costretto ad attraversare la strada in braccio alla sua padrona. Bruciava di vergogna, il poverino.

Una strada aristocratica

Park Avenue è una strada elegante, ha ampi marciapiedi bordati di alberi, altissimi grattacieli che sembrano pani d'oro e d'argento, altri d'ambra e di smeraldo; deliziose chiesette sono incastonate tra questi enormi edifici. I portoni delle residenze private sono guardati da signori super gallonati che si annoiano terribilmente. Non c'è alcuna stazione di ferrovia sotterranea in Park Avenue, nessun servizio di autobus. E' una strada che bisogna percorrere in auto o a piedi. Io non mi lamento di non avere scelta, perchè Park Avenue è bella, spaziosa e gentile. Mentirei se dicessi di conoscerla da cima a fondo, essendo lunga parecchi chilometri, ma buoni tratti di essa mi sono già familiari. Ho detto di quello dei cani e dei grattacieli. Ce n'è un terzo, a mio parere piuttosto interessante e curioso. E' breve, va dalla 68.a Strada alla 69.a Strada. Vi si trovano le sedi del Consolato generale d'Italia, del Centro italiano d'informazione e delle Delegazione sovietica alle Nazioni Unite. Tra queste due ultime, senza soluzione di continuità sta una palazzina dal portoncino verde, in cui ha sede un istituto di pubblica amministrazione. Bene, in Park Avenue corre voce che i russi abbiano deciso di trasferire i loro uffici altrove a causa di quella palazzina dal portoncino verde. Probabilmente non è vero niente, si tratta di fantasie, di invenzioni, e anche se i russi dovessero effettivamente traslocare non sarà a causa di quel portoncino verde di così a stretto contatto di gomito. Ma alla gente, si sa, piace creare sempre qualcosa di misterioso e segreto attorno agli affari dei russi e si può essere sicuri che ogni dove essi dovessero spostarsi la fantasia popolare sarà pronta a individuare in questa o quella porticina la ragione del loro cambiare di sede, non importa se su tale portoncino dovesse starci scritto «Esercito della salvezza» o «Clinica per uccellini». Capitano momenti in cui il tratto di marciapiedi su cui s'affaccia l'edificio della Delegazione russa non è accessibile all'uomo comune, ma soltanto ai giornalisti e ai fotografi autorizzati. A chiunque s'avvicini senza il prescritto lasciapassare i poliziotti chiedono: «Posso aiutarla, signore?», il che è un modo molto garbato per ordinare di cambiare direzione.

Si sono avute in questi ultimi tempi diverse manifestazioni di protesta contro gli esperimenti nucleari sovietici. Studenti e mamme col pupo in braccio o dentro la carrozzina hanno sfilato per ore sotto le finestre dei russi. Tra i tanti cartelli di protesta ne vidi uno che diceva: «Con i vostri esperimenti state avvelenando il latte dei nostri bambini». Quale latte? Da circa due settimane New York era praticamente senza questo nutrimento a causa di uno sciopero dei trasportatori. Di vociferamenti, proteste e alone di mistero è dunque caldo il tratto di marciapiede antistante la palazzina sovietica, ma poco più in su, appena oltrepassata la porticina verde, ci sono alcuni scalini di bianco marmo che introducono — mi si permetta l'espressione pittoresca — al sole d'Italia. Quegli scalini si trovano esattamente al n. 686 di Park Avenue. Lì c'è la sede del Centro italiano d'informazione.

E' questa un'istituzione di cui ho sempre sentito la mancanza in Italia. Basta infatti fare una telefonata per ottenere informazioni su qualsiasi argomento di vita italiana, passata o presente, dagli etruschi agli effetti economici e sociali del Mercato comune, dalla via Appia Antica all'Autostrada del sole, dall'arte preromanica alla pittura italiana contemporanea. Il Centro ha una ricca biblioteca, una sala di lettura dotata dei principali giornali italiani, fornisce film documentari, diapositive e materiale fotografico illustrativo, dischi di letture di poesie, di canzoni. Molta della sua attività consiste nel dare informazioni a voce, per telefono, per corrispondenza. Dalle 70 alle 100 lettere al giorno arrivano sui tavoli dei suoi funzionari.

Mandano poesie

A una parte di esse viene risposto con l'invio di materiale informativo già stampato, ma a molte occorre dare una risposta individuale. E' il caso, per esempio, del giovanotto di Pittsburg, Pennsylvania, il quale, «essendo in procinto di sposare una ragazza siciliana» prega di essere aiutato a tradurre in inglese certi documenti o del marinaio-scrittore di San Francisco, che «pur avendo visitato più volte Napoli» s'accorge di «non conoscere abbastanza i napoletani» e pertanto chiede libri e dischi sui quali poterli studiare; è il caso pure dell'italo-americano P. Laudamia il cui «solo desiderio» è riuscire a conoscere cosa significa il suo nome e della cantante lirica che «dovendo interpretare la figura di una zingara italiana» vorrebbe ragguagli sui costumi degli zingari nostrani. I funzionari del Centro italiano d'informazione si trovano spesso a dover risolvere dei veri e propri quiz. «Mi occorrono i nomi di tre compositori italiani che comincino con la lettera P», chiese una volta un signore. E un altro: «Vorrei l'indirizzo del sig. Barboni a Milano». «Barboni, come? Alberto, Antonio, Carlo?...», chiese il funzionario. «Oh, non so, so soltanto che si chiama Barboni». «Di Barboni, signore, ce ne sono tanti a Milano». Non so davvero come riuscisse a cavarsela il bravo funzionario. C'è chi manda poesie. Di tutti i tipi, come questa, a esempio: «Chi ha dato al mondo la "Traviata", Michelangelo e Sofia Loren? L'Italia e chi altri se non lei?».

Quante poesie sgorgano dal cuore degli italo-americani, semplici, commoventi, spesso puerili, come quella che il sig. Paul Marzano ha dedicato alla memoria del padre Giuseppe, nato a Bitetto, Bari, nel 1876, morto a Brooklyn nel 1926. Dice: «Figli e figlie d'Italia unitevi — Voi che veniste da una antica terra che diede Arte, Legge e Religione a paesi lontani — Voi emigranti che baciaste col bianco, rosso e verde il bianco rosso e blu d'America — State eretti con la benedizione di Dio suoi vostri cuori.

E' Natale. Park Avenue ha aggiunto altri alberi, gli abeti in cui scintillano stelle d'oro e d'argento, i portoni delle case sono adorni di coroncine di agrifoglio con bacche rosse, il signor Marzano ha scritto una poesia da mandare a Bitetto, paese natale del padre, al Centro italiano d'informazioni piovono richieste di ragguagli su come si celebra il Natale in Italia (ci sono più presepi o più alberi?). Alla Delegazione sovietica ho visto scaricare certe casse. «E' vodka», mi ha detto il poliziotto di servizio, e ha aggiunto: «Sarò di servizio qui il giorno di Natale, chissà che non mi invitino a bere.

Mario Albertazzi

Ai margini di un campo Baluba presso Elisabethville: gendarmeria katanghese controlla una manifestazione di profughi

Libri ricevuti

Nel numero di dicembre, *Italia sul mare* presenta un ampio servizio sui «doni marinari», che alcuni redattori specializzati hanno scovato nei negozi delle principali città. Dal vecchio mappamondo di bordo del '600, al «33 giri» che contiene tutti i canti dell'era d'oro della vela, è un susseguirsi di oggetti originali, che rappresentano una utile guida per chi vuole fare un regalo «marinaro». Altro motivo principale del numero è rappresentato dall'«Annuario 1961» di tutti gli sport nautici. I principali giornalisti di vela, motonautica, canottaggio, canoa, nuoto, pesca, caccia subacquea e sci nautico fanno il punto sull'annata, riportando tutti i risultati, le biografie illustrate dei maggiori campioni, le novità dei regolamenti e i pronostici per il prossimo anno. Quest'ampia panoramica consente un'esatta visione di queste attività agonistiche, anche a coloro che non ne hanno seguito le vicende durante l'anno e rappresenta un insieme di dati e fotografie, unico nel suo genere.

○

Appuntamento annuale della Bemporad-Marzocco con il suo pubblico antico e recente: compare nelle librerie l'*Almanacco Italiano*, l'autorevole rassegna annuale di vita italiana alla quale collaborano eminenti parlamentari, giornalisti e specialisti di chiara fama. Il brillante panorama dei fatti e degli avvenimenti che hanno dato un volto all'anno che se ne va, il lucido esame delle prospettive per l'anno che viene fanno di questo grosso volume una illustrativa testimonianza viva che non può non interessare il grande pubblico dei lettori. Arti, lettere, scienze, tecnica, economia, agricoltura, scuola, comunicazioni, cinema, teatro, televisione, sport, trovano nelle cinquecento pagine dell'antico Almanacco il loro documentato, rapido bilancio annuale. A sfogliarne le pagine si ritrova intatta la cornice nella quale abbiamo per un anno vissuto, si ritrovano i protagonisti grandi e piccoli, che hanno dato vita alla cronaca illustre o meschina di un anno ormai consegnato alla storia.

○

Jonathan Swift: **I viaggi di Gulliver** - Ed Fabbri - lire 2400 — «Se Gulliver divenne un libro per ragazzi fu soltanto perchè gli uomini dimenticarono che le pagine che avrebbero potuto far ridere i figlioli, erano quelle destinate a far piangere i padri». Infatti, «I viaggi di Gulliver» sono un'amara satira contro i difetti degli uomini; in una prosa secca e disadorna il racconto si svolge su un doppio piano: quello apparentemente reale dei viaggi del capitano Gulliver e quello della satira che accompagna l'altro come una luce interna. In una parola un libro altamente allegorico. Ma per un ironico destino il capolavoro di questo maestro che non sopportava la presenza dei bambini è stato trasformato da satira contro l'umanità a classico del ridere per i fanciulli. Difatti la trovata fondamentale è il tema di Gulliver gigante fra i nani e Gulliver nano fra i giganti. Ossia questo rapporto iperbolico che, sfruttato in tutti i suoi sviluppi, diviene il cardine di tutta l'opera, la sigla con cui il libro stesso si sintetizza nella nostra memoria. Questa edizione de «I viaggi di Gulliver» è senz'altro tra le migliori riduzioni che dell'opera siano state fatte; l'abilità del riduttore, la sua arte, la sua sapiente scelta nulla tolgono allo Swift, al suo stile conciso, alla sua forza.

2°
PROGRAMMA TV

IL TEATRO DI EDUARDO

1 GENNAIO
Tipi e figure del Teatro di Eduardo
Sik Sik artefice magico
L'avvocato ha fretta

8 GENNAIO
Ditegli sempre: sì

15 GENNAIO
Natale in casa Cupiello

22 GENNAIO
Napoli milionaria

29 GENNAIO
Questi fantasmi

5 FEBBRAIO
Filumena Marturano

12 FEBBRAIO
Le voci di dentro

19 FEBBRAIO
Sabato, domenica e lunedì

Questa serie di spettacoli televisivi è illustrata in un elegante volumetto che può essere richiesto alla ERI - Edizioni Rai - Radiotelevisione Italiana via Arsenale, 21 - Torino (L. 150, anche in francobolli).

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATA LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO

LA VENDITA DEL LATTE CONCESSA AI «SELF SERVICE»

Nuovi generi ammessi nel contempo per le latterie 26 milioni per i lavori al cavalcavia di Barcola

Il latte potrà essere venduto in tutti i negozi a libero servizio nel rispetto di alcune fondamentali norme igieniche: questa la deliberazione presa ieri sera dal Consiglio comunale, che ha così compiuto un primo passo verso la riforma organica del regolamento d'igiene. Il Consiglio ha infatti adottato una deliberazione che si inquadra nell'adeguamento del regolamento d'igiene alle nuove tecniche di vendita, lasciando alla commissione preposta al rilascio delle licenze di commercio il compito di stabilire, secondo il fabbisogno rionale, la tipizzazione dei negozi in cui è concessa la vendita dei generi di largo consumo.

La discussione, come del resto era da attendersi, è stata anche ieri piuttosto vivace, come sempre accade quando la politica amministrativa tocca gli interessi di settore. Il Sindaco è dovuto intervenire più volte per riportare la discussione nei giusti binari, e all'annuncio dell'approvazione della delibera ha fatto allontanare dall'aula alcuni lattivendoli presenti fra il pubblico e che andavano manifestando il loro dissenso con grida. Il Sindaco ha ribattuto prontamente, richiamando gli intemperanti al rispetto della volontà della maggioranza.

Come si ricorderà, la delibera sottoposta al vaglio del Consiglio comunale prevedeva la concessione della vendita del latte sigillato in speciali reparti e in banchi refrigerati a tutti i negozi a libero servizio; come contropartita per l'inevitabile calo del giro d'affari delle latterie la Giunta aveva proposto, secondo il parere di una commissione consiliare composta da tutti i gruppi politici, l'allargamento delle licenze delle latterie, con la concessione della vendita di alcuni generi in confezione chiusa. A questa proposta erano stati presentati la settimana scorsa due emendamenti, da parte del liberale Morpurgo e del socialdemocratico Dulci. Accolti, nella sostanza, i due emendamenti, la Giunta ha ieri ripresentato la delibera secondo una nuova stesura, che prevede, in particolare, la vendita nelle latterie, previa domanda all'apposita commissione comunale, di burro, margarina, formaggi, uova e altri generi alimentari di largo consumo in confezione chiusa.

Illustrando il contenuto della delibera, il Sindaco dott. Franzil ha affermato che la Giunta intende tutelare, nell'ambito dell'interesse generale, anche quello delle categorie commerciali: «Noi vogliamo rispettare gli interessi dei lattivendoli, ha detto, ma dobbiamo preoccuparci maggiormente di quello dei consumatori, che potranno avere latte a un prezzo più conveniente».

La serie degli interventi è stata aperta dal dc Vascotto, che ha posto l'accento sulla necessità di un'oculata politica dei prezzi sul fronte del latte, e in particolare ha prospettato i vantaggi delle latterie nei confronti dei 13 negozi a libero servizio esistenti in città e che potranno avvalersi della nuova disposizione: «Le latterie, ha detto Vascotto, hanno il grande vantaggio di aprire alle 6 e di consegnare il latte a domicilio». La difficile situazione esistente a Trieste per l'approvvigionamento del latte è stata ampiamente illustrata e documentata dal cons. Carbone (PLI), il quale ha inteso soprattutto sottolineare un aspetto paradossale della situazione: ha cioè affermato che la rete di distribuzione del latte è sproporzionata rispetto al consumo (una latteria per 490 abitanti). Per questo, ha detto Carbone, le rivendite chiedono ai grossisti margini sempre maggiori, per cui i consumatori non possono beneficiare di riduzioni di prezzo. Il cons. Carbone ha quindi criticato aspramente la concessione dell'eccessivo numero di licenze di vendita del latte rilasciate negli ultimi anni. A questo punto il Sindaco dott. Franzil ha inteso subito replicare, affermando che le licenze vengono concesse da una commissione in cui i rappresentanti delle categorie commerciali sono in maggioranza, e che moltissime domande, bocciate dalla commissione, sono state avallate in sede di ricorso dall'autorità tutoria.

Di particolare rilievo anche l'intervento dell'assessore Puppi, il quale ha posto in luce la necessità di una riforma organica, graduale e armonica delle norme igieniche interessanti tutti i settori commerciali, al fine di non creare scompensi, e ha sollecitato un concreto allargamento del contenuto merceologico delle licenze delle latterie, per consentire il proseguimento dell'attività a centinaia di piccoli imprenditori.

Sulla delibera hanno quindi fatto dichiarazione di voto tutti i gruppi, alcuni dei quali hanno espresso, per differenti ragioni, delle perplessità. A favore della delibera si sono pronunciati i consiglieri Cumbat (PRI), Dekleva (USI), Morpurgo (PLI), Dulci (PSDI), Tonel (PC). Prima della votazione, per motivi di correttezza in quanto legale di 60 lattai che hanno presentato ricorso contro un'iniziativa presa nel settore dalle Cooperative Operaie, si è astenuto l'avv. Carbone. Contrario alla delibera è stato soltanto il gruppo missino, che per bocca del cons. Morelli ha motivato il proprio atteggiamento prospettando la confusione che in seguito alla liberalizzazione delle vendite del latte potrebbe verificarsi nel settore commerciale soprattutto sul piano della legittimità.

Il Consiglio ha quindi approvato una valanga di delibere, per la maggior parte di ordinaria amministrazione: da segnalare, fra le altre, lo stanziamento di quasi 21 milioni per l'acquisto dell'area da destinare alla costruzione della nuova scuola elementare di Servola, l'acquisto di una serie di terreni sui quali sorgerà il nuovo borgo satellite di Santa Maria Maddalena Inferiore e lo stanziamento di 26 milioni 700 mila lire per la costruzione di canali di scarico lungo il viale Miramare e per l'espurgo dei canali esistenti. Su questa delibera è stato posto l'accento da parte del Sindaco dott. Franzil, il quale ha sottolineato l'iniziativa dell'Amministrazione civica per eliminare il grave inconveniente che si verifica in viale Miramare in occasione di grandi piogge.

In apertura di seduta il Sindaco ha dato lettura di una lettera ricevuta dal presidente dell'Associazione artigiani, comm. Valmarin, e nella quale sono espresse parole di elogio e gratitudine al Consiglio comunale che ha deliberato i recenti sgravi fiscali a favore della categoria.

Orari di autoservizi per domani e Capodanno

La Società di autoservizi ASTAR comunica le ultime partenze per domani 31 dicembre e le prime del 1.o gennaio 1962: domani, da Barriera linee «C» e «D» per Campanelle e Poggi Sant'Anna: ore 21.30; linea «R» per Gloria: ore 21.15. Al 1.o gennaio: prime partenze da Barriera linea «C» (Campanelle): ore 7; linea «D» (Poggi Sant'Anna): ore 7.15; linea «R» (Gloria): ore 7.45.

Sotto controllo la carne clandestina

Vigilanza intensificata con numerosi sequestri

L'illecito commercio di carni provenienti dalla Jugoslavia da anni in atto nella zona di Ponterosso è in fase di completa repressione. Questo l'annuncio fatto ieri dall'assessore all'Annona, cav. Fantasia, il quale aveva predisposto, anche in coincidenza con le festività di fine d'anno, un accurato servizio di sorveglianza a tutela dei consumatori dal punto di vista igienico, e dei commercianti sotto il profilo concorrenziale.

Nel corso dell'ultima settimana il servizio di controllo e repressione dell'illecito commercio di carne contrabbandata ha sequestrato una quarantina di chilogrammi di carne, portando il totale dei sequestri degli ultimi tempi a quota 83.5 chilogrammi. Il servizio è stato espletato dai vigili urbani, da quelli annonari, dagli agenti delle imposte di consumo e dalla Guardia di Finanza.

L'assessore Fantasia ha rilevato comunque che in seguito alla attenta sorveglianza esercitata a Ponterosso il commercio abusivo di carni si sta spostando verso altre zone della città, per cui i vigili urbani dovranno nei prossimi giorni controllare un'area assai più vasta. L'ass. Fantasia ha inoltre sottolineato in particolare il pericolo sotto il profilo sanitario, in quanto le carni non sono sottoposte ad alcun controllo igienico.

UNA LETTERA DELLO ZIO

Generosa gara per le due orfanelle

La lista della bontà s'allunga ogni giorno che passa, per merito di tutti quei concittadini che, comprendendo lo spirito dell'iniziativa a favore di Grazia e Cinzia Bevilacqua, portano il loro contributo a questa gara di solidarietà in cui dovrebbero essere impegnati tutti coloro che della dolorosa vicenda delle due bambine sono rimasti impressionati e commossi. «Non ho parole per ringraziare — ci ha scritto ieri lo zio Mario Bevilacqua, fratello di Silvano — tutte quelle care persone i cui nomi o le cui iniziali compaiono giornalmente sul vostro giornale, con accanto le offerte destinate a preparare per le mie nipotine un avvenire più sereno e tranquillo. Noi facciamo quello che possiamo, riversiamo tutto il nostro affetto sulle due piccole, ma purtroppo la vita non è fatta soltanto di questi sentimenti. Iddio benedica tutti quei concittadini che dimostrarono di aver compreso la nostra situazione e quella di Graziella e Cinzia».

Ecco le offerte pervenute ieri: da una nonna lire 1000; B. E. 2000; N. N. 5000; Anna V. 2000; C. O. 2000; Ezio e Fabio 1000; Antonella e Daniela Cattaruzza 2000; M. S. 2000: G. B. 1000; Olga 1000; Rossella S. 1000; Bruna e Carmen Gallitelli 1000. Totale lire 21.000. Totale precedente lire 304.358. Totale complessivo lire 325.358.

Trattative all'Intersind per gli impiegati dei CRDA

Si è tenuta ieri mattina presso l'Intersind la riunione per il problema degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per il quale già da tempo si sta ricercando una soluzione positiva e atta ad avvicinare i diversi punti di vista. Undici sono i punti posti in discussione nelle trattative, che seguono comunque un'impostazione diversa da quella che ha fatto sfociare la vertenza nei continui scioperi a Monfalcone. Da quanto è dato di sapere, due di questi punti presentano molte probabilità di soluzione, altri due rispecchiano invece un aspetto negativo per l'Intersind stessa, mentre i rimanenti sono tuttora aperti a una favorevole composizione. Le trattative continueranno giovedì prossimo, nella stessa sede, ed è sperabile che anche questa vertenza venga chiusa.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Grossa chiave sul piede paranco in piena faccia

Seriamente ferito un falegname

Nella giornata di ieri due operai, rimasti vittime di infortuni sul lavoro, sono stati accolti all'Ospedale maggiore. Il primo è stato ricoverato all'alba nel reparto ortopedico con prognosi variabile dai dieci ai trenta giorni, mentre il secondo è stato trasportato poco dopo le 15 e trattenuto nella prima divisione chirurgica.

Alle 4.45, con un automezzo privato è giunto al nosocomio il falegname Mario Sedmak, di 37 anni, abitante al numero 16-4 di Santa Croce. Egli era rimasto infortunato verso le 23.30 della sera precedente all'Arsenale Triestino, mentre stava battendo con una mazza una pesante chiave. Sotto l'azione dell'arnese, la chiave gli era caduta sul dorso del piede destro causandogli una contusione e sospette lesioni ossee.

Il secondo infortunato, che è stato trasportato all'ospedale con un automezzo del datore di lavoro, è il picchettino Albino Stefani, di 46 anni, abitante in via Trento 5. Verso le 15 egli si trovava a bordo del piroscafo svedese «Fersaid» attraccato all'Arsenale Triestino, quando è stato improvvisamente colpito al volto da un paranco che stava spostando. Ha riportato una contusione alla regione mascellare, una ferita lacero-contusa alla parte destra del labbro superiore e lo stato di choc; guarirà in una settimana circa.

Non conclusa dall'INADEL la convenzione con i medici

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che le trattative tra la F.N.OO.MM. e l'INADEL per la stipulazione della nuova convenzione nazionale sanitaria sarebbero giunte a conclusione e il documento sarebbe in corso di firma o addirittura già firmato. A tale riguardo viene precisato che le lunghe trattative non sono ancora concluse.

PROTESTA PER L'APERTURA DEI NEGOZI

Confermato per domani lo sciopero dei commessi

Mantenuta dalle organizzazioni sindacali l'opposizione al decreto della Prefettura

Si ripeterà domani, in forma ancora più aspra, l'agitazione sindacale che è venuta a crearsi domenica 24 dicembre, vigilia di Natale, quando le organizzazioni dei lavoratori hanno indetto uno sciopero nel settore del commercio, dalle ore 13 alle 24, in segno di protesta contro le disposizioni della Prefettura che obbligavano gli esercenti della categoria a tenere aperti i negozi.

Come ricorda infatti la Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro, in conformità al mandato ricevuto dall'assemblea dei dipendenti del settore e considerato che nessuna modifica delle disposizioni sugli orari dei negozi è intervenuta da parte della Prefettura, viene confermato lo sciopero dei lavoratori del commercio alimentare, comprese le drogherie, profumerie e macellerie per domani, festività di San Silvestro, dalle ore 0 alle 24. L'astensione dal lavoro riguarda pure i dipendenti delle Cooperative Operaie. Dallo sciopero sono esonerati i lavoratori addetti ai negozi o spacci autorizzati alla vendita del pane.

Da parte sua anche la F.I.L. C.A.M.S.-C.G.I.L., in un comunicato, riconferma per la giornata di domani lo sciopero di protesta contro le disposizioni prefettizie sull'orario dei negozi. Per quanto riguarda i barbieri e parrucchieri, i dipendenti della categoria sciopereranno dalle ore 13 alla mezzanotte.

Prossima prima pietra per il palazzo della RAI

La fase introduttiva dei lavori per la costruzione della nuova sede della RAI di Trieste, sul terreno compreso fra via Fabio Severo, via Giustiniano, via Cicerone, via XXIV Maggio è in pieno svolgimento. Dopo l'aggiudicazione dei lavori alla ditta ing. Canarutto, al termine di una complessa vicenda che ne aveva ritardato l'assegnazione, è stato allestito prontamente il cantiere edilizio, per l'avvio delle prime opere di sbancamento del terreno sul quale l'importante edificio deve sorgere.

Per quanto riguarda l'inizio della costruzione vera e propria, in base al progetto elaborato dall'arch. Cervi, si sa che entro la prima metà di gennaio avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra, con l'intervento del presidente della Radio Televisione Italiana, Papafava, e degli altri dirigenti dell'ente.

UN MESE DOPO LA TRAGEDIA DEI BEVILACQUA

Altri due coniugi in Australia periti in un incidente d'auto

Rimasto miracolosamente illeso il figlio che guidava la vettura Volo sullo strapiombo causato dallo scoppio di un pneumatico

Elvira e Fausto Pozzecco fotografati a Sydney

A un mese di distanza dalla tragedia dei coniugi Bevilacqua, un altro luttuoso annuncio è giunto ieri dall'Australia, dove altri due coniugi triestini, emigrati sei anni fa nel lontano continente, hanno trovato la morte in circostanze uguali. I due sventurati, Fausto Pozzecco, di 46 anni, ed Elvira Milocco, di 50 anni, sono rimasti infatti uccisi in una terrificante sciagura stradale, avvenuta il 17 corrente nei pressi di Sydney.

Era di domenica. Ritornavano a casa da una visita fatta ad altri emigrati, loro parenti, a bordo dell'auto guidata dal loro figlio maggiore, Claudio, di 21 anni. Assieme a loro viaggiava pure la madre della moglie del Pozzecco, Anna Milocco, di 71 anni, abitante nella nostra città in via Don Giovanni Bosco. La signora Anna Milocco aveva lasciato Trieste il 4 settembre del 1960, per trascorrere tre anni presso la figlia.

I quattro avevano fatto visita a Licia e Trento Dotta, lasciando solo in casa il figlio minore, Luciano, di 17 anni. Con i parenti avevano trascorso allegramente tutto il pomeriggio domenicale. Avevano a lungo chiacchierato e Fausto Pozzecco aveva illustrato quanto ancora gli restava da fare per una più completa e rassicurante sistemazione. Gli piaceva parlare della sua nuova macchina, acquistata di recente, della sistemazione della casa, della piscina che vi avrebbe costruito vicino e dell'avvenire dei figlioli. Aveva anche espresso il desiderio di fare un viaggio in Italia, che avrebbe effettuato fra qualche anno. Era felice.

Pochi minuti prima delle venti i quattro lasciavano la casa amica. Pioveva. Dovevano percorrere una quarantina di chilometri, affrontando anche un difficile tratto di strada stretta ed incassata nel monte. Da una parte la parete rocciosa, dall'altra lo strapiombo. Per una fatalità, proprio su quel tratto di strada, uno dei due pneumatici anteriori scoppiava facendo perdere il controllo al guidatore, per cui la macchina, dopo uno sbandamento pauroso, batteva con violenza contro la roccia, finendo rilanciata sullo strapiombo.

Il primo urto faceva spalancare le portiere dell'auto ed i due occupanti i sedili anteriori venivano proiettati fuori dalla vettura: il guidatore, il giovane Claudio rimaneva così illeso, mentre la nonna, Anna Milocco, restava con le vesti impigliata in un cespuglio. Purtroppo la grossa automobile rotolava invece sino sul fondo della scarpata segnando la sorte dei due coniugi rimastivi imprigionati: Elvira Milocco Pozzecco rimaneva uccisa sul colpo, il marito è spirato un'ora dopo.

La dolorosa notizia della tragica sciagura è giunta a Trieste il giorno di Santo Stefano in casa di conoscenti dei Pozzecco, per mezzo di una lettera, inviata da un altro triestino alla moglie che si trova per alcuni mesi in visita presso la madre. E' stata proprio la madre di costei, la signora Fulizio, abitante in via Lorenzetti 34, a recare la triste notizia ai parenti delle vittime.

Appena nella giornata di ieri è giunta dall'Australia, ai parenti, una lettera dei due orfani con cui si aveva conferma della grave sciagura.

Fausto Pozzecco, prima di emigrare, abitava con la famiglia in un modesto appartamento in via Lorenzetti 32. Egli lavorava all'ospedale in qualità di famiglio e di meccanico ed era molto apprezzato dai medici per la sua valentia nell'eseguire scheletri. La moglie era occupata presso la sartoria Beltrame. I figli erano piccoli. Il 10 agosto del 1955 la famiglia si imbarcò per andare in cerca di fortuna nel Nuovo Continente. In Australia l'uomo aveva trovato subito lavoro in qualità di meccanico e pure la moglie si era sistemata nella sala taglio di una grossa sartoria. I figli, cresciuti, ovevano trovato occupazione come meccanici.

I due scampati alla morte: il figlio e la suocera del Pozzecco

PROVVIDENZIALE INTERVENTO DI UNA PARENTE

Due anziani in fin di vita nell'alloggio invaso dal gas

Salvata la donna, prognosi riservata per il marito

Due anziani coniugi, entrambi da qualche giorno ammalati, sono stati trovati ieri mattina nel loro appartamento intossicati da esalazioni di gas illuminante.

Gli sventurati, che occupano un elegante appartamentino al sesto piano dello stabile contrassegnato con il numero 3 di via Canova, sono gli impiegati statali Giuseppe Sandel, di 69 anni e la moglie di 60 anni. La scoperta è stata fatta verso le 11, da una parente della signora, Wanda Kobau Breschi, di 54 anni, abitante in via Gatteri 31, che è in possesso delle chiavi dell'appartamento e che da alcuni giorni sbriga le faccende domestiche.

Verso le 11, appena varcata la soglia, la signora Breschi è stata investita dal caratteristico odore del gas e con terrore ha visto il signor Sandel steso bocconi sul pavimento del corridoio nei pressi del bagno, mentre la moglie di lui era distesa per terra nella stanza da letto. Spaventatissima la signora ha telefonato alla Croce Rossa dopo aver aperto le finestre dell'appartamento. Il medico di turno, dott. Russi, giunto poco dopo sul posto, ha provveduto a praticare agli sventurati iniezioni di cardiotonici. Trasportati a tutta velocità all'ospedale maggiore, i due coniugi sono stati accolti nella prima divisione medica con prognosi riservata. Mentre le condizioni dell'uomo appaiono gravi, dal momento che egli versa in stato comatoso, la donna nel corso del pomeriggio è stata dichiarata fuori pericolo.

Poco dopo sono giunti sul posto gli agenti del Commissariato di Barriera e gli specialisti della polizia scientifica, i quali hanno richiesto l'intervento di un tecnico per appurare le cause della fuga di gas. Al termine del sopraluogo, durato alcune ore, è stato accertato che il gas era uscito dal beccuccio-spia della caldaia del riscaldamento autonomo. I tecnici sono però del parere che un altro spandimento deve essersi verificato anche nella cucina, dove sul bollitore c'era un pentolino colmo d'acqua che avrebbe dovuto servire per preparare il tè. Con ogni probabilità l'acqua, bollendo, è fuoriuscita dal recipiente spegnando la fiamma.

«Scippo» in Cittavecchia furto nel negozio

Un modesto «scippo» è stato consumato la scorsa sera nelle strade di Cittavecchia. Un'anziana signora, Giuseppina Moso, di 70 anni, abitante in largo Barriera vecchia 8, è la vittima del lestissimo malfattore che le si è avvicinato all'angolo di via Sporcavilla con via Crosada e con mossa fulminea le ha strappato la borsetta. Nella borsa di pelle nera che teneva appesa a un braccio erano custoditi due mazzi di chiavi, un pacchetto di burro, una bottiglia d'olio, i documenti d'identificazione e 400 lire. Commessa la rapina, il ladruncolo si è dileguato nel dedalo delle oscure viuzze, invano rincorso da alcune persone che avevano raccolto le invocazioni di aiuto della rapinata.

Un altro colpo notturno è stato compiuto la scorsa notte in pieno centro cittadino. Dopo il furto portato a termine con la tecnica del «mattone» ai danni del negozio «Avanzo», i ladri hanno visitato i vicini magazzini Coin di corso Italia. Pochi minuti dopo le due un guardiano notturno ha scoperto il furto e ha telefonato al pronto intervento della Questura. Gli agenti hanno constatato che degli sconosciuti, fattisi rinchiudere nel grande magazzino, hanno, hanno rovistato un po' dovunque prelevando dal cassetto di una scrivania centomila lire in banconote di vario taglio e una valigia di indumenti assortiti. Sono in corso indagini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 6,9; umidità 88 per cento; pressione mb. 1008,7, in lieve aumento; temperatura del mare 10,2.

Oggi: San Ruggero. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna è nata ieri alle 23.54, tramonta alle 12.16.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 262. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, prec. 951; 3 marinai, 2 mozzi coperta, a com-

STATO CIVILE

del giorno 29 dicembre 1961

MORTI: Briscik Giovanni anni 72, Ziberna Francesco a. 75, Bernini Domenico a. 78, Blasina Valentino a. 56, Iurkich in Castelli Maria a. 77, Bonacich in Colombo Costanza a. 75, Cucchini Giuseppe a. 55, Calci Antonio a. 74, Peressoni in De Lucia Giovanna a. 61, Giraldi Santo a. 83, Krizmancic Giuseppe a. 76, Volf Bernard a. 58, Vaselli Otello a. 49, Pechiar ved. Cossutta Pellegrina a. 89, Böhm in Passamonti Maria a. 72, Lorenzon in Colussi Luigia a. 65, Sandrini ved. Basiliadis Maria a. 81, Krecic Giuseppe a. 77, Bacinello Giovanni a. 64, Percovich ved. Cisilino Cecilia a. 69.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

L'AGGRESSIONE IN PIAZZA LIBERTA'

Identificato il rapinatore (ancora uccel di bosco)

Il pugile che ha aggredito in un albergo cittadino il mediatore di preziosi Natale Lupini, sarebbe stato identificato per Mladen Brikta, di 25 anni, nato a Zagabria (Jugoslavia) ma in possesso di un passaporto israeliano. Il Brikta, come noto, ha aggredito, ferito e derubato il Lupini, mentre quest'ultimo trattava l'acquisto di trentacinque monete d'oro e di un anello con brillanti.

La Squadra mobile della Questura continua le indagini sull'episodio che presenta diversi lati oscuri anche per l'attuale impossibilità del Lupini di fare una dettagliata deposizione. Il Brikta, dal canto suo, è scomparso da Trieste abbandonando in albergo tutto il bagaglio. L'ultimo a vederlo è stato l'amico del Lupini, che lo aveva incontrato mentre saliva le scale dell'albergo per raggiungere i due pochi momenti dopo l'aggressione, ignaro di quanto era accaduto «L'affare è stato concluso — gli aveva detto il Brikta — può salire dal suo amico». Nella stanza, la numero 19, il Lupini giaceva a terra privo di sensi e sanguinante.

Schiva il pedone ma si rovescia

Per scansare un pedone che stava attraversando la via Canal Piccolo, il rag. Corrado de Manzano, di 20 anni, abitante in piazza Tommaseo 2, ha sterzato bruscamente perdendo lo equilibrio e rovesciandosi con lo scooter. Nella caduta egli ha riportato una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte, una contusione alla regione zigomatica destra e contusioni alle ginocchia. Con un automezzo della Polizia del traffico giunta poco dopo sul posto il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore e trattenuto nel reparto osservazione con la prognosi di otto giorni.

Nello stesso reparto è stato accolto un quarto d'ora dopo, alle 15.15, il meccanico Francesco Cegliani, di 21 anni, abitante in via Don Giovanni Bosco 25. Egli, in sella alla propria motoretta, proveniente dal viale Raffaele Sanzio, stava attraversando la Rotonda del Boschetto diretto verso la via Pindemonte. Giunto quasi a metà del largo, è entrato in collisione con un'autocorriera della linea «L» (che collega Longera a Trieste) diretta verso il centro cittadino. In seguito all'urto lo scooterista ha perduto lo equilibrio e si è rovesciato al suolo, riportando contusioni escoriate allo zigomo destro e alla coscia destra. E' stato giudicato guaribile in sette giorni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia del traffico.

Iniziativa della D.C. per i sinistrati di Noghere

Il Movimento istriano della Democrazia cristiana, di concerto con la segreteria provinciale, ha indetto fra tutti i soci e i simpatizzanti della DC una sottoscrizione a favore delle famiglie ospiti del campo profughi di Valle delle Noghere, le cui case sono state nel giorno di Natale preda di un incendio, che ha distrutto ogni loro avere. Nel rivolgere questo appello di concreta solidarietà a favore di queste famiglie così duramente colpite, viene reso noto che le offerte si accettano ogni sera, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20, presso la sede del Movimento istriano della DC, in piazza S. Giovanni 5. Le sottoscrizioni saranno anche ricevute a domicilio telefonando al n. 24600.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE STABILIMENTO FUSTI
cerca
CAPO OFFICINA PRODUZIONE
possibilmente pratico verniciatura disposto trasferirsi ottimo trattamento economico, massima riservatezza. Scrivere: CASELLA 172 D - SPI - MILANO

Moderna LITOGRAFIA-OFFSET
Alta Italia cerca agenti vendita a provvigione esperti stampa possibilmente elaborazione preventivi bene introdotti alberghi aziende commerciali industriali nonchè cantine vini fabbriche liquori alimentari pasticceria dolciumi per ottenere ordinazioni dépliants cataloghi volantini etichette. Inviare curriculum dettagliando precedenti esperienze reali attuali possibilità e pretese.
Scrivere: CASELLA 167 D — S.P.I. — MILANO

UNA NOVITA'
SHAMPOO BLENDAX
ALLA BETULLA ed altri estratti vegetali.
Con l'igiene e la pulizia per i suoi componenti vegetali rigeneratori delle cellule, curate anche i capelli ritardandone la caduta. Molto concentrato. Rende il doppio
FLACONE GR. 100
L. 550.-

Società Elettrotermica Triestina S. p. A.
TRIESTE
Capitale soc. L. 1.200.000.000
Obbligazioni 7% - 1959-1974
Il pagamento della V rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° gennaio 1962 contro presentazione della cedola n. 5 presso le seguenti Casse:
a TRIESTE:
Uffici della Società, via Genova 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio di Trieste
Credito Italiano
a MILANO:
Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto n. 24
a VENEZIA:
Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378
Il Consiglio d'Amministrazione

CARTIERE DEL TIMAVO S. p. A.
TRIESTE
Capitale sociale L. 3 miliardi
Obbligazioni 6,50% - 1960-1975
Il pagamento della III rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° gennaio 1962 contro presentazione della cedola n. 3 presso le Casse in calce specificate.
Obbligazioni 6,50% - 1961-1976
Il pagamento della I rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° gennaio 1962 contro presentazione della cedola n. 1 presso le Casse in calce specificate.
a TRIESTE:
Uffici della Società, via Genova 8
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio di Trieste
Credito Italiano
a MILANO:
Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto n. 24
a VENEZIA:
Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378
Il Consiglio d'Amministrazione

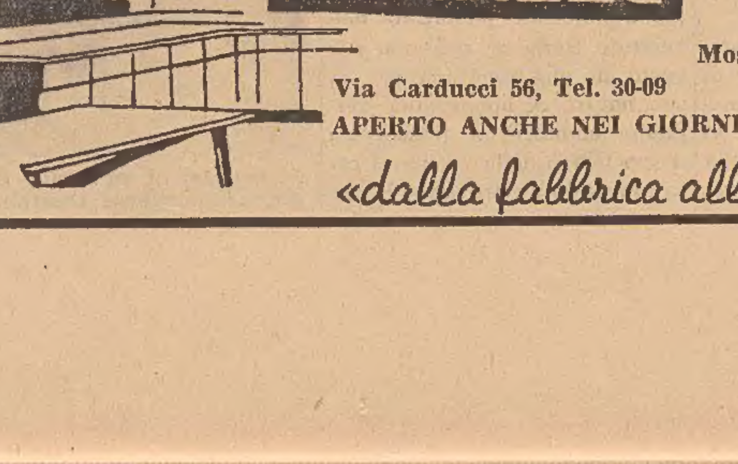
PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni. Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006
CORTINA feriale ore 7.30, sabato ore 15.
AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 30/12 ore 14.30.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 9977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 16-18



L'ARREDAMENTO DELLA CUCINA
Mostra e ufficio vendita
Via Carducci 56, Tel. 30-09 — UDINE
APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI (ore 10-13)
«dalla fabbrica alla vostra casa»

CONTI IN TASCA AGLI ALTRI DOPO L'EUFORIA NATALIZIA

La «tredicesima» disintegrata

Si è trattato complessivamente di circa cinque miliardi di lire di cui il 70 p. c. è stato polverizzato in acquisti di ogni tipo

A fine d'anno è consuetudine compilare quell'importante indice economico che è dato dal rapporto fra la tredicesima mensilità e la parte di essa che è stata impiegata in acquisti di beni durevoli o da consumo immediato. La calcolazione sull'ammontare netto della «tredicesima» deve, forzatamente, limitarsi a valutazioni induttive, data la diversità degli impieghi e, di conseguenza, delle retribuzioni. Quasi 94 mila persone impiegate nei vari rami di attività (commercio, credito ed assicurazione, industria, pubblico impiego, artigianato ed attività terziarie non meglio definite) hanno ottenuto la «tredicesima».

Per quanto riguarda il calcolo delle «tredicesime», apprendiamo dall'Associazione degli industriali le seguenti quote minime di «gratifiche» natalizie: dirigenti lire 215.000 (vi sono circa 200 dirigenti in città); impiegati uomini III categoria A con quattro anni di anzianità: edili 60.000; meccanici 56.000; chimici 59.000; grafici 67.000; petrolieri 59.000; vini e liquori 58.000; birra 70.000; operai: edili 47.000; meccanici 45.000; chimici 43.000; petrolieri 48.000; birra 52.000; vini e liquori 43.000; grafici 72.000. Le altre categorie industriali non menzionate più sopra dovrebbero aver ottenuto un quoto di tredicesima oscillante fra le 43 e le 45.000 lire. Per quanto riguarda il commercio, considerando che gli apprendisti vanno dalle 18 alle 35.000 lire e che gli aiuti commessi ed i commessi dalle 35 alle 52.000 lire, si può valutare la tredicesima media in lire 38-40.000 lire. Tutte le cifre succitate si riferiscono ai cosiddetti «minimi salariali», fissati negli appositi contratti nazionali di lavoro. Ma è ovvio che molte ditte superano i «minimi». Pertanto le due cennate categorie, industria e commercio, avranno consegnato ai loro addetti delle gratifiche medie molto vicine alle 45-50.000 lire. Facendo un calcolo più ristretto si arriverebbe alle 42.000 lire, ma pensiamo che la cifra sia inferiore alla realtà. Restano, poi, da considerare gli addetti agli Istituti di credito ed assicurativi, nonchè i pubblici impiegati e gli artigiani.

Per dare al lettore una visione più ampia del problema ricordiamo che alla data del 1.o dicembre le unità lavoratrici nella nostra zona, secondo le cifre dell'Ufficio regionale del lavoro e della m. o. per il Friuli e la Venezia Giulia, erano così suddivise: commercio 17.605 unità; agricoltura 125; credito ed assicurazioni 2678; industria 40.847; pubblico impiego 23.060; artigianato 6652. E già che abbiamo sottomano le ultimissime statistiche del cennato Ufficio vogliamo ancora ricordare che nella zona lavorano, come addetti alle varie attività, 63.028 uomini, 23.137 donne e 7752 apprendisti. Nella cifra complessiva è inserita soltanto una parte delle «prestaservizi» ad uso domestico, essendo le altre registrate presso l'UCAP (Camera confederale del lavoro).

Facendo una valutazione media ponderata, basata sui minimi salariali delle categorie summenzionate, si dovrebbe arrivare ad un esborso da parte dei datori di lavoro pubblici e privati, pari a 4,5-5 miliardi di lire. Calcoli effettuati da vari esperti oscillano fra 4,3 e 5,1 miliardi. Crediamo di essere nel giusto se valutiamo le tredicesime pagate alle 93.927 unità lavoratrici iscritte all'Ufficio territoriale del lavoro in 4,5 miliardi di lire. Sono esclusi dal computo delle somme suddette, gli introiti dei pensionati e le spese natalizie effettuate per conto proprio dai datori di lavoro, dai professionisti e dai redditieri. Mancano, altresì, le somme che sono state spese dalle società e dalle ditte per i normali regali natalizi o di Capodanno ai clienti, ai fornitori, agli amici ecc. Indubbiamente gli enti societari hanno speso somme notevoli per le cassette regalo, per le agende da tavolo e tascabili, per oggetti da cancelleria, e per le strenne natalizie, espresse, soprattutto, in giocattoli e generi alimentari, assegnati ai figli dei dipendenti.

La somma complessiva delle tredicesime mensilità e delle erogazioni natalizie dei pensionati, dei liberi professionisti, dei datori di lavoro, dei redditieri ecc. dovrebbe ammontare, in spese fatte, attorno ai 5 miliardi di lire. Ovviamente bisogna inserire nel computo un certo margine che sarebbe stato accantonato da coloro che hanno un profondo spirito previdenziale.

Sondaggi effettuati presso varie categorie economiche avrebbero accertato che, grosso modo, un 10 per cento scarso, delle somme introitate a titolo di gratifica natalizia sarebbe stato tesaurizzato o impiegato nei normali canali bancari.

Una valutazione sulla distribuzione delle somme spese prima e durante le feste natalizie è difficile da incapsulare in proporzioni aventi un certo margine di attendibilità. Una parte delle tredicesime è certamente andata a colmare vecchie o recenti lacune finanziarie domestiche, provocate da acquisti rateali di elettrodomestici, di mobili, di automezzi, ed a saldo di debiti liquidi contratti nei mesi precedenti. Un'altra piccola parte è stata riservata alla copertura degli aumenti degli affitti che scatteranno con il primo gennaio del nuovo anno. La parte rimanente è stata immessa nel circuito commerciale cittadino, con benefici più o meno larghi per le varie categorie rivenditrici.

Giungiamo al «piatto-forte» delle spese: gli alimentari. Il lavoro di tutti i negozi di alimentari è stato indubbiamente forte, come ce lo confermano i rivenditori. Forse più forte anche degli anni precedenti, perchè il tempo non certo propizio (freddo e ghiaccio), ha fermato molta gente in città, la quale, diversamente, si sarebbe trasferita per qualche giornata nelle Prealpi, nell'area alpina, nelle province vicine. Il tempo, inclemente, ha costretto molta gente a rimandare il tradizionale viaggio natalizio ad epoche migliori. Il freddo notevole delle giornate pre-festive e festive ha richiesto un maggior consumo di calorie e, quindi, maggiori acquisti di generi alimentari, di liquori e di vini. Da vari sondaggi abbiamo appreso che notevoli sono state le vendite di salumi, di formaggi, di panettoni, di prodotti dolciari di ogni specie, di frutta (specie arance e mandarini), di scatolame (fra cui sardine, acciughe, antipasti ecc.). Ovviamente l'alimentazione ha avuto come base di espansione il consumo delle carni e degli animali da cortile ed anche della selvaggina. Pertanto il tradizionale cenone della vigilia, il pranzo e la cena del Santo Natale, hanno tenuto in casa più gente del solito.

I forti acquisti di generi alimentari nei giorni pre-natalizi sono convalidati, del resto, dalla forte scarsità di affari nelle giornate post-festive, segno evidente che i frigo e le dispense sono stati riforniti in misura superiore al normale. Dobbiamo far rilevare, a proposito degli alimentari, che i prezzi non hanno subìto quell'impennata che taluni temevano. Ovviamente a questo comportamento hanno contribuito le associazioni di categoria che hanno fatto opera di persuasione sulle classi commerciali e sulla politica effettuata dagli stessi rivenditori.

Nel settore dell'abbigliamento, scarsissime sono state le vendite di articoli a metraggio, mentre rilevanti sono state quelle delle calzerie, delle sciarpe, dei pullover, dei pigiama, dell'abbigliamento in genere, delle cravatte, delle camicie. Cosa strana è che le vendite delle maglierie e delle sottovesti non hanno seguito il ritmo dell'abbigliamento esterno. In questo settore sono stati notati sia acquisti per proprio uso personale, quanto per i normali regali alle persone care. I rivenditori hanno potuto vedere, attraverso la forma dell'imballaggio richiesto dai clienti, che i regali sono in netto aumento. Come abbiamo fatto notare più sopra quasi nulle sono state le vendite di merce a metro, cosa del resto logica perchè la gente nei giorni pre-festivi preferisce l'articolo confezionato. Non troppo evidenti gli acquisti di copertami, di tendaggi e di altri articoli di arredamento per la casa. Nel settore delle calzature le vendite sono state sul ritmo della normalità, senza alcun incremento degno di nota. Solamente gli articoli da montagna e quelli stagionali hanno registrato una vena leggermente più dinamica, ma tutt'altro che ottima. Scarsissimo è il lavoro nei casalinghi di minor mole, quali i servizi di porcellana, di cristallo, le posaterie in genere, i lampadari ecc. I regali in questo settore di vendita sono stati scarsi: anzi inferiori a quelli degli anni scorsi.

Buono il lavoro delle cartolerie e dei negozi di giocattoli. Scarso il volume di vendite dei mobili, se si eccettuano i pezzi singoli di più modesto prezzo. Nessuna novità nel settore delle oreficierie: vendite normali, forse leggermente più animate di quelle del Natale del 1960. Il lavoro nelle cassette di liquori e nei regali imprigionati nei soliti e tradizionali cestini è stato buono. Alcuni rivenditori, per altro, ci hanno fatto rilevare di aver spedito a domicilio un maggior numero di cassette dono, ma di minor valore unitario a fronte dello scorso anno. Il volume degli affari è comunque stato superiore a quello del Natale del 1960.

Difficilissima cosa è stabilire una graduatoria negli impieghi delle «tredicesime». Si parla di un 20 per cento circa del valore globale delle gratifiche che sarebbe stato assorbito dalla copertura di vecchie «rogne», cioè di prestiti, di pagamenti rateali, di debiti contratti con i fornitori, di saldature di acquisti, di affitti scaduti e non corrisposti ecc. La cifra potrebbe andare, tanto più che anche certe rilevazioni fatte in altre città consorelle insistono su una percentuale molto simile o vicina a quella da noi indicata. Un 10 per cento scarso si troverebbe tesaurizzato, quindi sottratto alla circolazione. Il rimanente 70 per cento è stato «polverizzato» in acquisti d'ogni genere, in divertimenti, in viaggi, in donativi agli amici e congiunti, in acquisti di legna e carbone da riscaldamento.

Nel complesso, il movimento d'affari registrato dalle tredicesime è stato soddisfacente e di esso ne hanno tratto giovamento sia le rivendite del centro città che quelle periferiche. Una constatazione però è di rigore: i consumatori non si sono riversati ad occhi bendati nei negozi, ma hanno selezionato gli acquisti, talvolta rimandando le compere ai giorni prossimi. Un'altra cosa è emersa dalle inchieste e cioè che la distribuzione degli acquisti va sostanzialmente modificandosi d'anno in anno. Le stesse risultanze sono del resto comuni a tante altre città nazionali. Le festività pertanto hanno registrato un'«euforia ragionata», calibrata, cioè, da opportuni calcoli effettuati dai consumatori, molti dei quali «pensano lontano», cioè alla casa propria, alla vettura, al risparmio per i figli, a futuri viaggi. ecc. (Lu).

A TRIESTE FINE DELL'AVVENTURA

Wagner e Jorko davano nomi falsi

Condannati a otto mesi ciascuno

Tre persone erano state fermate il 3 settembre scorso mentre procedevano in macchina lungo l'«Aurelia», nei pressi di Santa Marinella Ligure, in quanto il conducente era stato sorpreso dai carabinieri privo di patente; nel corso degli accertamenti, i tre avevano dichiarato nomi falsi, ed erano stati lasciati proseguire. Si tratta dell'«artista» Jorko Grine, di 24 anni; del giocoliere ambulante Peter Wagner, un apolide di 36 anni; e della zingara Irma Wagner, settantenne. Anche in precedenza, a Milano, e poi a Civitavecchia e, infine, a Trieste, i tre si erano spacciati con nomi diversi: il Grine affermava d'essere il ventenne Antonio Polk, nativo di Trieste ma residente a Milano; il Wagner diceva d'essere suo fratello, Mario; e la vecchia si faceva chiamare Natalina Ferrari, dicendosi residente a Modena. A Trieste la loro avventura era terminata il 7 ottobre, quando ebbero l'idea di declinare quelle false generalità all'impiegato dell'Anagrafe cui si erano rivolti per ottenere un documento provvisorio d'identità; erano state fatte indagini sul loro conto ed era emerso che con lo stesso stratagemma avevano cercato, apolidi com'erano, di ottenere dei documenti intestati ai loro falsi nominativi che consentissero loro di stabilirsi definitivamente in Italia, anche dai funzionari delle città sopracitate.

Dalle indagini riemerse anche l'episodio del fermo, in macchina, a Santa Marinella, e di conseguenza sono stati rinviati a giudizio, dinanzi al Tribunale di Trieste, con le seguenti imputazioni: concorso in ricettazione in ordine alla macchina, di fabbricazione tedesca, di cui si servivano e che risultava essere stata rubata in Germania; concorso nell'uso di atto falso, dal momento che ai carabinieri di Santa Marinella il Grine aveva esibito il libretto di circolazione dell'auto, recante un nome falso; e infine concorso in false attestazioni a pubblico funzionario.

I tre si sono scolpati della prima accusa riuscendo a provare che la macchina era stata loro regalata proprio dalla persona il cui nominativo risultava sul libretto di circolazione (e quest'ultimo pertanto non doveva considerarsi alterato). E i giudici li hanno ritenuti colpevoli solo della terza accusa, cioè di false dichiarazioni di generalità, condannando il Grine e il Wagner a otto mesi e 5 giorni di reclusione (il primo anche a due mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per aver guidato senza patente) e la vecchia, già condannata con la condizionale a Mestre, a otto mesi e 10 giorni e alla revoca dei benefici.

Dall'accusa di ricettazione sono stati tutti prosciolti perchè il fatto non sussiste e da quella dell'uso di atto falso per insufficienza di prove.

La «25» sbarrata assume il numero 26

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che con il 1.o gennaio le vetture che attualmente effettuano il percorso della linea 25 sbarrata (piazza S. Giovanni - Chiadino) faranno parte di una autolinea separata che sarà contrassegnata con il n. 26.

All'obitorio è stato deposto alle 13.30 di ieri, a disposizione dei familiari, il pensionato Francesco Borri, di 64 anni, abitante in via Mascagni 14. Intorno a mezzogiorno il pensionato stava camminando lungo la via Puccini quando, giunto nei pressi dell'ambulatorio dell'INAM, si è accasciato al suolo folgorato da un infarto cardiaco.

Domani funzionerà la Nettezza Urbana

Il servizio di Nettezza Urbana del Comune informa che lo asporto delle immondizie avrà luogo regolarmente anche nella giornata di domani, 31 dicembre.

Gli scioperi degli impiegati del cantiere navale di Monfalcone

In merito alla agitazione degli impiegati e capi d'arte in corso al cantiere navale CRDA di Monfalcone, la delegazione Intersind di Trieste informa:

Una prima riunione fra le Organizzazioni sindacali indetta dall'Ufficio provinciale del lavoro di Gorizia per il giorno 20 dicembre u.s. per la discussione della vertenza insorta fra i CRDA — Cantiere di Monfalcone — e gli impiegati tecnici ed amministrativi non ebbe luogo in quanto fu sospesa dallo stesso Ufficio del lavoro. Infatti, mentre l'Azienda aveva aderito a partecipare alla riunione, le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, contrariamente alla costante prassi seguita nelle vertenze sindacali, non hanno sospeso lo sciopero.

Una successiva convocazione, promossa sempre dall'Ufficio provinciale del lavoro di Gorizia, ebbe lo stesso esito per identici motivi.

Alcune Organizzazioni sindacali dei lavoratori inoltre avevano condizionata l'eventuale ripresa del lavoro alla preventiva assicurazione di concessioni collettive da estendersi a tutti gli impiegati.

Come è noto le richieste degli impiegati sono le seguenti:

1) aggiunta del 20% al minimo contrattuale di categoria;

2) perequazione, mediante accordi da raggiungersi attraverso contatti con i rappresentanti dei tecnici, di nuovi livelli retributivi di base per singole categorie ed a seconda delle mansioni e responsabilità singole con riguardo all'anzianità;

3) corresponsione di un congruo tantum annuo per aggiornamento tecnico in una misura effettivamente corrispondente alle esigenze;

4) concessione della 14.a mensilità o di un premio annuale equipollente;

5) conguaglio del trattamento economico degli equiparati quando effettuassero il passaggio nella categoria capi d'arte, auspicando nel futuro l'abolizione della categoria stessa.

A questo punto, per una esatta valutazione della legittimità dell'agitazione in corso, è necessario tener presente:

a) che nell'anno in corso, è precisamente in data 19 marzo 1961, è stato stipulato alla presenza del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale un accordo con il quale sono stati concessi ancora prima della scadenza del contratto nazionale di lavoro vigente per la categoria, sensibili miglioramenti economici a tutti i dipendenti dei CRDA compresi gli impiegati in questione;

b) che a fronte di tali miglioramenti le Organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno assunto un impegno di tregua sottoscritto nello stesso accordo di cui sopra, a nome del quale fino alla scadenza del contratto nazionale (22 ottobre 1962) non sarebbero state avanzate all'Azienda richieste o proposte di modifiche normative ed economiche.

Risulta pertanto di tutta evidenza che l'agitazione in corso è una violazione della tregua. Violazione che l'Intersind centrale sin dall'11 novembre u.s. ha denunciato alle Federazioni nazionali di categoria, firmatarie anch'esse dell'accordo, chiedendo un loro intervento presso i rispettivi Sindacati provinciali.

Oltre a queste fondamentali ragioni di ordine sindacale e contrattuale non può sfuggire che la posizione dell'Azienda trova le sue fondate ragioni nella particolare situazione congiunturale di depressione nella quale si trova attualmente l'industria cantieristica.

E noto infatti:

1) che i cantieri italiani non sono oggi competitivi rispetto al mercato internazionale;

2) che gli attuali disposti delle leggi 522 e 301 per compensare in parte la differenza fra costi interni e costi internazionali sono destinati a cessare in base alle deliberazioni assunte dalla Comunità economica europea;

3) un notevole sforzo è in corso da parte di molti cantieri per migliorare tecnicamente gli impianti, riorganizzare i servizi, per prendere insomma tutte le misure necessarie per non chiudere i cancelli alla scadenza della legge di aiuto, che avverrà nel 1964;

4) nella situazione del mercato mondiale i cantieri sono stati costretti ad acquisire lavoro accettando le clausole del prezzo bloccato che esclude la possibilità di rivalersi sul committente per gli aumenti dei costi dei materiali e del personale. I cantieri italiani sopportano un costo del personale uguale a quello sopportato dai cantieri della Comunità economica europea, mentre hanno a carico l'onere — da cui devono essere sollevati se non se ne vuole compromettere l'avvenire — di una notevole esuberanza di dipendenti retribuiti.

I chiarimenti che sono stati dati in precedenza spiegano i motivi per i quali l'Azienda non può prendere in esame le richieste che interferiscono nell'accordo di tregua. Ciò non impedisce la trattazione di eventuali problemi non in contrasto con l'accordo di tregua stesso.

(comunicato)

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze pontificie

La Segreteria di Stato di Sua Santità Giovanni XXIII ha comunicato in forma ufficiale la concessione della commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno a cittadini triestini che hanno acquisito particolari benemerenze in numerosi campi di attività, al servizio della Chiesa e dell'apostolato cattolico. Gli insigniti sono: Giusto Carra, prof. Ettore Gregoretti, avv. Giorgio Iaut, dott. Mariano Ivancich, Guglielmo Lipossi, prof. Romeo Neri, prof. Agostino Origone, ing. Andrea Rados, avv. Lino Sardos Albertini, avv. Francesco Sferco, dott. Ottavio Sumberaz-Sotte, avv. Giovanni Tanasco, ing. Raimondo Visintin. E' stato inoltre insignito del cavalierato dell'Ordine di San Gregorio Magno il signor Silvano Detela, mentre sono state decorate della Croce «pro Ecclesia et Pontefice» Laura Abrami, prof. Caterina De Rin, Maria Ivancich, Elisa Mosetti e Amelia Postogno.

Novalux lampadari

Lampade per l'arredamento moderno — lampadari in cristallo, lampade da tavolo — il più vasto assortimento della città. *Novalux*, via Paganini 6.

1000 lire al mese

Senza cambiali. Magnifiche fonovaligie da *Chino*.

2000 lire al mese

Super Transistor da *Chino*.

3000 lire al mese

Macchine fotocinematografiche da *Chino*.

4000 lire al mese

Radiofonografi stereo da *Chino*.

5000 lire al mese

Televisori delle migliori marche. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchina per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI. Visitateci.

«Arredarte»

Viale XX Settembre 16 il nuovo negozio di arredamento Salotti - Divaniletti - Librerie svedesi - Carrelli - Lampadari - Ceramiche artistiche - Preventivi di arredamento gratuiti. Esposizione con ingresso libero ogni domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Gioiellerie Stermin

Nei nostri negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di brillanti, gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria. Sconti speciali per le prossime festività.

Caesar

un nome prestigioso nelle confezioni eleganti per uomo. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

L'augurio è più gradito

se accompagnato da un dono di buon gusto e utile: camicie, cravatte, pullovers, sciarpe, foulards, da *Ricky*, via Battisti 2.

Soggiorni in montagna per l'Epifania

L'UTAT accetta iscrizioni per soggiorni in montagna per l'Epifania, con partenze da Trieste nei giorni 3, 4 e 5 gennaio.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di galleria Protti 2.

Culla

La famiglia del tenente Giuseppe Leone, direttore dei Conti presso l'Ospedale militare di Trieste, è stata allietata dalla nascita di Antonello. Al neonato, alla gentile e felice madre, ai familiari, le più sentite felicitazioni.

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, suonerà l'orchestra Golden Kisses, cantante Anna Mary. American bar. Posteggio interno. Si accettano prenotazioni per San Silvestro.

Alla Trattoria «Al Granzo»

domani una briosa serata nel suo confortevole ambiente, convenientemente rallegrato, verrà servito il seguente menù: Cocktail di gamberi - Consommé Royal - Filetti di sogliola Bonne Femme - Vol au vent Toulosienne - Tournedeaux Rossini - Bomba gelata. Per prenotazioni dei posti ancora disponibili, telefonare al 38-978.

Novalux ceramiche

Per i Vostri regali, per l'arredamento della Vostra casa il più vasto assortimento di ceramiche in esclusiva. Pannelli, vasi, soprammobili delle migliori marche. *Novalux*, via Paganini 6.

Underwood...

...la indimenticabile macchina per scrivere di eccezionali qualità in vendita presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, a condizioni vantaggiosissime.

Promosso il dott. Stajano

Il direttore dell'Ufficio imposte dirette, dott. Giovanni Stajano, è stato promosso al grado di ispettore compartimentale, raggiungendo così un'altra tappa della sua carriera, rapidamente e brillantemente percorsa verso la più alta responsabilità degli uffici fiscali. Una promozione che rispecchia le doti non comuni del dott. Stajano, rivelatesi fin dalla sua assunzione, tre anni fa, dalla direzione dell'Ufficio distrettuale, alla cui attività ha impresso dinamismo improntato a viva sensibilità per la situazione particolare di Trieste, indispensabile particolarmente nel settore fiscale. Al dott. Stajano — che speriamo sarà conservato alla locale Amministrazione finanziaria, anche nel nuovo grado — porgiamo le più vive felicitazioni.

Il Veglionissimo al Paradiso

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). *Paradiso*, la grandiosa e moderna sala da ballo di Trieste vi attende. L'orchestra Golden Kisses e la cantante Anna Mary vi allieteranno col loro repertorio moderno di canzoni facendovi trascorrere una notte indimenticabile. American bar. Informazioni e prenotazioni: Biglietteria centrale, galleria Protti, telef. 36-372.

Corso di taglio Jeralla

La scuola Jeralla, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni: via Carducci 10, scuola Jeralla.

CON UN'ARRINGA DI OLTRE CINQUE ORE

È continuato in Assise il «pasticciaccio» albanese

Con una lunga esauriente arringa del secondo dei difensori è proseguito ieri in Corte d'assise il processo per concorso in tentato omicidio contro gli otto albanesi, sui quali grava l'accusa di aver ridotto un connazionale all'impotenza mentre uno di loro gli vibrava una coltellata al ventre. La parola è spettata ieri all'avv. Antonini, il quale ha intrattenuto la Corte per l'intera udienza mattutina riprendendo l'arringa nel pomeriggio fino a sera.

Nello spazio di oltre cinque ore l'avv. Antonini ha avuto modo di controbattere punto per punto tutte le argomentazioni d'accusa in precedenza addotte dal P.M., e trattando la causa sotto uno squisito profilo dottrinario, sulla falsariga degli ammaestramenti della prevalente giurisprudenza in tema di tentativo di omicidio, e sulla stretta linea di fatto, commentando uno per uno i verbali d'interrogatorio e le dichiarazioni rese in udienza da testi e parte lesa, il difensore ha acutamente sostenuto la tesi secondo cui l'imputazione contestata agli albanesi, quella di tentato omicidio, andrebbe al caso ridimensionata in quella di lesioni gravi, se non addirittura in lesioni semplici ove si ammetta che la vittima guarì in meno di quaranta giorni, nel qual caso gli imputati andrebbero senz'altro prosciolti per mancanza di querela. E in via subordinata ha chiesto la concessione di varie attenuanti, fra cui quella della provocazione.

Dopo una breve replica del Pubblico Ministero, stante l'ora tarda il processo è stato aggiornato a stamane per le contro-repliche della Difesa; dopodichè la Corte entrerà in camera di consiglio per deliberare la sentenza.

Presidente, Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, Antonini e Padovani.

SEGNALAZIONI

Anche l'anno 1961 se ne è andato abbastanza veloce, come quelli precedenti senza che molti problemi e programmi siano stati risolti, e che certamente si trascineranno avanti ancora per lungo tempo. Mancanza di fondi, lungaggini burocratiche e forse altri motivi lasciano la nostra città in uno stato di abbandono e di trascuratezza generale. Le segnalazioni pervenute al vostro giornale a centinaia, e riguardanti argomenti di carattere urbano, hanno dato qualche risultato, ma molto resta da fare per migliorare il decoro della nostra cara città. Io mi auguro che nel 1962 le nostre autorità siano più solerti ad affrontare con urgenza e ponderatezza i vari piani dei lavori. Auguro prima di tutto al nostro Comune di risolvere l'assunzione dei vigili urbani e dei netturbini, di creare i tanto attesi parchimetri, di voler sistemare tante strade e marciapiedi che sono davvero in condizioni pietose. Nel fare questa raccomandazione vada anche un pensiero al terrapieno barcolano che festeggerà il suo decimo anno di nascita. Tanti auguri all'ANAS, affinchè proceda alla demolizione delle rosse baracche dell'ex posto di blocco. Tanti auguri alla Soprintendenza delle belle arti, affinchè si ricordi di fare abbattere le baracche di legno nella zona del Castello di Miramare. Tanti auguri alla Telve affinchè non dimentichi che in una città civile come la nostra mancano i telefoni stradali ed aumenti in qualche modo il numero dei telefoni pubblici, oggi troppo rari. Tanti auguri, infine, a voi carissimi amici delle «Segnalazioni» per la vostra collaborazione e per il vostro appoggio dovuto sempre al miglioramento di situazioni e problemi segnalati da tanti lettori. Con i più cordiali saluti. Tito Perissini».

«Alcuni giorni addietro mi è capitato di sentire alla radio la notizia che in Indonesia è stata istituita la pena di morte per profittatori, o meglio per coloro che aumentano i prezzi dei generi alimentari senza giustificato motivo. Da noi invece ci si limita ad inviare circolari ai Prefetti con la raccomandazione di vigilare sugli abusi. Il risultato è che i prezzi della frutta e verdure sono saliti alle stelle; la cicoria e le patate, per esempio, che tempo addietro venivano vendute nei negozi di ortofrutticoli a 60 e 70 lire e rispettivamente a 80-100 lire al chilo, il 22 corrente sono state esitate a 200 lire il kg.; senza parlare poi dei tanti altri generi. Non mi si venga a dire ora che i succitati ortaggi sono considerati voluttuari, come anche che difettano i vigili urbani addetti al controllo dei prezzi. Lo stesso dicasi per le evasioni fiscali di una moltitudine di liberi professionisti, commercianti e industriali. Renato Iess».

Il tono della lettera è perlomeno esagerato e indica una scarsa conoscenza in materia. E' da rilevare in proposito, infatti, che alcuni generi di prima necessità, quali lo zucchero, le banane, ecc., sono soggetti al continuo controllo del Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.), mentre per altri (pane, latte, ecc.) il prezzo viene fissato dal Comitato provinciale prezzi (CPP). I prezzi degli altri generi sono fluttuanti, secondo il gioco della domanda-offerta, come dire a seconda della maggiore o minore richiesta. Per quanto concerne invece le asserite evasioni fiscali di una certa categoria di cittadini, crediamo di poter assicurare che anche in questo campo esistono dei severi controlli che portano ad accertamenti.

«Cosa ne pensate — scrive U. V. — della ennesima rapina compiuta a Londra nei giorni scorsi? Tre funzionari della Banca d'Inghilterra escono a piedi per trasferire 27 mila sterline in altro istituto e vanno a salire su un tassametro, dove appunto si trovano i rapinatori, che con estrema facilità si impadroniscono del denaro trasportato dai tre furbacchioni, sparendo senza lasciare traccia. Tutta quella farsa avrebbe suggerito a qualunque personale che si rispetti la spiegazione semplicissima del trucco servito agli uni e agli altri per fare allegramente le feste natalizie a spese della Banca d'Inghilterra, che non possiede un'auto propria per trasferire altrove denaro. Come è possibile arrivare a questi colmi?»

Lo smaliziato signor U. V. non ha capito quanto figurava nelle righe di quella notizia, riportata appunto dal nostro giornale, per il quale egli non ha simpatia (meno male): il tassametro in causa era un tranello bello e buono, preparato per sorprendere quei funzionari che sono caduti nella trappola. Il signor U. V. in quel tranello non sarebbe caduto, noi sì; perchè siamo ingenui, evidentemente, al punto che non trasporteremmo mai grossi importi di denaro entro una vettura sulle cui sponde fosse scritto bene in grande «Banca di San Dorligo», come del resto non usiamo mettere il nostro stipendio entro una borsa nella quale sia scritto a grossi caratteri «Contiene denaro». Vai là, signor U. V., che vai bene.

«Gradiremmo far presente tramite la vostra rubrica, all'Ufficio tecnico comunale, che un tratto della via Doda è da parecchi anni (anni, non mesi) in completo stato di abbandono: cresce l'erbaccia ed è diventato un continuo deposito di immondizie e materiali da demolizione (mattoni, calce, vasi vuoti di pittura, ecc.) che vengono nottetempo depositati e che nessuno si cura di portar via. Sarebbe doveroso sistemare decorosamente questa via che, specialmente negli ultimi tempi, è diventata un'importante arteria di scorrimento. Gli abitanti del rione».

---

†

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia si è spento serenamente, dopo breve malattia

Valentino Blasina

Ne dànno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie BRUNA e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Navigazione Gerolimich prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Direttore di macchina
Valentino Blasina

per lunghi anni suo apprezzato e affezionato collaboratore.

---

† Il giorno 29 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Borri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli PLINIO con la moglie EVELINA, TULLIO (assente), la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 31 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Mercoledì sera è mancata improvvisamente

Maria Passamonti

Il marito ADONE, il figlio LUCIANO, la nuora TULLIA e gli adorati nipotini ne danno, desolati il tristissimo annuncio a tumulazione avvenuta anche a nome dei fratelli BARTOLOMEO e PIERO BENNI e delle loro famiglie.

---

† **Filomena Elmini**

è mancata all'affetto dei suoi cari il 29 corr. Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, SILVANA e DINORAH (assente), la nuora, i generi, la sorella (assente), i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 30 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale maggiore

---

† **Giuseppe Cucchini**

si è spento ieri, 29 corr., lasciando nel dolore la moglie, le figlie, la sorella, il fratello, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 corrente, alle ore 14.30, dall'Ospedale maggiore.

La moglie BRUNA, anche a nome della figlioletta ANNA, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita del caro

Otello Vaselli

Un grazie particolare ai colleghi di lavoro.

LIDIA CESARE SCHEMBER, profondamente addolorata per l'improvvisa scomparsa dell'amato fratello

dott. Carlo Cesare

partecipa a congiunti e parenti e a quanti vollero in vario modo onorarne la memoria che una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 12 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

---

†

Dopo lunga infermità, sopportata con cristiana rassegnazione, è spirato

Ugo Angelini

Affranti ne dànno l'annunzio: la moglie NINI' REDONA con i figli TULLIO (deportato), GIORGIO con la fidanzata BRUNA NOVONI, GIANNA col marito LUCIO TONIOLO e la piccola FEDERICA.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15.30 nella Chiesa di San Giusto.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 30 dicembre 1961

Prendono parte al dolore:

— le cognate SCELBA REDONA ved. BORSATO, SANTINA REDONA ved. ANGELINI, EGIDIA REDONA,
— i nipoti VIRGINIO, GIANFRANCO con la moglie FRANCA, LAURA col marito GIOVANNI LAPPANI.
— VITALIANO BERTUCCI e famiglia.
— PLINIO e JOLE BORSATO.
— ADA e RENATO NORI.
— RINO e SOLEY BORSATO.

Gorizia, 30 dicembre 1961

---

† Dopo una vita semplice ed esemplare, tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento ieri serenamente, all'età di 83 anni

Antonio Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA nata DOSE, i figli TRISTANO con la moglie ROMANA, SILVANO con la moglie MAJDA, GILDA con il marito GIORGIO LANCERI, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari esprimono un vivo ringraziamento ai medici e al personale tutto della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose sollecite cure prestate al loro Caro.

I funerali avranno luogo domani domenica 31 dicemb. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1961

La Commissione della Cassa Mutua Poligrafici sezione di Trieste, si associa al lutto delle famiglie per la morte del suo Presidente

Antonio Giraldi

Le maestranze dello Stabilimento Tipografico Triestino si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro ex collega.

---

†

Il 27 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfieri Barison

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata nonchè i fedeli MARIA e ANGELO STOCCA.

---

† Tragico destino strappò all'affetto dei suoi cari, lontano da casa, il nostro caro

Pio Corsi
nostromo

Lo piangono affranti dal dolore la moglie MARA, la mamma, il fratello GINO (assente), i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 corrente è mancato ai suoi cari

Antonio Calci
oste

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e STANISLAVA; MARIA, ZORA, ANTONIA e ROSALIA (assenti), la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici assistenti ed al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani, 31 corrente, alle ore 9.15, dall'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Pasquale Campanale

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno reso omaggio al loro Caro.

Un particolare ringraziamento al dott. Menotti Tamaro che per molti anni l'assistette premurosamente.

La famiglia VIVODA - VALDISTENO ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore per la scomparsa di

Anna Ambrosi v. Vivoda

---

†

Nelle prime ore del 28 dicembre

Maria Sandrini ved. Basiliadis

chiudeva santamente la sua nobile vita terrena.

Con animo commosso ne danno il triste annuncio, anche a nome delle congiunte famiglie DESSILLA VASSILACHI, LA VRANOS e KOLLAS (Atene) i cugini GIULIO SANDRINI con la moglie DOLORES, MARIO SANDRINI (Genova), ALDO MODUGNO, ADA col marito FRANCO PERETTI, BIANCA MATRANGA e LAURA col marito GIANDOMENICO ROTTINI.

Per desiderio dell'Estinta l'avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Prendono parte al lutto:

— le amiche MARIA BUCHBERGER ved. WUENSCH; ed ERICA BUCHBERGER;
— JEANNE FONDA;
— RICH ANGELI che l'assistette amorevolmente
— e la fedele MARIA.

---

†

Il giorno 29 c. m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Polacco

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, la figlia SILVANA (assente), il figlio EGIDIO unitamente alla moglie AVE, le nipoti GABRI e RITA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i Medici e le Suore ed il Personale tutto del reparto neurologico.

I funerali seguiranno domenica 31 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— ORESTE FULVIO
— ANGELO POLACCO
— ALINA FASANO

La Società Esercenti Prodotti Zootecnici, i Dirigenti Tecnici, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio, Signora:

Giuseppina Polacco

L'E. R. I. T. e l'Associazione Commercianti Prodotti Zootecnici partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della socia

Giuseppina Cekovin in Polacco

---

† Ha chiuso ieri la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Francesco Palmisano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di Campo San Giacomo 6 per la chiesa parrocchiale.

La Redazione del Telegiornale e la Redazione triestina dei servizi giornalistici della RAI Radio Televisione Italiana si associano al lutto del collega Aldo Palmisano.

---

†

Munita dei conforti religiosi, dopo lungo soffrire è deceduta

Maria Tavolato

I parenti addolorati comunicano che i funerali seguiranno sabato 30 corrente alle 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici.

---

† Il 28 dicembre, dopo una vita tutta dedicata ad opere di bene, silenziosamente compiute, confortata dai S.S. Sacramenti, rese la sua bell'anima a Dio

Maria Sandrini ved. Basiliadis

Fondatrice e Presidente della conferenza vincenziana «Salus Infirmorum»

Le consorelle, profondamente addolorate, annunciano tanta grave perdita.

Trieste, 30 dicembre 1961.

I familiari e congiunti del compianto

dott. Carlo Cesare

ringraziano commossi quanti presero parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento ai primari, colleghi, assistenti dello Ospedale Maggiore e alla Cassa Marittima.

I DATI RILEVATI FINO A SETTEMBRE

Sale il traffico marittimo quello ferroviario scende

Trieste dopo Ravenna, Augusta, Livorno e Savona

In base ai dati rilevati dallo Istituto Centrale di Statistica nel periodo gennaio-settembre 1961, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento dell'11,2 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate, e un aumento del 17,9 per cento nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati; quello ferroviario ha registrato una diminuzione dell'1,4 per cento nelle tonn./km. e un aumento del 2,4 per cento nei viaggiatori/km. Il traffico aereo ha registrato un aumento del 31,5 per cento nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate e del 29,1 per cento nel numero dei passeggeri arrivati e partiti.

La navigazione internazionale per operazioni di commercio ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 1961 in tutti i porti nazionali l'arrivo di 26.318 navi contro 25.007 del corrispondente periodo del 1960.

Il movimento delle merci sbarcate e imbarcate nello stesso periodo del corrente anno è stato di 66,1 milioni di tonn. contro 58,1 milioni di tonn. nel corrispondente periodo del 1960.

I porti di maggior traffico delle merci sbarcate e imbarcate in navigazione internazionale sono stati i seguenti: Genova (22,4 per cento), Napoli (10,5 per cento), Venezia (9,2 per cento), Augusta (7,7 per cento), Ravenna (6,2 per cento), Livorno (5,4 per cento), Savona (5,4 per cento), Trieste (5,0 per cento). L'aumento complessivo di 8,0 milioni di tonnellate nelle merci sbarcate e imbarcate rispetto allo stesso periodo del 1960, è stato assorbito dai porti di Genova (19,8 per cento), Napoli (19,2 per cento), Ravenna (10,0 per cento), Falconara (7,4 per cento), La Spezia (4,1 per cento).

La navigazione di cabotaggio ha registrato nel periodo gennaio-ottobre 1961 l'arrivo di 139 mila 157 navi contro 118.285 dello stesso periodo del 1960. Le merci sbarcate ed imbarcate nello stesso periodo del corrente anno sono state 27,6 milioni di tonnellate contro 26,1 milioni di tonnellate del periodo corrispondente del 1960; mentre il numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati è stato di 10 milioni 660.864 contro 9.090.393.

In base ai dati provvisori il traffico ferroviario nel mese di settembre 1961 ha registrato 1.300 milioni di tonn./km. contro 1.243 del corispondente mese del 1960 con un aumento del 4,6 per cento. Il numero dei viaggiatori/km. è stato di 2.700 milioni contro 2599 del corrispondente mese del 1960 con un aumento del 3,9 per cento.

Congedo del prof. Picotti dal Talassografico

Il prof. Mario Picotti ha lasciato l'Istituto sperimentale talassografico, essendo stato collocato fuori ruolo per raggiunti limiti di età. L'illustre uomo di scienze è stato messo a disposizione della Direzione della produzione agricola con incarico di studi. La direzione dello Istituto sperimentale talassografico è stata assunta, per incarico, dall'aiuto direttore di prima classe prof. Silvio Polli. Il relativo decreto è stato firmato dal Ministro per l'agricoltura e foreste on. Rumor. Le consegne fra il prof. Picotti e il prof. Polli sono già avvenute.

Nel prossimo gennaio sarà bandito un concorso per il posto di direttore di ruolo nello Istituto talassografico di Trieste. Tale posto è rimasto vacante dopo la scomparsa del prof. Vercelli, avvenuta nel 1952. La direzione era stata tenuta dal prof. Picotti, quale facente funzioni, e dal 20 novembre 1961 dal prof. Polli, quale direttore incaricato.

CONFERENZE

Mercoledì 3 gennaio, alle ore 20.45, il signor Argeo Sanzin presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori illustranti il periplo d'Italia e un cortometraggio assunto sulla esposizione di Torino 1961.

PER UN SAGGIO DI CRITICA STORICA

A Decio Gioseffi un Premio In-Arch.

Riconoscimento anche all'architetto Rogers

Decio Gioseffi

A Roma la scorsa settimana il Ministro dei LL.PP. on. Zaccagnini, in rappresentanza del Governo, ha consegnato, nella sala della Protomoteca Capitolina, i premi per il 1961 dell'Istituto nazionale di Architettura, di cui è presidente il sen. Battista. Il premio per la critica storica è stato assegnato a Decio Gioseffi, assistente alla nostra Università e critico d'arte de «Il Piccolo», per il saggio «La Cupola Vaticana - Un'ipotesi michelangiolesca». Illustrando il valore e il significato dei premi a un folto pubblico composto di personalità della politica, della cultura e dell'arte, il prof. Giulio Carlo Argan ha definito lo studio del Gioseffi come la più importante opera sull'architettura comparsa negli ultimi anni. Fra gli altri premi dell'In-Arch vanno segnalati quello per un'opera realizzata, assegnato all'architetto triestino Ernesto N. Rogers, per la Torre Velasca di Milano (progettata dal gruppo B.B. P.R.), e quello per la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico nazionale assegnato al prof. Bruno Molajoli per il restauro della Reggia di Capodimonte. Il prof. Molajoli, attualmente Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, fu per molti anni, e fino al 1939, Soprintendente ai Monumenti di Trieste.

Nell'occasione vale ricordare che a Decio Gioseffi è stato assegnato nel '57 il Premio Olivetti per la critica, per il saggio « Perspectiva artificialis », giudicato nella relazione della commissione «opera matura e seria i cui risultati si iscrivono durevolmente in un campo di ricerche scarso di contributi e di ardua complessità». Nello stesso anno gli altri Premi Olivetti erano stati assegnati al prof. Giuseppe Samonà e agli architetti Franco Albini e Giovanni Astengo.

Entro domani iscrizioni all'Università

Si rammenta che domani 31 dicembre scade improrogabilmente l'ultimo termine stabilito per la presentazione delle domande di immatricolazione e d'iscrizione per l'anno accademico 1961-62 ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari, chimica, fisica, matematica, scienze naturali, farmacia, ingegneria chimica, ingegneria civile - edile, ingegneria civile - idraulica, ingegneria civile-trasporti, ingegneria elettronica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria meccanica, ingegneria navale e meccanica dell'Università degli studi di Trieste.

Le domande devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dai prescritti documenti e dalla quietanza di pagamento della prima rata delle tasse soprattasse e contributi. Anche le domande per passare da uno ad altro corso di laurea, come pure le domande di trasferimento ad altre Università debbono essere presentate entro domani.

Le repliche del «Saltuzza»

«Il Saltuzza» di Andrea Calmo, regia di Giovanni Poli, scena di Mischa Scandella, verrà replicata questa sera sabato 30 (abbonamento turno L) alle ore 21, domenica 31 (abbonamento turno DD) alle ore 17 e lunedì 1.o gennaio 1962 (fuori abbonamento) ore 17.

Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

LA VISITA DEL MADRINATO ITALICO

Affettuoso incontro con i bimbi profughi

Visitate le Case del Fanciullo e i Preventori

Divenuta ormai gentile consuetudine, ha avuto luogo anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, la visita benefica delle signore del Madrinato italico alle Case del fanciullo e ai Preventori dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

La visita era stata preceduta da una riunione di tutte le signore del Madrinato che, dopo aver porto il loro saluto e il ringraziamento alla signora Marcella Mazza, consorte del Commissario generale del Governo, per aver accettato di essere la prima presidente onoraria del benemerito sodalizio, avevano esaminato l'attività svolta durante tutto il 1961 in favore dei bambini profughi e avevano stabilito il tipo e la qualità dei doni da fare ai singoli istituti e ai bambini. E' uso, infatti, che durante le visite delle madrine vengano distribuiti a tutti gli allievi delle Case del fanciullo e dei Preventori doni personali, ma è pure uso che in tale occasione venga convenientemente aumentata e rinnovata la dotazione di giochi e di materiale didattico degli istituti.

L'intervento del Madrinato italico era particolarmente impegnativo in questo Natale 1961 in quanto, oltre alle quattro Case del fanciullo e ai due Preventori di Sappada occorreva procedere anche alle nuove sezioni di Scuola materna di S. Sabba, Padriciano e Opicina Villa Carsia delle quali questo anno l'OAPGD ha assunto la gestione.

La visita delle madrine, che erano accompagnate dalla presidente esecutiva signora Eulambio e dal presidente della delegazione di Trieste gen. Gigli, presenti pure l'on. Bologna per il consiglio d'amministrazione e il segretario generale dell'Opera, ha avuto inizio al Campo profughi di Padriciano e si è conclusa alla Casa del fanciullo di Sistiana. In ogni istituzione si è ripetuto l'affettuoso incontro con i bambini, lo scambio di auguri e la presentazione di simpatiche recitine improntate al clima delle festività natalizie e di fine di anno.

In concomitanza con la festina natalizia, alla Casa del fanciullo «F.lli Fonda Savio», alle signore Fernanda Granbassi e Maria Macor, che lasciano il servizio presso la Casa del fanciullo dopo anni di intenso e appassionato lavoro, l'on. Bologna ha consegnato, a nome del consiglio d'amministrazione, una medaglia d'oro ricordo.

Anche i Preventori «Dalmazia» e «Venezia Giulia» di Sappada hanno avuto la visita natalizia alla quale sono intervenuti pure S.E. il Prefetto di Belluno e il Sindaco di Sappada.

Al «Dalmazia», al termine della visita, S.E. il Prefetto di Belluno ha consegnato al direttore sanitario dei Preventori dott. Teodoro de Lindemann le insegne di commendatore all'Ordine al merito della Repubblica, riconoscimento dell'ammirevole abnegazione e del paterno affetto con cui il dott. de Lindemann esplica la sua attività in favore dei bambini profughi.

Sportelli alla Fiera per le tasse di circolazione

A partire dal 2 gennaio, funzioneranno, presso la Fiera, a Montebello, appositi uffici di esazione delle tasse di circolazione, riservati agli automobilisti non soci dell'Ente. Ai soci dell'ACT invece, saranno riservati gli sportelli del salone della sede sociale e dell'altro locale di via del Coroneo n. 31/1 attiguo alla stessa sede.

Si invitano, ancora una volta, tutti gli automobilisti a presentarsi al più presto, onde evitare dispendio di tempo in lunghe file, presso gli uffici suddetti per l'assolvimento dell'obbligo tributario, senza attendere gli ultimi giorni di scadenza.

IN DODICI STAMPE ANTICHE

Trieste romantica

E' uscita in questi giorni, per cura dello «Stabilimento Tipografico Nazionale», una elegante mappa che contiene «Dodici riproduzioni da stampe originali dell'Ottocento» dedicate alla vecchia Trieste: la «Trieste romantica» dalla fine del Settecento al decennio 1860-'70. Gli originali (incisioni in rame, acciaio e litografie) risalgono a fonti diverse, a fogli singoli e illustrazioni di libri, dovute all'iniziativa di stampatori locali e forestieri (e che gli «estremi bibliografici» non vi siano segnati ciascuna volta è il solo appunto che si deve fare a questa meritoria iniziativa) e sono conservati presso il Civico Museo di storia ed arte di San Giusto.

Meritoria iniziativa, perchè le stampe originali ottocentesche con vedute triestine sul mercato antiquario locale e non locale si sono ormai talmente rarefatte, che la crescente richiesta degli amatori non potrà essere soddisfatta che dai facsimili. Gli amatori della bella stampa e della vecchia Trieste naturalmente, chè i collezionisti di pezzi rari continueranno a disputarsi a prezzi crescenti i sempre più scarsi originali.

In ogni modo della recentissima edizione è da dire che la riuscita tecnica è, in ogni modo ineccepibile: con una ricchezza di sfumature per le lito e con un'incisività di tratto per i rami e per gli acciai da gareggiare con le stampe originali. Ed è lodevole la scelta che, tolta una o due eccezioni relativamente a stampe che esorbitano dai limiti del periodo intorno al '60, ci dà una veridica immagine della Trieste di cent'anni fa. Tono gradito pertanto questo il rapido itinerario, che codesto ideale pellegrinaggio ci prescrive: da piazza Grande con la colonna e il «vôlto» e la chiesa di S. Pietro e la vecchia «loggia» alla Torre del Mandracchio (immagine ormai dimenticata e irricuperabile per il pellegrino della Trieste attuale) alla piazza del Teatro Verdi identica, all'opposto a quella che conosciamo. E poi piazza della Borsa e il Canale e la piazza del Ponterosso, e il Teatro romano (come il Kandler l'immaginò — e non colse lontano dal vero — sotto lo spesso strato di casipole e stamberghe) e l'Arco di Riccardo e San Giusto. E infine una lunga carrellata delle tre vedute del Porto (dall'attuale bagno alla Diga, da Barcola e da Miramare), con cui l'antica Trieste scompare in dissolvenza all'orizzonte, mentre l'immagine antica si sovrappone nuovamente, nel romanticismo agreste del parco, all'immagine attuale, consueta e cara.

Gio.

Seicento borse di studio per orfani di guerra

Il Comitato provinciale della Opera nazionale per gli orfani di guerra comunica che la sede centrale dell'Opera ha bandito un concorso per l'anno 1961-62, per l'assegnazione, a favore di orfani di guerra universitari immatricolatisi in età minore, di 600 borse di studio di lire 100.000 ciascuna (elevabili a lire 150.000 per gli universitari che frequentino atenei siti in un Comune non facente parte della provincia in cui risiede il loro nucleo familiare o in cui essi hanno la loro residenza abituale), precisando che il termine di presentazione delle domande scade il 31 gennaio p.v. Gli interessati sono pregati di chiedere informazioni con sollecitudine presso gli uffici del Comitato (via Mercato Vecchio n. 1).

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Religione. Giordani I.: «Le due città» (3-12253).

Scienze sociali. Kant I.: «Antologia degli scritti politici» (2-12844); Mazzini G.: «Antologia degli scritti politici» (2-12847); «Cento anni di economia italiana» (1861-1960), (5-867); «I rapporti di lavoro». (Misc. 4-2852).

Arte. «Artisti italiani del '900» (4-4077).

Letteratura. Salinger J.: «Il giovane Holden» (3-12254); Maria O.: «Fogazzaro nel suo piccolo mondo» (2-12849).

Storia, geografia e biografia. «Gli Stati e le civiltà». (Cons. 593); «Dictionnaires des auteurs français». (Cons. 541).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

RIENTRI IN ANTICIPO, USCITE IN RITARDO

Tram e filobus per Capodanno

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che in occasione del Capodanno il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, il 31 dicembre rientrerà in anticipo e il 1.o gennaio uscirà in ritardo, secondo gli orari indicati nello specchietto allegato.

Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee «31» e «32», sui seguenti percorsi:

Linea «31» — San Giovanni, piazza Goldoni, Dazio Zaule, piazza Goldoni, via Revoltella, piazza Goldoni, San Giovanni.

Linea «32» — Servola, piazza Goldoni, Barcola, piazza Goldoni, San Giusto, via Besenghi, Campi Elisi, Sant'Andrea, Campo Marzio, piazza Tommaseo, Corso Italia, piazza Goldoni, Servola.

L'intervallo dei passaggi fra una vettura e l'altra sarà di 10 minuti fino a circa le ore 2 e successivamente di 15 minuti.

Ecco, nella prima colonna, le ultime partenze dai rispettivi capilinea al 31 dicembre e nella seconda colonna le prime partenze al 1.o gennaio 1962:

1	da via Doda	21.30	7.13
	dalla Stazione C.le	21.29	7.31
3	da San Giovanni	20.11	7.11
	da Campo Marzio	20.35	7.35
5	da piazza Perugino	21.22	7.10
	da Roiano	21.28	7.30
6	da San Giovanni	21.18	7.04
	da Barcola	21.42	7.29
8	da Roiano	21.21	7.15
	da Campo Marzio	21.25	7.14
9	da San Giovanni	21.12	7.05
	da Campi Elisi	21.39	7.37
10	da p.le Valmaura	21.20	7.00
	da via San Carlo	21.40	7.19
11	da Rozzol	21.33	7.07
	da p. della Borsa	21.38	7.12
14	da Villa Giulia	21.48	7.24
	da Largo Piave	21.36	7.12
15	da p. San Giovanni	21.15	7.15
	da Campo Marzio	21.29	7.29
16	da p. San Giovanni	21.22	7.07
	da Campi Elisi	21.37	7.22
17	da San Cilino	21.34	7.30
	da via San Carlo	21.34	7.11
18	da via Cumano	21.30	7.34
	da via San Carlo	21.30	7.19
19	da via Flavia	21.17	7.10
	dalla Stazione C.le	21.32	7.30
20	da Muggia	21.31	7.20
	da Largo Barriera	21.10	6.50
21	da Borgo S. Sergio	21.18	7.22
	da Largo Barriera	21.00	7.21
25	da Cattinara	21.50	7.30
	da p. San Giovanni	21.26	7.06
25 sbarr.	da Chiadino	21.40	7.32
	da p. San Giovanni	21.16	7.15
28	da Cologna	21.40	7.40
	da Largo Riborgo	21.19	7.20
29	da Largo Giardino	21.24	6.57
	da Servola	2'.34	7.17
30	dalla Stazione C.le	21.45	7.30
	da Campi Elisi	21.30	7.15

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, ultima rappresentazione di: «Vanessa», di Samuel Barber. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21. in turno d'abbonamento L la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 21: «Don Giuseppe, cappellano alla bersagliera».
TEATRO MODERNO. Per imprevisti motivi tecnici, viene sospesa la compagnia di riviste «Aiché Nanà».

ARCOBALENO. 16: «Per favore non toccate le palline». Un film divertentissimo, allegro, che la Metro Goldwyn Mayer presenta in cinemascope - technicolor, con Steve Mac Queen e Jim Hutton.
EXCELSIOR. 15.30: «Madame Sans Gêne», in technirama - technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein. Un film di Christian Jacque.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini. A grande richiesta, i divertentissimi cartoni animati, a colori: «Picchiarello e Cilly Willy». Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.
NAZIONALE. 14 - 17.45 e 21.45: «Vincitori e vinti». Un eccezionale capolavoro di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Judy Garland e Montgomery Clift. Il film dev'essere visto dall'inizio.
SUPERCINEMA. 16: «I due marescialli». Un fragoroso scoppio di allegria, con Totò e V. De Sica, i beniamini del pubblico per la prima volta assieme in un film spassoso.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata di Walt Disney. Alle ore 10 e 11.30: «I 3 caballeros», cartoni animati, in technicolor.

ALABARDA. 15.30: «I fratelli Corsi», dal romanzo di A. Dumas. Stupenda realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor, meravigliosamente interpretata da Geoffrey Horne, Valerie Lagrange ed Emma Danieli. Uno spettacolo appassionante che tutti dovrebbero vedere.
AURORA. 16. A eccezionale richiesta, ultime repliche del divertentissimo film De Laurentiis: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven.
CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15 ultima 21.30. Ultimo giorno di: «Spartacus». Cinemascope in technicolor, con K. Douglas, J. Simmons e L. Olivier. Domani: «I due volti della vendetta».
GARIBALDI. 16.30: «Qualcuno verrà». In cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine.
IMPERO. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film). Ultime repliche del grandioso successo Warner: «Vento caldo», con Troy Donahne.
ITALIA. 15.30: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, nel più trionfale film dell'anno, con la celebre coppia: Fernandel e Gino Cervi.

CINE ARCOBALENO
Il più divertente e allegro film della METRO G. MAYER:
«Per favore non toccate le palline»
in Cinemascope Technicolor con S. Mac Queen - J. Hutton

MASSIMO. 16: «Viva Robin Hood!». Le stupende ed entusiasmanti avventure, in technicolor, del leggendario ed indomabile eroe, con John Derek e Diana Lynn.
VIALE. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli», con Geoffrey Horne e Belinda Lee. Il più grandioso e spettacolare film dell'anno, in technicolor cinemascope. Nuova prod. 61-62.
MODERNO. 16: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Alberghetti. In technicolor.
VITT. VENETO. 15.30: «Il re di Poggioreale», con Ernest Borgnine, Keemon Wynn, Yvonne Sanson e Lino Ventura.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «La ragazza con la valigia». Il capolavoro di Zurlini e la grande affermazione di Claudia Cardinale.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Cinemascope in technicolor: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming e Lang Jeffries.
ALDEBARAN. 16: «Gli evasi di Fort Denison». Tre fuorilegge contro una metropoli. Brivido e «suspense», con A. Ray e H. Sears.
ARISTON. 16: «Il giaguaro della giungla». Dalla serie «La natura e le sue meraviglie», Walt Disney presenta uno spettacolo in technicolor grandioso e indimenticabile. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «I delfini». Un film attuale e spregiudicato, con Claudia Cardinale. Vietato ai minori.
ASTRA. 16: «I pirati della costa». Colossale e spettacolare technicolor, con Lex Barker.
IDEALE. 16: «Il terrore dei mari». Avventuroso cinemascope in technicolor, con Don Megowan, Emma Danieli e Livio Lorenzon.
LUMIERE. 17: «Gli inesorabili». In technicolor, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn.
MARCONI. 16: «Tarzan e il safari perduto». Cinemascope in technicolor, con Gordon Scott e Y. Doulan.
NOVO CINE. 16: «Il grande circo». Spettacolare technicolor, con Rhonda Fleming e Victor Mature. Grande successo.
ODEON. 16: «La furia di Baskerville», con Peter Cushing, il nuovo Sherlok Holmes e Christopher Lee. In technicolor.
RADIO. 15.30, 18.45 e 22: «La dolce vita». Capolavoro, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Lex Barker e Nadia Gray. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: Cantinflas in «Pepe», con Dan Dailey e Shirley Jones.
ROMA. 17: «Il gladiatore invincibile». In technicolor, con Richard Harrison e Isabelle Corey.
VERDI. 17: «Il meraviglioso paese». In technicolor, con Robert Mitchum e Julie London.
VOLTA. 17: «Rio Negro», technicolor, con Elga Andersen

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta venerdì pegni preziosi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 aprile 1961 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1961 se a scadenza tre mesi.

Cronache della televisione

Le donne di buon umore

Ieri la televisione ci ha messo dinanzi a una scelta davvero imbarazzante: sul primo programma c'erano le goldoniane «Donne di buon umore» ovvero «Le morbinose»; sul secondo una retrospettiva di vecchie e famose comiche di Charlie Chaplin. Dieci minuti, un quarto d'ora, non si potevano negare all'amaro vino dell'allegria charlottiana, il rimanente della serata conveniva trascorrerlo in festevole sodalizio col grandissimo Goldoni. Il quale Goldoni in questa commedia non è poi grandissimo e nemmeno grande, avendo la sua stessa traduzione, dal veneziano in lingua, recato non poco pregiudizio al lavoro. In sostanza al Goldoni toccò l'ingrata fatica di rifare l'opera originale trasformando le sue «Morbinose» nelle toscanizzate «Donne di buon umore», con tutto ciò che l'operazione comportava d'impoverimento e perdita: perdita non solo della grazia, della musicalità del dialetto — che è fattore non certo secondario dell'incanto goldoniano — ma dell'essenza stessa del «morbin», cioè la smania di scherzare, l'estro improvviso, piccante e quasi ebbro delle burle che, infilate l'una dietro all'altra, non si sa dove porteranno. Proprio come avviene in questo Carnevale in cui il prurito della burla induce fanciulle e maritate, giovani e vecchie, a lanciarsi nella giostra amorosa e magari crudele, finchè a una di loro, Costanza, capita di innamorarsi sul serio d'uno dei burlati. E allora il «morbin», che il Carnevale mette indosso a lei e alle altre, a un tratto si svuota, s'immalinconisce, o, come dice Goldoni, «va zo per i calcagni», lasciando quel palpito di poesia che accompagna ogni fine, del Carnevale come della gioventù, e che è il palpito poetico delle «morbinose» ma non della loro copia intitolata appunto «Le donne di buon umore».

La «Compagnia dei Giovani», diretta da Giorgio De Lullo, ha naturalmente portato in scena la copia, cioè «Le donne di buon umore» per il semplice fatto che nessuno dei bravissimi attori era in grado di recitare in veneziano. Ma grazie alla sua acuta intelligenza critica del testo originale, De Lullo è riuscito a ricostruire nella copia sfuocata lo spirito autentico delle «Morbinose», prese nel capogiro dell'ebbrezza carnevalesca.

Degli interpreti non si può dire che bene, anzi più che bene: da Anna Maria Guarnieri (Costanza) e Rossella Falk (Felicita), gorgheggianti e frenetiche, alle due morbinose anziane piene d'uzzolo, incarnate irresistibilmente da Giusi Raspani Dandolo e Italia Marchesini, dalla cameriera Mariuccia, cui Elsa Albani ha regalato una caratterizzazione svelta e pepata, a Giorgio De Lullo, che faceva il primo amoroso, e Alfredo Bianchini, il cavaliere brillante. Ma chi ha dominato letteralmente la scena è stato questa volta Romolo Valli. Del personaggio apparentemente convenzionale del vecchio Luca, sordo come una campana e babbeo come il campione dei babbei, egli ha creato qualcosa di straordinario, un gioiello di comicità tutta interiore, anzi il paradigma d'una comicità orgiastica, raggiunta e sviscerata nella sua situazione ideale e perciò rarissima. Insomma uno spettacolo di lusso.

Ber.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi ultima di «Vanessa»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione ultima rappresentazione di «Vanessa» di Samuel Barber, libretto di Gian Carlo Menotti. Protagonista Ivana Tosini e, Jolanda Michieli, Alvinio Misciano, Giovanna Fioroni e Giulio Bardi nei ruoli principali. Direttore il maestro Franco Patanè.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

Ventisei incisori per un torchio all'U.P.

Oggi alle 18 s'inaugura nella Saletta alla Loggia una mostra di ventisei incisori. Ma non si tratta di una mostra consueta; sul suo nobile scopo così scrive Carlo Sbisà nel catalogo: «Dopo un anno di appassionato lavoro, la «Scuola libera dell'acquaforte» sta attraversando una crisi di crescenza: sono aumentati gli allievi ma la modestia dell'attrezzatura è rimasta invariata. Pigiati l'un contro l'altro, essi lavorano alacremente e per stampare si affollano intorno al torchio facendo lunghe code per assicurarsi il turno....

Ma c'è di peggio: molti artisti desiderosi di stampare con la calma e l'agio che le opere d'arte richiedono, quest'anno non si sono iscritti respinti dalle difficoltà e pensano di ricorrere ad uno stampatore di Venezia per la stampa delle loro piastre. Questa situazione andrebbe sanata con l'acquisto di un nuovo torchio di misura più grande. Ma l'«Università popolare» che lo farebbe volentieri, non ha mezzi.

Allievi ed ex allievi desiderosi di sbloccare la situazione, hanno pensato di mettere in vendita le loro stampe per aiutare l'U. P. a rinnovare le attrezzature.

Questo è il generoso scopo della mostra!

E' da sperare che un così bel proposito trovi comprensione fra i cittadini amanti delle arti e che a questa iniziativa arrida il miglior successo».

Espongono i seguenti artisti: Bandi, Becci, Benedetti, Cracoligi, Crovatto, Duiz, Francese, Gombac, Koleric, Koren, Malabotti, Martinì, Mortanari, Moretti, Pierobon, Ponte, Rosa, Rosignano, Salvarani, Sbisà, Schott-Sbisà, Sormani, Suppancich, Vallè, Walcher, Zuculin.

Prorogati i termini dei concorsi dell'INAIL

Si comunica che i termini utili per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi pubblici per esami e per titoli, rispettivamente, a n. 163 posti di assistente ortopedico e a n. 46 posti di aiuto ortopedico presso Unità sanitarie dell'INAIL, banditi in data 15 novembre 1961 sono stati prorogati e fissati alle ore 12 del giorno 10 gennaio 1962. Coloro che abbiano interesse a partecipare ai suddetti concorsi potranno richiedere i relativi bandi alla direzione generale dell'Istituto (servizio del personale, via IV Novembre 144, Roma) o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

NAVI IN PORTO

al 29 dicembre 1961

Banchina 6 «Luciana» (It.); B. 7 «Sila» (It.); B. 8 «Pirot» (Jug.); B. 9 «Ilona» (Gr.); B. 10 «Athene» (Ge.); B. 12 «M. Krpan» (Jug.); B. 15 «Eyal» (Isr.); B. 20 «C. di Messina» (It.); B. 22 «Michael» (Gr.); B. 23 «Carso» (It.); B. 24 «Georgios» (Gr.); B. 25 «A. Gariano» (It.); B. 26 «Enri» (It.); B. 29 «Adige» (It.); B. 30 «C. di Venezia» (It.); B. 31 «Kotlas» (Urss); B. 32 «Estrella» (Pa.); B. 33 «Rosasicula» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Baska» (Jug.); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 37 «Astra» (It.); B 38 «Nazareno» (It.); B. 39 «S. Prince» (Li.); B. 40 «Palyam» (Isr.); B. 41 «Rollon» (Fr.); B. 42 «Slovenja» (Jug.); B. 43 «Jalavikram» (Ind.); B. 44 «Procyon» (No.); B. 46 «Astor» (Pa.); B. 47 «Trbovlje» (Jug.); B. 48 «C. di Pesaro» ed «Etna» (It.), «Elias K.» (Gr.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.), «Revenca» (Pa.). P. Lido: «Otis» (It.). Frigo: «Taho Maru» (Giapp.). Arsenale: «Irpinia» e «Santa Lucia» (It.); «Apollon» (Gr.); «Fernside» (No.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Trieste» (Pa.); «Sakarya» (Gr.). Italcem.: «Ariel» (Pa.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Coral» (Pa.); «Dinara» (Jug.); «Igalo» (Jug.).

MOVIMENTI

29 dicembre: «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Jalavikram» da B. 43 a mare; «Adige» da B. 29 a B. 43; «A. Gariano» da B. 25 a mare; «Procyon» da B. 44 a mare; «Athene» da B. 10 a mare; «Ariel» dall'Italcem. a mare;

ARRIVI

29 dicembre: «L. Montanari» Aquila (Penso); «Gorenjska» (Mediterranea); «Loide Perù» rada (Tripcovich); «Bolzano» B 16 (Tarabochia); «Mikinai» rada (Cosulich); «Francine Maersk» rada (Mory It.). 30 dicembre: «Bundulig» rada o B. 45 (Mediterranea); «Zeta» rada o B. 45 (Audoly); «Alga» rada (Lloyd); «Taleshty» (Martinoli); «Giulia I» rada (Giuliana); «C. di Alexandria» (Amat); «Laura Lauro» Arsenale (Adria L.).

Oggi al Supercinema
Un fragoroso scoppio di allegria
CINERIZ TOTÒ E VITTORIO DE SICA

i 2 MARESCIALLI

ROLAND BARTROP
GIANNI AGUS
ARTURO BRAGAGLIA
FRANCO GIACOBINI
ELVI LISSIAK
OLIMPIA CAVALLI
RICCARDO OLIVIERI
MARIO LAURENTINO
E CON INGER MILTON
REGIA di SERGIO CORBUCCI
UNA PRODUZIONE CINERIZ-GIANNI BUFFARDI REALIZZATA da GIANNI BUFFARDI

OGGI ALL'ALABARDA

GEOFFREY HORNE · VALERIE LAGRANGE
I FRATELLI CORSI
DAL ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS
GERARD BARRAY · EMMA DANIELI · MARIO FELICIANI
PAOLA PATRIZI · LIA ZOPPELLI · LAURA SOLARI · ALBERTO FARNESE
E JEAN SERVAIS E CON AMEDEO NAZZARI
DYALISCOPE EASTMANCOLOR

IMMINENTE AL NAZIONALE
Il migliore augurio per un felice 1962

AL FILM E' ABBINATO IL CORTOMETRAGGIO GIAPPONE A COLORI, CINEMASCOPE, DELLA SERIE "GENTI E PAESI"

Imminente a Trieste
UN FILM DI PIETRO GERMI
con
MARCELLO MASTROIANNI
in
DIVORZIO ALL'ITALIANA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO IN TUTTA ITALIA

OGGI AL FENICE
COLOSSALE «PRIMA»
ROCK HUDSON · KIRK DOUGLAS
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO

DISTRIBUZIONE Universal International
CO-STARRING DOROTHY MALONE
JOSEPH COTTEN · CAROL LYNLEY · NEVILLE BRAND
SCENEGGIATURA DI DALTON TRUMBO · DIRETTO DA ROBERT ALDRICH · MUSICA DI ERNEST GOLD · PRODOTTO DA EUGENE FRENKE e EDWARD LEWIS · BRYNAPROD. S.A.

UNDICI MILIARDI E 71 MILIONI DI IMPOSTE A MILANO

APERTI DAI CRESPI I RUOLI DEI CONTRIBUENTI

Circa 400 mila tassati in meno dell'anno scorso per effetto dell'elevazione del minimo imponibile

Milano, 29

Sono stati pubblicati oggi i ruoli, principale e suppletivo, di prima serie 1962, delle imposte e tasse del Comune di Milano. Il numero dei contribuenti è diminuito di circa 40 mila unità rispetto all'anno scorso per effetto della elevazione del minimo imponibile a 480 mila lire per i redditi di lavoro.

Le partite dei due ruoli esposti oggi in via Rovello sono complessivamente 437.838, per un totale di imposte da riscuotere di 11 miliardi 71 milioni 299.428 lire, contro 11 miliardi 143 milioni 773.198 lire del preventivo dell'anno scorso. I due ruoli, sempre per quanto concerne l'imposta di famiglia, includono 26 mila 283 contribuenti iscritti a titolo definitivo (eran 133 mila 281 nel 1961) e altri 126.667 (erano 37 mila 460 nel 1961) iscritti nel ruolo provvisorio. Per questi ultimi, il Comune si riserva la facoltà di rivedere il reddito imponibile.

Le altre partite iscritte nei due ruoli riguardano altri tributi, e precisamente: valore locativo, soprattassa imposta di famiglia, biliardi, patente, licenza, insegne, macchine per caffè espresso, raccolta rifiuti (quasi un miliardo e mezzo di imposta netta), linee aeree, occupazione spazi, carburanti, passi carrabili, soprattasse comunali, e via dicendo. Sommati, questi tributi minori rendono al Comune quasi tre miliardi all'anno.

Ecco l'elenco dei contribuenti con un imponibile (provvisorio o non ancora definito o concordato) superiore ai 20 milioni (la cifra fra parentesi indica l'ammontare dell'imposta da corrispondere):

Aldo Crespi 158 milioni (22 milioni 752.000); Mario Crespi 150 milioni (21 milioni 600.000); Giulia Falck 127 milioni 850.000 (19.418.400); Bruno Falck 127 milioni 850.000 (18 milioni 410 mila); Giovanni Falck 124 milioni 850 mila (17.978.400); Camilla Ciceri 119.850.000 (17 milioni 258.400); Vittorio Crespi 117 milioni (16.848.000); Giulia Crespi 114 milioni (16.416.000); Paolo Gerli 104.850.000 (15 milioni 98.400); Alberto Pirelli 101 milioni 850.000 (14.666.400).

Gian Gerolamo Carraro 92 milioni 850.000 (13.370.400); Angela Maria Barbizzoli 89.850.000 (12.938.400); Ferdinando Innocenti 88 milioni (12.672.000); Andrea Rizzoli 82.850.000 (11 milioni 930.400); Francesco Marinotti 78.850.000 (11 milioni 210 mila 400); Giuseppe Bolchini 77.850.000 (11.210.400); Luigi Innocenti 77 milioni (11 milioni 88 mila); Aldo Rosa 74.850.000 (10.778.400); Angelo Farsura 67 milioni 850.000 (9.770.400); Eraldo Bernocchi 64 milioni 850.000 (9.338.400); Ferruccio Gilberti 64 milioni (9.216.000); Carlo Schapira 59.850.000 (8.618.400); Antonio Tognella 59.850.000 (8 milioni 618.400); Branca di Romanico 59.850.000 (8.618.400); Oronzo de Nora 57.850.000 (8 milioni 330.400); Augusto Schapira 54.850.000 (7.898.400); Giangiacomo Feltrinelli 54.850.000 (8.898.400); Rosa Bonomi 53 milioni (7.632.000); Giovanni Bassetti 52.850.000 (7.610.400).

Guido Jarach 49.850.000 (7 milioni 178.400); Andrea Schapira 49.850.000 (7.178.400); Luigi Bruno 46.850.000 (6.746.400); Felice Bassetti 45.850.000 (6 milioni 602.400); Mario Soldini 43 milioni 850.000 (6.314.000); Gino Alemagna 43 milioni (7 milioni 192.000); Giuseppe Bloch 42 miseppe C. Sigurtà 42.550.000 (6 milioni 127.200); Mario Belloni 41 milioni (5.904.000); Carlo Maurillo Lerici 39.850.000 (6 milioni 884.676); Carlo de Angeli 39 milioni (6.616.000); G. de Angeli Frua 39 milioni (6 milioni 616 mila); Piero Saronio 38 milioni (6.539.000); Ambrogio Meroni 37 milioni 850.000 (6.539.148); Ferdinando Borletti 37.850.000 (6.539.148) Orsi Mangelli Orsino 39.850.000 (5 milioni 738.400); Romualdo Borletti 35.850.000 (5.162.400); Arnoldo Mondadori 35.850.000 (5 milioni 162.400); Emilio Alemagna 34.850.000 (5.018.400); Antonio Ferrario 34.850.000 (5 milioni 18.400); Anita Magnani 34 milioni 350.000 (4.934.468); Alcide Angeletti 34.850.000 (5 milioni 18.400); Amedeo Tedeschi 34 milioni (4.896.000); Luigi Grigioni 34.850.000 (5.018.400); Valentino Milanaccio 33.850.000 (4 milioni 874.400); Alessandro Salvi 33.850.000 (4.874.400); Giovanna M. Pirelli 33.850.000 (4 milioni 874.400); Eraldo Bonecchi 32.850.000 (4.730.400); Gabriella Soldini 32.850.000 (5 milioni 730.400); Giuseppe Torno 31.850.000 (4.586.400); Emilio Tremi 31.850.000 (4.586.400); Bruno Quintavalle 31.850.000 (4.586.400); Mario Rosello 30 milioni 650.000 (4.413.600).

James Angleton 30 milioni (4 milioni 320.000); Riccardo Jucker 29.850.000 (4.298.400); senatore Borletti 29.850.000 (4 milioni 298.400); Antonio Rapisarda 28.850.000 (4.144.400); Alberto Zanoletti 28.750.000 (4 milioni 150.000); Alfredo Coppola 28.500.000 (4.039.200); Ermenegildo Magnaghi 28.250.000 (4.080.604); Umberto Legnani 27 milioni 850.000 (4.010.400); Amelia Radaelli 27.350.000 (3 milioni 938.400); Pier Luigi Branca 26.850.000 (3.866.400); Steno Branca 26.850.000 (3.866.400); Mario Borletti 25.850.000 (3 milioni 722.400); Orlando Miani 25.850.000 (3.465.968); Giuseppe Miani 25.850.000 (3.465.968); Emilio Rigamonti 25 milioni (3 600 mila).

Un «Babbo Natale» finito in Pretura

Milano, 29

Molto singolare la causa discussa in Pretura contro il signor Carlo B., di 61 anni, che doveva rispondere di accattonaggio e di molestia.

L'imputato ha un aspetto distintissimo e veste con proprietà; sotto il braccio tiene una borsa di pelle. Quando il Pretore gli domandò se realmente avesse chiesto la carità ai passanti (ragione per la quale fu denunciato), il signor Carlo B. risponde, fra lo stupore generale: «Elemosina, signor Pretore, non direi proprio. Obolo, sì, ma non per me, come Carlo B., ma per me come „Babbo Natale" e a tutto favore dei bambini che mi seguivano a frotte: per questo mi ero agghindato con fluente barba bianca e parrucca».

Infatti il signor Carlo B. è commerciante di professione e di condizioni agiate. Egli stesso ha aggiunto: «Non ho bisogno di sicuro di elemosine per vivere: quelle che mi davano, le regalavo ai bambini».

Rapidamente la causa si è conclusa: il Pretore, dopo la testimonianza di una signora, che ha confermato le dichiarazioni dell'imputato, ha mandato assolto Carlo B. perchè il fatto non costituisce reato.

Il famoso cantante negro Harry Belafonte, con la moglie Juliee e i figli Arienne, David e Gina, alla partenza da New York diretto a Las Vegas, ove si produrrà in un noto locale notturno

DOPO I QUARANTASEI MORTI DEL «WEEK-END» DI NATALE

Fallita sulle strade francesi l'operazione «limite di velocità»

Secondo il Ministro Buron la polizia è troppo impegnata nella lotta contro i terroristi per aver tempo di far rispettare i divieti stradali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

I cartelli indicatori della limitazione di velocità lungo le strade nazionali francesi spariranno col 1962. E' stato lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, Robert Buron, che ne era stato a suo tempo l'ideatore e il propulsore, che ne ha dato l'annuncio ai suoi diretti collaboratori. Nel comunicare questa decisione, il Ministro Buron, molto popolare in tutta Parigi per la sua barbetta e la sua passione per la bicicletta, che lo spinge a rifiutare sdegnosamente la vettura ufficiale, che il suo rango gli accorda, per recarsi ogni mattina in sella al suo cavallo d'acciaio al Ministero, anche se ha dato una ragione ufficiale per la soppressione di tale divieto, non ha nascosto che i fini che si era proposto con l'operazione «limitazione di velocità» si sono rivelati irraggiungibili.

Iniziata come esperimento nell'estate di due anni fa, durante i «week ends» ritenuti più mortali, l'operazione era continuata durante tutto lo scorso anno: dal sabato pomeriggio al lunedì successivo, a mezzogiorno diversi tratti di strade nazionali erano vietati a una velocità superiore ai 100 km. orari per le vetture e agli 80 km. per i pullman e i grossi camion da trasporto. Purtroppo però le statistiche hanno dimostrato che il numero di incidenti non è affatto diminuito, anzi è leggermente aumentato (del 2,9 per cento): contro i 137.202 incidenti del 1959, anno in cui l'operazione non era ancora entrata in vigore, se ne debbono lamentare 141.309 per il 1960.

Per quanto sia ancora impossibile dare le somme per l'anno che sta per terminare, il 1961 non ha registrato purtroppo una sensibile diminuzione di queste cifre a cui corrispondono migliaia di morti e centinaia di migliaia di feriti. Basti pensare, infatti, che il bilancio provvisorio del «week end» di Natale registra oltre 46 morti e quasi un centinaio di feriti e che gli specialisti prevedono purtroppo che il prossimo, quello della fine d'anno, sarà molto più funesto.

Pur riconoscendo l'insuccesso di questa operazione, il Ministro Buron ha dato un altro motivo ufficiale per la sua soppressione: la gendarmeria e la polizia della strada si trovano praticamente nell'impossibilità di far rispettare le disposizioni ora in vigore per i gravosi incarichi a cui sono sottomessi a causa della guerra in Algeria e delle sue ripercussioni sul territorio metropolitano.

Sino a quando continueranno le operazioni belliche in Algeria — ha precisato il Ministro dei Lavori Pubblici — sarà impossibile domandare alla polizia della strada di limitare, come sarebbe auspicabile, tutta la sua attività alla soppressione delle infrazioni al Codice della strada. Una volta ritornata la pace in Algeria e sul territorio metropolitano, anche la Polizia stradale potrà riprendere in pieno la sua normale attività. Le autorità tuttavia — ha precisato il Ministro Buron — non intendono per questo disinteressarsi completamente del problema, ma al contrario intensificheranno in questo senso i loro sforzi, grazie a disposizioni che richiedano un più facile controllo e una minore attività da parte delle forze della Polizia stradale. Così, a esempio, la limitazione di velocità su tratti stradali dove sono in corso lavori non sarà più di soli trenta chilometri orari, velocità che in pratica nessun automobilista rispettava, ma sarà portata a sessanta. Una limitazione di velocità che non superi i cinquanta chilometri orari sarà invece imposta a partire dal primo aprile a tutte le biciclette a motore.

Per snellire il traffico e cercare di renderlo meno pericoloso, diversi lavori saranno intrapresi dal Ministero nel corso del prossimo anno. Sono già annunciati lavori per la sistemazione di 275 incroci pericolosi, tristemente conosciuti per aver causato diverse disgrazie, mentre oltre cento chilometri di piste riservate ai soli ciclisti sono già in programma perchè vengano costruiti nei luoghi più pericolosi delle strade nazionali. Infine, il Ministero ha allo studio un progetto per modificare le norme sul rilascio delle patenti automobilistiche, che verranno consegnate agli aspiranti automobilisti che avranno saputo superare esami e prove pratiche molto più razionali e meno teoriche di quelle attuali. E' prevista pure l'ipotesi che il rilascio di tale patente sia limitata nel tempo, con l'obbligo, in certi casi, di un nuovo esame per poter essere rinnovata.

Vice

Ospite di Reggio Calabria l'ultima di «Canzonissima»

Roma, 29

L'ultima puntata di «Canzonissima», la trasmissione televisiva abbinata alla Lotteria di Capodanno, che andrà in onda il 6 gennaio, sarà quest'anno ispirata alla città ospite, Reggio Calabria, e alle sue più importanti tradizioni.

Nel corso della trasmissione, che avrà luogo nel Teatro «Cilea», si procederà all'estrazione dei biglietti e all'abbinamento con le canzoni finaliste. Nel teatro verranno allestite due urne contenenti una le matrici dei biglietti e l'altra i titoli delle canzoni.

La serie e il numero dei biglietti da estrarre saranno stati, frattanto, determinati in una antecedente estrazione, fissata per la mattina del 6 gennaio nel Convitto Nazionale «Tommaso Campanella» di Reggio. Sempre nella stessa mattinata, il Comitato Lotto e Lotterie stabilirà, in base ai dati definitivi delle vendite dei biglietti, il numero dei premi da assegnare alle canzoni entrate in finale e i premi di consolazione.

Dall'andamento delle vendite effettuate finora si prevede che ai sette premi principali — il primo di 150 milioni, il secondo di 50, il terzo di 25 e gli altri di 15 — ne verranno aggiunti sette per le altre canzoni classificate dall'ottavo al quattordicesimo posto e numerosi premi di consolazione. Effettuato l'abbinamento, verranno resi noti i voti riportati da ciascuna canzone, cominciando dalla ultima classificata.

La fidanzata nel Tevere

Cinque anni e 4 mesi al cuoco Lino Rosati

Roma, 29

Con la condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici si è concluso dinanzi alla prima sezione della Corte di assise, presieduta dal dott. Nicolò La Bua, il processo contro il cuoco Lino Rosati, di 25 anni, da Rieti, imputato di tentato omicidio per aver gettato la sera del 14 dicembre scorso nel Tevere la propria fidanzata Pina Costa, di 30 anni, domestica.

La ragazza — com'è noto — finì in acqua all'altezza di ponte Sisto e rimase 20 minuti aggrappata a un anello di ferro che sporgeva dalla banchina. Venne salvata dal carabiniere Nicola Fusto.

Il P.M., nel corso della discussione, aveva chiesto per lo imputato 4 anni e 8 mesi, e cioè una pena minore a quella inflittagli dai giudici, che hanno riconosciuto il Rosati responsabile del delitto ascrittogli.

Demolita una teoria

NULLA DI VIVO è venuto dallo spazio

New York, 29

Non discendiamo da germi di Marte o di Venere, giunti sul nostro pianeta alcuni milioni di anni fa, soli o annidati nell'interno di meteoriti. La teoria secondo cui l'«Homo sapiens» quale è attualmente conosciuto sulla terra sarebbe il prodotto dell'evoluzione di «insetti spaziali» è stata definitivamente smantellata da due scienziati, l'astronomo Carl Sagan, dell'Università di California e il dott. Philip H. Albeson, dell'Istituto Carnegie di Washington, nei rapporti da essi svolti durante il convegno annuale, in corso a Denver, dell'Associazione americana per il progresso delle scienze.

E' tuttavia possibile che insetti migratori siano reperibili su pianeti più lontani dal Sole, giunti colà dopo fantastici viaggi da altre galassie.

La ragione principale per cui l'equazione uomo-insetto spaziale è stata definitivamente bocciata dagli scienziati di Denver è che il Sole, non mai abbastanza lodato, ci difende dai germi vaganti nello spazio. Le radiazioni ultraviolette del Sole uccidono infatti gli insetti prima che atterrino. Analogamente, eventuali insetti annidati in meteoriti viaggianti verso la Terra perirebbero prima di fare ingresso nell'atmosfera, a causa degli elementi radioattivi contenuti nel loro veicolo.

La teoria della genesi dell'uomo da insetti extraterrestri aveva goduto di un certo credito nei primi decenni del secolo. Gli elementi forniti ora dai due scienziati americani dimostrano che tutto ciò di vivo che è sulla Terra ha avuto origine sulla Terra stessa. L'unico essere che conta di poter giungere vivo su un altro corpo celeste della nostra galassia è l'uomo, racchiuso in una delle macchine ermetiche e isolate che ora si stanno costruendo.

Non si esclude però che cellule e insetti da altri pianeti siano reperibili sulla Terra allo stato di fossili, essendovi giunti morti. La «Fordham University» e la «Esso Research and Engineering Company» ritengono infatti di aver scoperto alcuni di questi fossili.

San Silvestro

UNA TRADIZIONE NELLA TRADIZIONE: L'AUTO NUOVA PER L'ANNO NUOVO partecipando al GALA DELLA FORTUNA e al

Cenone di San Silvestro del Savoia Excelsior Palace

potrete vincere: una BIANCHINA un registratore GELOSO confezioni di lusso ALEMAGNA

3 ORCHESTRE — RICCHI COTILLONS

Prenotazioni presso la Direzione dell'Albergo telefono 61-721

Il Grand HOTEL de LA VILLE attende i suoi Clienti al Veglione di San Silvestro

Suonerà il complesso «I JOLLY» augurando fin d'ora un felice e prospero 1962

Sono aperte le prenotazioni: Telefono 30-321

La Direzione del JOLLY HOTEL di Trieste è lieta di annunciare che il tradizionale Cenone di San Silvestro si terrà quest'anno nei nuovi saloni

REMO SPERONI con il suo famoso quintetto « I DIAVOLI BIANCHI » di Milano allieterà la serata

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Albergo - Telefono 31-701/6

Per gli amanti della buona tavola un lieto S. Silvestro senza orchestra, senza balli, ma con le squisite specialità (selvaggina, pollame, scelti piatti di carne) della famosa TRATTORIA SUBAN SAN GIOVANNI TELEFONO 95-577

Albergo Ristorante «Carso» MONRUPINO

RICCO CENONE DI SAN SILVESTRO RALLEGRATO DALL'ORCHESTRA «RIO»

Cotillons :: Varietà gastronomiche :: Vini eccellenti PREZZO: L. 3000 (tutto compreso)

PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO 21-331

...una notte indimenticabile... CENONE di S. SILVESTRO al ristorante de «L'APPRODO» DUINO PORTICCIOLO

con i ritmi del complesso Zamparo Cotillons, sorprese, eleganza

Prenotazioni Tel. 20849

ALBERGO RISTORANTE SISTIANA «CORONA»

GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO PREPARATO DAL NOTO CHEF SERGIO

Si balla con l'ottima orchestra Four Brothers AMBIENTE RISCALDATO E FAMILIARE

PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL N. 20-162 OPPURE ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE, GALL. PROTTI, N. 38.547

LE AUTORITA' SANITARIE INGLESI HANNO DATO L'ALLARME

UN CASO DI VAIOLO SULL'AEREO DA KARACHI

Cinque passeggeri sono scesi allo scalo di Roma

Roma, 29

Da quanto si apprende da fonte inglese, il Ministero della Sanità britannico ha comunicato ieri che un passeggero pachistano — Ismat Khani, di 24 anni — proveniente da Karachi con un aereo di linea francese e che a Parigi, il 25 del corrente mese, ha trasbordato su un aereo di altra compagnia diretto a Londra, è stato trovato affetto da vaiolo in atto allo sbarco all'aeroporto londinese.

Le autorità sanitarie britanniche hanno lanciato un appello a tutti i passeggeri che hanno compiuto il viaggio sui due aerei, su cui si trovava il pachistano, affinchè si rechino al più vicino centro sanitario per sottoporsi a visita di controllo. Dall'aereo, transitato il giorno di Natale per Fiumicino, sono scesi a Roma alcuni passeggeri, fra cui due italiani, che rispondono ai nomi di Luigi De Giorgi, nato a Roma il 30-9-'28, e Leonardo Lollis, nato nel 1924 a Borgo Montenero (Latina). Gli altri passeggeri sono: due di nazionalità cinese, il cui cognome è lo stesso, Teng Siang Yun, e un cittadino tedesco, Ingo Wilmes, che è ripartito il giorno 26 da Roma per Duesseldorf.

Tutti i passeggeri, al passaggio della frontiera di Fiumicino, hanno esibito il regolare certificato di vaccinazione prescritto dalle norme sanitarie internazionali. Le autorità sanitarie italiane, immediatamente avvertite dal Ministero della Sanità britannico, hanno predisposto le misure di controllo straordinario, consistenti nel rintraccio dei passeggeri sbarcati a Roma e nella sorveglianza degli stessi per il periodo di incubazione del vaiolo, che è di 14 giorni, e nella sorveglianza e vaccinazione del personale dell'aeroporto che sia venuto in contatto con i passeggeri dello aereo transitato per Roma. Il Ministro della Sanità ha anche provveduto ad avvertire le autorità sanitarie tedesche della partenza del passeggero Wilmes per Duesseldorf.

Da Londra si apprende che le vaccinazioni fatte alle persone che possono essere venute a contatto con Ismat Khan, non hanno tranquillizzato le autorità sanitarie. Tutti i passeggeri dell'apparecchio che erano proseguiti per l'Inghilterra sono stati rintracciati e immunizzati; gli scaricatori e i funzionari dell'aeroporto centrale anche; e così anche il tassista che ha accompagnato Ismat Khan all'ambulatorio; i locali in cui il malato ha messo piede sono stati chiusi al pubblico per quarantotto ore e disinfettati e all'intero personale dell'ospedale è stato inoculato il vaccino.

Ma le preoccupazioni non sembrano sufficienti. Ismat Khan arrivò in volo dal Pakistan il giorno di Natale. A Roma, come si è detto, due cinesi, due italiani e un tedesco scesero dallo stesso aereo: costoro potrebbero essere gli involontari apportatori del morbo. Più pericolosi di tutti sono però gli amici e conoscenti che passarono una giornata di vacanza, forse di più, con Ismat Khan, suoi connazionali o compagnie occasionali durante le celebrazioni natalizie. Un appello è stato loro rivolto perchè si presentino all'University College Hospital. Trentacinque persone finora hanno risposto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: Truman Capote: Come la vedo io; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album di «Canzonissima»; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 15: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Musica folcloristica greca; 18.05: Musica sinfonica; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: C Gamba. Lacordaire, l'autore delle «Lettere ai giovani»; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: I successi del 1961; 22: «Cara provincia», radiodramma; 22.45: La Fiera del mare e del cielo. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Il sabato di Mario Pezzotta; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzone 'e sentimento, di G. Sarno; 17.30: Cravatta a farfalla, di D'Ottavi e Lionello; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Elisir d'amore», di G. Donizetti - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di A. Scarlatti; 11.05: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosiaco musicale; 13.30: Musiche di Paisiello, Mendelssohn e Kodaly; 14.30: Il Quartetto; 14.55: L'opera lirica in Italia: «Jade», di Giancarlo Colombini.

TERZO PROGRAMMA

17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18.10: I puritani d'America; 18.40: Le opere di A. Schoenberg (a 10 anni dalla morte); 19.30: «Il dolore degli altri», racconto di Anton Cechov; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto; 23.15: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Gianni Safred alla marimba; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto del Coro universitario di Torino (registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 9-12-1960); 15.10: Fra Grado e Aquileia: «Là di sotto, a ponente dell'isola», di Biagio Marin; 15.20: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.40: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Chopin, «Andante spianato e Grande Polacca brillante in mi bem. magg. op. 22» per pianoforte e orchestra; Ciaikowsky, «Sinfonia op. 13 in sol min.»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Franz Schubert; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Cimarosa, Clementi, Ghedini; 18 (22): Recital dell'arpista Lily Laskine.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: «I cubisti». Prod. Vidafilm; 19.20: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Dietro la facciata di vetro; 20.30: Telegiornale; 21.15: Studio uno; 22.25: Gli stivali delle sette leghe: Malesi e dajaki; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: «Il silenzio è d'oro», film; 22.50: Telegiornale.

Per la stagione sinfonica pubblica del «Terzo programma», la Radio trasmette questa sera alle 21.30, dall'auditorio del Foro Italico in Roma, un concerto diretto da Carlo Franci (nella foto) e con la partecipazione del pianista Walter Baracchi. Eccone il programma: Muzio Clementi: «Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 18» (Grave, allegro assai - Andante - Minuetto (poco allegro) - Allegro assai; Sergei Prokofiev: «Concerto n. 5» per pianoforte e orchestra (Allegro con brio - Moderato ben accentuato - Toccata - Larghetto - Vivo); Béla Bartók: «Concerto» per orchestra (Introduzione, andante non troppo, allegro vivace - Gioco delle coppie, allegretto scherzando - Elegia, andante non troppo - Intermezzo interrotto, allegretto - Finale, presto).

... MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

SCALPORE A VIENNA PER IL «CASO AJAI MITRA»

CORRIERI DIPLOMATICI IMPLICATI NEL CONTRABBANDO?

Un traffico di platino e diamanti dalla Siberia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri austriaco, lo scalpore sollevato in questi giorni dalla stampa nazionale ed estera intorno al suicidio del giovane diplomatico indiano, di cui ci siamo occupati ieri, non viene visto di buon occhio. E' risultato infatti che Ajai Kumar Mitra, Incaricato d'affari presso l'Ambasciata di Vienna, si trovava in contatto con oscuri figuri della malavita, che si occupavano di contrabbando d'oro e di valute, e a quanto si apprende oggi negli ambienti bene informati, sembra che anche alcuni «corrieri diplomatici» austriaci, che fanno la spola regolare da Mosca e dai paesi dell'Est verso Vienna, non siano del tutto estranei alla torbida vicenda: in più occasioni, nelle valigie sigillate che giungevano dall'Est sarebbero stati contrabbandati anche platino e diamanti incettati in Siberia e destinati via Vienna all'India.

La polizia di Stato sta conducendo un'inchiesta al riguardo ed è praticamente impossibile ottenere informazioni sugli esiti della medesima. Vienna era considerata fino a poche settimane fa come piazza di smistamento di un gigantesco e ben organizzato traffico internazionale dell'oro e dei preziosi, nel quale sono risultate coinvolte numerose alte personalità del mondo dell'Est e sembra anche alcuni piccoli funzionari del Ministero degli Esteri austriaco.

Si ricorda che verso la fine di ottobre un gruppo di note personalità della vita pubblica polacca, fra i quali appunto anche funzionari del Ministero degli Esteri di Varsavia, vennero arrestati su mandato di cattura chiesto e firmato dallo stesso capo del partito comunista Gomulka perchè risultati coinvolti in azioni di contrabbando per un valore di parecchi milioni di zloty. La banda polacca aveva organizzato il traffico in maniera da collegare, tramite corrieri e funzionari franchi del partito, la fonte di raccolta di preziosi, che si trovava nell'URSS, con la centrale di smistamento a Vienna. Platino e diamanti siberiani costano nell'URSS un terzo, alla borsa nera, di ciò che si può guadagnare a Vienna e circa un decimo di ciò che è realizzabile su taluni mercati asiatici e in particolare in India.

I corrieri da Varsasia, non sempre cittadini polacchi, giungevano a Vienna muniti di regolari documenti di transito e consegnavano i loro pacchi sigillati a un certo Ernst Goldenberg, che provvedeva a sua volta allo smercio alle piazze interessate. Orbene, questo Goldenberg si trovava in ottimi rapporti con quei due oscuri personaggi della malavita viennese Stossl e Novak fermati in questi giorni dalla polizia in relazione al misterioso decesso del diplomatico indiano, avvenuto, come si sa, nella notte del 12 dicembre in una lussuosa villa di Vienna.

Le autorità austriache hanno fatto il possibile per coprire lo scandalo che potrebbe interessare anche alcuni funzionari del Ministero degli Esteri. Ma c'è sempre qualche informatore che sa e parla. Difficile però è controllare l'attendibilità delle notizie che ci giungono tramite questo informatore, che per ovvie ragioni non vuole essere citato. Le file dell'organizzazione di contrabbando, di cui Vienna era la centrale, si diramano fino a Roma, Milano e a Londra.

L'Interpol non è competente nelle questioni di traffico di valute e di preziosi e ciò rende un po' più difficile lo scambio di informazioni fra i diversi paesi. La banda polacca ha potuto operare indisturbata per circa tre anni prima di essere scoperta: ciò significa che anche la centrale viennese, e forse quelle che si trovano a Roma e a Milano, hanno lavorato altrettanto indisturbate per tutto questo periodo di tempo.

Quante valigie diplomatiche, ci si chiede in questi ambienti, sono transitate franche via dogana verso i porti d'Oriente e verso l'India? Chi spezza i sigilli diplomatici rischia di suscitare un vespaio internazionale, con conseguenze imprevedibili. Di tale situazione c'è naturalmente chi approfitta, come si vede.

Bruno Tedeschi

ASSEGNATO IL PREMIO Guido Mazzali - Ufficio Moderno

La grande medaglia d'oro — opera dello scultore Bedeschi — è stata assegnata per il 1961 dalla giuria costituita da: Roberto Tremelloni, presidente; Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss, membri; Gin Racheli, segretaria; al dott. Libero Bigiaretti direttore dal 1952 delle riviste aziendali «Notizie Olivetti» e «Notizie di fabbrica».

La consegna della medaglia ha avuto luogo nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano.

Hotel Hermada - Sistiana

RICCO CENONE dalle ore 21 alle 4 del mattino

SUONERA' IL PIU' MODERNO COMPLESSO DELLA REGIONE: «THE FRIENDS»

SCHERZI — COTILLONS

Prenotazioni Telefono n. 20146

CENONE di S. Silvestro QUATTRO SALE - DUE ORCHESTRE a «la caravella» Baia di Sistiana

Prenotazione tavoli: telef. 20212 e presso il Bar «Mio» di via Carducci, dalle 15 alle 18

HOTEL EXCELSIOR GRADO

quattro passi fra le note con i «ROKERS» della RAI-TV al microfono FRANCA FRATI

TRADIZIONALE CENONE prenotazione tavoli tel. 8188

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMENICA LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

RIMANEGGIATE LA ROMA E L'INTER PER LA PARTITA CENTRALE DELLA GIORNATA

Assenti sicuri Angelillo e Bettini - Altri giuocatori esclusi: Segato, Manganotto, Olivieri Cardarelli, Lindskog, Rivera, Baker, Barison - Esordisce il portiere Luison nel Vicenza

Roma, 29

Dalle sedi della Serie A si hanno le seguenti notizie sulle condizioni dei giuocatori e le probabili formazioni delle squadre.

Bologna-Lecco

Janich accusa un dolore alla caviglia ma la sua presenza non viene messa in dubbio. Sarà ancora assente invece Pascutti, al quale sono stati concessi altri sette giorni di riposo. La squadra dovrebbe scendere in campo nella stessa formazione che ha perduto a Palermo. Qualche incertezza regna ancora però per Vinicio. Il numero nove rossoblù ha accusato ieri un leggero malessere. In questo caso il suo posto potrebbe essere preso dal danese Nielsen. Ecco la probabile formazione: Santarelli; Capra, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio (Nielsen), Bulgarelli, Perani.

Varie difficoltà dovrà affrontare il nuovo allenatore Achilli per decidere la formazione che scenderà in campo a Bologna. Nella squadra lecchese saranno infatti probabilmente assenti per infortuni due dei migliori giocatori, Cardarelli e Lindskog. Probabile formazione: Bruschini; Facca, Sacchi (Cardarelli); Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Galbiati, Di Giacomo, Abbadie (Lindskog), Clerici (Sarchi).

Catania-Milan

L'allenatore Rocco ha in programma alcuni cambiamenti nella squadra che si recherà in Sicilia per affrontare il Catania. Le sostituzioni riguardano la prima linea: Rivera, bisognoso di riposo, è stato mandato in montagna per un periodo di «ossigenazione», mentre Barison verrà escluso per la sua scadente prestazione contro il Vicenza. A sostituirli rientreranno Pivatelli e Conti. Ecco la formazione rossonera: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Dino, Altafini, Pivatelli, Conti.

Per la partita col Milan, l'allenatore Di Bella avrà a disposizione Szymaniak e Morelli. Il rientro del tedesco risolve il problema della tenuta del centro campo, dove domenica scorsa, contro il Mantova, i catanesi non hanno retto alla distanza. Morelli all'ala è un velocista eccezionale e i milanisti potrebbero venir colti di sorpresa. Questa la formazione più probabile del Catania: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Zannier, Benaglia; Caceffo, Szymaniak, Calvanese, Prenna, Morelli.

Inter-Roma

Il problema maggiore di Herrera per la formazione che affronterà la Roma è la sostituzione dell'infortunato Bettini. Per il ruolo di mezz'ala destra sono infatti in predicato Mereghetti e Morbello, due giocatori dalle caratteristiche tecniche alquanto diverse: centrocampista di manovra il primo ed attaccante puro il secondo. Probabilmente sarà Morbello ad essere prescelto, dato che il suo gioco è quello che maggiormente ricalca le caratteristiche di Bettini, secondo centravanti della squadra nerazzurra. Quasi certa invece la riconferma di Della Giovanna, anche se Bolchi potrebbe essere in grado di riprendere il suo posto fin da domenica. Ecco la formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Della Giovanna (Bolchi), Guarnieri, reghetti), Hitchens, Suarez, rechetti), Titchens, Suarez, Corso.

La formazione della Roma per la partita a S. Siro contro l'Inter si presenta aperta a varie soluzioni; nè l'allenamento sostenuto ieri ha chiarito la situazione. Soltanto sette ruoli su undici possono considerarsi coperti, nonostante i misteri del trainer giallorosso. Lo stesso Losi, che è stato colpito due notti fa da un attacco febbrile, può ritenersi certo di scendere sul campo di S. Siro. Anche il rientro di Lojacono potrebbe essere rinviato ad altra occasione, mentre è sicura la defezione di Angelillo, ancora non rimessosi completamente dallo stiramento alla coscia destra. Il quadrilatero e il ruolo di ala sinistra rimangono per ora gli interrogativi più assillanti per gli osservatori specializzati. Pertanto, si può soltanto azzardare una formazione alla luce delle passate esperienze, senza tener conto di altre soluzioni dettate da scopi tatticistici: Cudicini; Fontana, Corsini; Schiaffino, Losi, Pestrin (Carpanesi); Orlando (Menichelli), Jonsson, Manfredini, Lojacono (Carpanesi), Menichelli (Lojacono).

Juventus-Padova

Formazione ancora da stabilirsi nella Juventus, per la partita interna con il Padova. E' incerta la presenza del terzino Sarti, che ha incassato una dura botta in allenamento. Praticamente risolti, invece, i malanni di Sivori che sembra essersi rimesso tanto dal risentimento inguinale della settimana scorsa, quanto dal violento raffreddore che lo ha colpito lunedì. Anche Leoncini, che in allenamento si era prodotto un leggero stiramento, sembra in condizioni di giocare; se così non fosse, Mazzia sarebbe pronto a sostituirlo.

La probabile formazione della Juventus è la seguente: Anzolin; Garzena, Sarti (Bozzao o Leoncini); Emoli, Castano, Leoncini (Mazzia); Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Mari deciderà domenica prima della partita la formazione anti-Juventus. Domani partono tredici giuocatori, compresi Azzini, che era stato la scorsa settimana escluso dalla rosa, com'è noto, per motivi disciplinari, e Valsecchi, il quale potrebbe prendere il posto di Crippa se si decidesse di concedere a quest'ultimo un turno di riposo.

La probabile formazione è la seguente: Pin; Cervato II, Scagnellato; Secco, Azzini, Piquè; Tortul, Arienti, Del Vecchio, Koelbl, Crippa (Valsecchi).

L. R. Vicenza-Torino

Tre importanti novità nel L. R. Vicenza per la partita contro il Torino. La prima è rappresentata dal ritorno del portiere Luison dopo alcuni anni di assenza. Le altre due riguardano il rientro del centromediano Panzanato e dell'attaccante Fusato, lasciati fuori squadra per alcune settimane. E' evidente che sulla prestazione di Luison i vicentini fanno molto affidamento, considerato che molti degli insuccessi sono stati dovuti allo scarso rendimento dei portieri fin qui schierati.

La formazione più probabile è la seguente: Luison; Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Fortunato, Puia, Campana, Kostic, Fusato.

Fino a domani Santos non potrà sapere se Locatelli — il sostituto dello squalificato Baker — sarà disponibile o meno. L'oriundo, infatti, si è prodotto uno stiramento tre giorni or sono e, pur avendo buone possibilità di guarire in tempo, non è ancora in grado di assicurare la sua partecipazione alla trasferta di Vicenza. Se Locatelli sarà in grado di giuocare, Santos lo schiererà interno destro, con Law centravanti e Ferrini mezzo sinistro. Se il giovane attaccante dovesse invece rinunciare, si renderebbe necessario un avanzamento di Cella e l'inserimento di Gerbaudo nella linea mediana. Poichè Bearzot ha rimandato il suo rientro la probabile formazione del Torino è la seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella (Gerbaudo); Gualtieri, Locatelli (Cella), Law, Ferrini, Crippa.

Samp-Fiorentina

Unica novità nello schieramento blucerchiato: il rientro di Skoglund. Infatti Monzeglio confermerà quasi sicuramente il resto della formazione che ha pareggiato a Torino. Skoglund è apparso, negli ultimi allenamenti, in buon fiato e atleticamente preparato. Con il rientro di Skoglund, la Sampdoria acquisterà la sua abituale fisonomia e senza dubbio saranno adottati i soliti schemi tattici.

La formazione probabile: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Tommasin, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Hidegkuti ha deciso il rientro in squadra di Sarti al posto di Albertosi, mentre è definitivamente esclusa l'utilizzazione del mediano Marchesi che riprenderà gli allenamenti domani, sabato, per rientrare in squadra nella partita casalinga con il Bologna. Qualche incertezza sussiste ancora per il mediano destro Rimbaldo il quale, se dovrà osservare ancora un turno di riposo, sarà sostituito da Orzan. La probabile formazione della squadra viola è la seguente: Sarti; Malatrasi, Robotti; Ferretti, Gonfiantini, Rimbaldo (Orzan); Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Bartù, Petris.

Frattanto negli ambienti della Fiorentina si va calmando la polemica per l'increscioso incidente verificatosi fra l'allenatore Giuseppe Galluzzi e il giuocatore svedese Kurt Hamrin. Galluzzi è stato sospeso dalle sue funzioni di «osservatore» della squadra viola e nella serata o domani il consiglio direttivo della Fiorentina prenderà una definitiva decisione nei suoi confronti.

Spal-Palermo

La Spal nell'incontro casalingo di domenica prossima contro il Palermo, dovrebbe schierarsi così: Maietti; Olivieri, Riva; Mialich, Cervato, Gori; Dell'Omodarme, Cappa, Mencacci, Massei, Novelli.

La squadra palermitana presenterà il rientro del laterale Prato che ha scontato una giornata di squalifica, mentre qualchè dubbio permane circa l'utilizzazione di Malavasi, ancora sofferente di gastrite. In caso di sua assenza, la maglia numero otto verrà affidata a Ferrazzi.

Questa la probabile formazione del Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi (Ferrazzi), Borjesson, Fernando, Maestri.

Udinese-Mantova

Dopo l'allenamento di ieri a Cividale, l'allenatore Foni ha dichiarato che la formazione che scenderà in campo contro il Mantova sarà largamente rimaneggiata, in quanto saranno sicuramente assenti Manganotto e Segato, mentre incerti appaiono gli impieghi di Romano e Selmosson. La formazione pertanto, nell'evenienza che i quattro titolari non possano scendere in campo, sarà la seguente: Zoff; Burelli, Barbiani; Beretta, Tagliavini, Moro; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Bonafin, Salvori.

Per la trasferta di Udine lo allenatore Fabbri non ha ancora deciso se riconfermare all'ala destra Allemann oppure se fare esordire il giovane brasiliano Nelsinho, apparso negli ultimi allenamenti in ottima forma. Il resto della formazione è lo stesso che avrebbe dovuto incontrare la Juventus: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Giagnoni; Nelsinho (Allemann), Del Negro, Sormani, Mazzero, Recagni.

Venezia-Atalanta

E' sempre alla prima linea che sono dedicate le maggiori cure dell'allenatore Quario: la sterilità del quintetto di punta neroverde si fa infatti sempre più preoccupante. Soltanto tre nomi sono sicuri nella prima linea contro l'Atalanta e cioè le due ali e il centravanti, rispettivamente Rossi, Pochissimo e Santon. Per i ruoli di interno, Quario deciderà all'ultimo momento secondo le condizioni del terreno. Perdurando il maltempo, è probabile che Santisteban lascerà il posto ad Azzali, mentre a sinistra riapparirà Raffin. Nessun cambiamento si prevede invece negli altri reparti. Probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Azzali (Santisteban), Santon, Raffin, Pochissimo.

Nella formazione che si recherà a Venezia, Valcareggi farà rientrare Nova al centro dell'attacco dopo le scadenti prove fornite da Da Costa. Il brasiliano non verrà tuttavia escluso dalla squadra, ma sarà schierato all'ala destra, lasciando a riposo Olivieri. La formazione nerazzurra sarà pertanto: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Da Costa, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - LECCO	1
CATANIA - MILAN	X 1 2
INTER - ROMA	1
JUVENTUS - PADOVA	1
L. VICENZA - TORINO	1
CAMP. - FIORENTINA	X 2
SPAL - PALERMO	1 X
UDINESE - MANTOVA	X 1
VENEZIA - ATALANTA	1 X
CATANZ. - MODENA	X
PARMA - MESSINA	1
SAVONA - TRIESTINA	X 2 1
PERUGIA - ANCONIT.	X
Cosenza - Napoli	X 2
Spezia - Pisa	1

Polemiche di stampa

L'insalutata partenza dei tennisti italiani

Melbourne, 29

I dirigenti dell'Associazione tennistica australiana hanno preso in ridere le critiche di un giornale per il fatto che essi non si erano recati all'aeroporto a salutare i tennisti italiani di Coppa Davis al momento della loro partenza da Melbourne per tornare in Patria. Solo il capitano della squadra australiana di Davis, Harry Hopman, si è recato all'aeroporto e a titolo privato.

Secondo il «Melbourne Herald» i giocatori italiani non si sono lamentati per l'assenza dei dirigenti australiani, ma alcuni amici che si erano recati a salutarli sono rimasti molto contrariati.

Questa sera tuttavia dirigenti della Associazione tennistica australiana hanno dichiarato che i giocatori azzurri non si attendevano affatto che essi si recassero all'aeroporto. «Siamo rimasti con loro fino alle prime ore del mattino al ballo della Coppa Davis» — ha detto un dirigente.

«Noi ci siamo congedati colà e sappiamo che gli italiani non si sono mai sognati di pensare che a poche ore di distanza avremmo dovuto recarci all'aeroporto per salutarli di nuovo».

INCOMINCIA IL MESE DI FUOCO DELLA SERIE «C»

Con la Triestina a Savona e con la Mestrina in quel di Lodi

Le cento incognite cui vanno incontro i rossoalabardati - Varese e Biellese ricevono rispettivamente Sanremese e Treviso

Il campionato di Serie C si rimette in movimento dopo la sosta natalizia. Ma non per tutte le squadre quella di domenica è stata giornata di riposo. Savona e Cremonese hanno infatti ricuperato la partita rinviata ancora a metà novembre ed hanno così colmato quel vuoto che faceva della classifica una cosa incompiuta. Come era nelle previsioni, ha vinto il Savona, ma, a quanto sembra, il punteggio finale ha premiato i vincitori in misura superiore ai loro meriti. Comunque sia, i biancoblù hanno accettato di buon grado i due punti, che hanno loro permesso di scavalcare il Marzotto e di portarsi a ridosso del gruppo di testa, a sole quattro lunghezze dal vertice.

La compagine di Furiassi è quindi rientrata nel gruppo delle vedette proprio alla vigilia del confronto con la Triestina e la possibilità di ridurre ulteriormente la distanza che la separa dal tandem che comanda il girone (non dimentichiamo che la Mestrina sarà impegnata a Lodi), esaspererà senza dubbio il suo spirito agonistico. La unità alabardata capita dunque in riva al Tirreno in un brutto momento, in quanto la sua rivale sarà pungolata non solo dall'antagonismo ormai abituale a tutti i complessi che si trovano di fronte alle maglie rosse, ma anche da concrete prospettive di graduatoria.

IL PROGRAMMA

Biellese - Treviso
Casale - Bolzano
Cremonese - Marzotto
Fanfulla - Mestrina
Ivrea - Vittorio Veneto
Legnano - Pordenone
Pro Vercelli - Saronno
Savona - Triestina
Varese - Sanremese

La partita che la Triestina si accinge a disputare sul rettangolo ancora inviolato del Savona è dunque assai ardua ed a renderla più irta d'incognite ha contribuito il fatto che, mentre i giuliani hanno limitato la loro attività agli abituali allenamenti, i liguri hanno sostenuto addirittura una prova di campionato. Quale delle due squadre sarà stata favorita da questo diverso... trattamento? Sarà più fresca la Triestina e più stanco il Savona oppure sarà la prima a denunciare quella carenza di ritmo, che spesso si accompagna alla lontananza da competizioni ufficiali?

Che se poi volessimo trarre lumi dalla recente prestazione dei biancoblù, il nostro imbarazzo sarebbe anche maggiore. Domenica scorsa intanto essi sono scesi in campo privi di Nadali, Bianco, Calegari, Brancaleoni e Caffarati, vale a dire di cinque elementi che sono stati titolari dello schieramento-base delle ultime settimane. Al loro posto sono stati impiegati giuocatori che sembravano ormai dimenticati tra i rincalzi (come Cucchi, Teneggi II, Parodi), nonchè una giovane promessa (Fazzi) ed il rinforzo dell'ultima ora, cioè l'ex partenopeo Gasparini. Che significato si deve attribuire ad una rivoluzione del genere? Era forse Furiassi tanto sicuro di vincere contro la Cremonese da mandare allo sbaraglio una formazione... mista? (e che l'allenatore abbia rischiato è dimostrato dal fatto che la rete del 2-1 è stata segnata a ripresa bene inoltrata). Oppure qualche pedina aveva bisogno di tirare il fiato almeno per una giornata?

Sta di fatto che il precedente di domenica scorsa male si presta ad una sicura indagine tecnica ed è molto probabile che la Triestina si trovi davanti uno schieramento di difficile interpretazione a causa appunto delle molte novità introdottevi dal suo allenatore.

Ben diversa la situazione in casa alabardata, dove si annuncia un'unica variazione rispetto alla compagine che incontrò il Legnano. Tuttavia è nostra opinione che la sostituzione (obbligata) di Risos con Bretti non possa che esercitare una benefica influenza sul rendimento complessivo, avuto riguardo alle particolari esigenze di una partita esterna. Un uomo della esperienza di Bretti non può infatti che giovare ad una squadra che fuori sede riduce a non più di tre il numero degli attaccanti destinati ad... attaccare. E da quanto si è visto, mentre Bretti è elemento capace di farsi valere nella manovra di raccordo e di disimpegno, Risos è esclusivamente giuocatore di punta, pericoloso (se ben lanciato) nelle azioni di contropiede, ma assolutamente negato a far l'ala tornante (come invece è oggi necessario).

E poichè Santelli possiede caratteristiche tecniche assai simili a quelle del toscano, appare più utile l'impiego di almeno un'estrema, che sia in grado di dare una mano ai compagni (presumibilmente molto impegnati) delle retrovie.

Dopo quanto si è detto, è superfluo aggiungere che la Triestina si giuoca a Savona una posta, che è ancora più alta del primo posto, detenuto in questo momento assieme alla Mestrina. Dopo Vittorio Veneto, la compagine di Radio ha incontrato in trasferta soltanto unità modeste: essa deve perciò dimostrare che è in condizioni di competere con successo anche con rivali appartenenti all'aristocrazia (o, per lo meno, alla grassa borghesia) del girone. Spetta in questo caso al reparto avanzato di rivelare quelle doti d'intraprendenza, che sinora sono rimaste fuori sede allo stato potenziale (e le sole quattro reti realizzate davanti ai pubblici altrui lo confermano), in modo da integrare degnamente il lodevole sforzo sostenuto dalle linee arretrate.

Ma il «big match» del quattordicesimo turno andrà in scena a Lodi, dove si misureranno in un duello memorabile la «imbattuta» per definizione e la squadra-rivelazione del torneo; finirà per prevalere la difesa del Fanfulla (la più ermetica del gruppo, con sole sei reti al passivo) oppure l'attacco della Mestrina (primatista in fatto di realizzazioni, con ben 26 segnature all'attivo) riuscirà a travolgere anche la supermunita retroguardia lodigiana? Questo è però soltanto un particolare tecnico del confronto, sebbene sia il più suggestivo; ma i motivi di fondo sono ben più importanti; ed un semplice sguardo alla classifica basta per enunciarli a chiare lettere.

Biellese e Varese hanno la possibilità di trarre vantaggio dal risultato (qualunque esso sia) delle gare di Savona e di Lodi; a patto però che la prima superi il chiuso Treviso ed il secondo batta l'estrosa Sanremese. Il Vittorio Veneto, dal canto suo, tenta l'avventura ad Ivrea, dove però il non tanto lontano scivolone del Marzotto ammonisce a stare in guardia dai mali passi. Nè gli stessi lanieri possono aspettarsi un'ospitale accoglienza da parte della Cremonese, piuttosto nei guai dopo la resa di Savona.

Il Bolzano si giuoca gli ultimi spiccioli a Casale, mentre Legnano - Pordenone e Pro Vercelli - Saronno si disputano in pieno clima di retrocessione.

P. T.

ENRICO RADIO ALLA PARTENZA DA TRIESTE

Il traguardo: non perdere

Tutto è possibile - «Il morale è alto e le condizioni fisiche dei giuocatori sono ottime» - Ma si viaggia con due sacchi...

«Cosa farà la Triestina a Savona? E' presto detto: cercherà in primo luogo di fare la sua brava figura, poi punterà ad un risultato che rispecchi la sua classifica. Quando una squadra viaggia porta con sè due sacchi, uno per darle ed uno per prenderle. Io preferirei viaggiare con un sacco soltanto — ma come si fa? In campo ci sono anche gli altri». Così l'allenatore degli alabardati Radio ha sintetizzato metaforicamente le difficoltà, che si nascondono in questa insidiosa trasferta degli «unionisti».

«Abbiamo parlato di darle e di prenderle: la Triestina va a Savona per rimanere nella media. Con un punto conquistato in Liguria la nostra squadra farebbe un grande affare; se poi dovessero arrivare due, ben vengano, nessuno li rifiuterà. Ho buone speranze per ritenere che la nostra serie positiva (sei giornate per l'esattezza) non si spezzerà a Savona; semmai la catena perderà qualche anello nelle successive gare esterne. Comunque non si prenda per oro colato queste mie affermazioni: a Savona tutto può succedere. La nostra squadra — conclude Radio — non solo si trova in eccellenti condizioni in fatto di preparazione e tenuta, ma possiede un morale molto elevato. E' un fattore questo non trascurabile, potrebbe essere determinante agli effetti del risultato».

Alla vigilia della settima gara esterna della stagione l'allenatore degli alabardati ha inteso fare ancora delle brevi dichiarazioni prima di salire sul direttissimo in partenza per Milano. «La formazione rispetto l'ultima partita, giuocata contro il Legnano, non è mutata gran che. E' stato sostituito soltanto Risos per cause di forza maggiore, ma Bretti, che indosserà la maglia numero sette, è un giuocatore che ci sa fare. Tutto il resto rimarrà immutato con Toros tra i pali, davanti a lui ci sarà il solito trapezio (Brach, Mercusa, Frigeri, Sadar e Rocco), in attacco sono riconfermati Trevisan, Demenia, Secchi e Santelli. Mantovani parte in qualità di dodicesimo giuocatore e fungerà da riserva. La Triestina penso si trovi nelle migliori condizioni per affrontare le insidie di questo impegnativo finale, che porterà al traguardo d'inverno. Il risultato poi sarà anche questione di fortuna e la Triestina onestamente bisogna ammetterlo (leggi soprattutto le partite di Bolzano e di Casale costellate di infortuni e gol annullati) non ha ancora beneficiato di una giornata particolare, come appunto può essere il fattore legato alla dea bendata».

La Triestina festeggerà il sorgere del nuovo anno in treno. Infatti la partenza da Savona avverrà intorno alle ore 21 della domenica, l'arrivo a Trieste è fissato per le ore 9 di lunedì. Non mi dispiace questa concomitanza. Si brinderà al nuovo anno tutti uniti. Avere per tre giorni i giuocatori sotto la mia... tutela gioverà indubbiamente alla squadra. Dopo Savona la rumba assumerà un ritmo frenetico e queste feste di fine anno sono sempre pericolose per i professionisti dello sport».

La comitiva alabardata ha lasciato Trieste ieri sera col direttissimo delle ore 22.18. Oltre ai dodici giuocatori ed all'allenatore formavano la comitiva il massaggiatore Emili e l'accompagnatore ufficiale Cotta. A salutare alla stazione i partenti si trovava il presidente dell'U. S. T. conte Giorgio Guarnieri, il quale ha indirizzato ai giuocatori gli auguri di fine anno ed un cordiale in bocca al lupo per la partita di domenica.

Nell'incontro amichevole che le riserve della Triestina disputeranno contro l'Edera domenica mattina sul campo Ponziana, la formazione alabardata comprenderà i portieri Miniussi e De Min (giuocheranno un tempo ciascuno), il terzino Simoni, i mediani Gobet, Mondo e Bizai e gli attaccanti Risos, Szoke e Travain. Sarà assente invece Ravalico, infortunatosi martedì scorso a San Giorgio di Nogaro nella partita di allenamento contro la rappresentativa dei dilettanti. Per Szoke quella di domenica sarà la prima presa di contatto, dopo l'operazione d'appendicite, col terreno di giuoco in una partita regolare.

Probabile formazione della Triestina: Miniussi (De Min); Fontanot, Simoni; Gobet, Mondo, Bizai; Risos, Travain, Pelin, Szoke, Cocco (Rocco II). Inizio ore 11.

Nella nostra regione 22 scuole calcistiche

Nell'ultimo mese, nella Regione Friuli-Venezia Giulia lo allenatore federale Stellio Malabotti ha costituito — con la autorizzazione del Settore tecnico di Firenze — altri tre «Nuclei addestramento giovani calciatori (N.A.G.C.), precisamente l'A.S. Fiumicello - Fiumicello, l'A.S. San Canciano - San Canciano d'Isonzo, l'A.S. Enal Terzo d'Aquileia. Il N.A.G.C. della A.S. San Canciano è stato inaugurato la scorsa settimana, gli altri due verranno inaugurati entro il prossimo mese di gennaio.

Con questi tre nuovi N.A.G.C. il «Friuli Venezia Giulia» ha raggiunto il numero di 22 N.A.G.C. Precisamente: U.S. Triestina, CRDA Monfalcone, A.S. Pro Gorizia, A.S. SAICI, C.S. Ponziana, S.S. Sangiorgina, A.S. Cormonese, A.S. Ronchi, A.S. Mossa, U.S. Spilimbergo, U.C. Pro Cervignano, A.S. Aquileia, U.S. Mariano, U.S. Muggesana, A.R. Torriana, A.C. Pieris, Polisportiva Don Bosco Pordenone, A.C. Cividalese, Gradese, A.S. San Canciano, Pro Fiumicello, Enal Terzo.

Questi 22 N.A.G.C. presentano un totale di 730 ragazzi dai 10 ai 14 anni che apprendono le prime basi essenziali della «tecnica calcistica individuale» mediante due sedute d'istruzione settimanali stabilite per ogni N.A.G.C.

Ungheria - Penarol 4-3

Montevideo, 29

In un incontro amichevole di calcio disputatosi ieri sera a Montevideo, presenti 14 mila persone, la nazionale ungherese ha battuto il Penarol di Montevideo per 4-3 (2-0). I gol sono stati segnati per i magiari da Albert (2) e Tichy (2); per il Penarol da Aguerre, Cabrera e Joya.

SEMPRE AGITATO IL MONDO DEI CICLISTI

Legalmente valida l'esistenza del Consiglio dei professionisti

Questo il parere di alcuni giuristi interpellati - Illegittimo invece l'esclusivismo preteso dall'U. V. I.

Milano, 29

Si è riunito oggi il direttivo del Consiglio del ciclismo professionistico, per l'emanazione delle norme relative all'attività 1962 del ciclismo professionistico italiano.

«Il Consiglio — è detto fra l'altro in un comunicato — ha preso in esame il comunicato della Giunta d'urgenza dell'UVI, per la parte che riguarda il settore professionistico e, in particolare, l'invocazione, fatta dalla Giunta, delle «vigenti leggi dello Stato e dell'Unione ciclistica internazionale», che sottoporrebbero il ciclismo professionistico, secondo l'opinione della Giunta dell'UVI, alla giurisdizione esclusiva dell'UVI stessa».

Il Consiglio del ciclismo professionistico, dissentendo dalla equiparazione delle leggi dello Stato italiano a quelle dell'UCI «che non ha personalità giuridica e che statutariamente non ha alcun potere di giurisdizione nell'ambito delle singole nazioni», rileva di avere consultato, sull'argomento, un comitato di giuristi, appositamente investito dello studio della questione. Il comunicato riporta quindi le conclusioni dei giuristi interpellati, in cui è detto fra l'altro: «Sulla base dell'art. 18 della Costituzione e delle norme connesse, nessuna legge dello Stato vieta o può vietare la libera formazione di associazioni di cittadini aventi interessi comuni e, in particolare, la libera formazione dell'organismo del Consiglio del ciclismo professionistico e delle associazioni che lo compongono, regolanti in maniera autonoma l'attività professionale degli organizzatori, dei gruppi sportivi, delle case di cicli e dei corridori ciclisti».

«Le norme della Costituzione e quelle dell'art. 36 e seguenti del Codice civile garantiscono la piena sovranità dell'organismo professionistico, nell'ambito degli statuti e delle norme che esso si è liberamente dati, senza che nessuna possibile interferenza o proibizione, provenienti da altri organismi estranei, possa limitarne l'attività. L'unico limite che la Costituzione e la legge impongono è quello del rispetto delle leggi penali dello Stato, tra le quali, fino a prova contraria, non rientrano i regolamenti dell'UVI».

Citate altre conclusioni e considerazioni di carattere giuridico, e sostenuto che «erroneamente viene invocata la legge 10 febbraio 1942», il comunicato rileva che l'esattezza delle conclusioni giuridiche citate «è stata riconosciuta dallo stesso CONI na del suo presidente, ha pronunciato un arbitrato, stabilenche il 7 gennaio 1961, in persote norme convenzionali che regolavano la convivenza di due organismi, cui si riconosceva figura giuridica distinta, in perfetta parità: il Consiglio del ciclismo professionistico e la UVI».

Il direttivo del oCnsiglio del ciclismo professionistico è, poi, passato all'esame degli argomenti all'o. d. g. ed ha emanato le norme particolareggiate per la attività sportiva professionistica del 1962, dando istruzioni alle associazioni che compongono il Consiglio. In particolare il direttivo ha confermato, per quanto riguarda tutte le affiliazioni ed i tesseramenti, le norme già in vigore per il 1961.

Gare motoristiche

Misure sicurezza per il pubblico e i concorrenti

Roma, 29

La commissione interministeriale incaricata di studiare le misure di sicurezza da adottare in occasione di gare motoristiche ha rassegnato al Ministro Folchi la conclusione dei suoi studi. Di tal commissione, come è noto, erano stati chiamati a far parte funzionari amministrativi e tecnici in rappresentanza dello stesso Ministero del Turismo e dei Ministeri degli Interni, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti. Ai lavori hanno partecipato esperti designati dall'Automobile Club d'Italia e della Federazione motociclistica italiana.

Lo studio elaborato dalla commissione è stato rivolto soprattutto a suggerire le misure di sicurezza più idonee per garantire l'incolumità del pubblico e anche dei piloti in occasione di gare motoristiche nei circuiti permanenti, semipermanenti e su strada. Lo studio considera tutti gli aspetti di tale complesso problema e contempla norme che vanno dalle modalità da seguire per determinare la larghezza della pista di gara, alle caratteristiche tecniche delle curve, delle pavimentazioni stradali, dei servizi sussidiari, eccetera.

In particolare, per i circuiti sono previste, tra le norme di sicurezza, fasce laterali alla pista per manovre di emergenza, fasce di dissipazione della residua energia meccanica, protezioni verticali e laterali, oltre che reti di contenimento per il pubblico. Inoltre lo studio tiene anche presenti le condizioni dei circuiti attualmente esistenti in Italia, per i quali la commissione prevede delle norme che confermano la necessità di garantire in ogni caso la sicurezza del pubblico.

Le protezioni indicate a garanzia del pubblico ammesso ad assistere alle manifestazioni motoristiche potrebbero, talvolta, apparire troppo onerose. Per superare tali difficoltà è stato posto in evidenza che gli organizzatori delle manifestazioni sportive potranno ridurre l'onere delle maggiori protezioni a condizione che sia limitato l'accesso al pubblico al solo tratto dei circuiti e delle strade dove siano state realizzate le misure suggerite all'unanimità dalla commissione interministeriale.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2 x
2.o arrivato	x x 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2

Downes rischia d'essere squalificato

Boston, 29

Riferendosi alla notizia proveniente da Londra secondo cui il campione del mondo dei pesi medi (versione EBU e Stati di New York e del Massachusetts), Terry Downes, si rifiuterebbe di difendere la propria corona contro l'ex campione Paul Pender nella città di Boston, l'organizzatore americano Sam Silverman ha dichiarato che il pugile inglese, se si rifiuterà di affrontare Pender il 7 aprile prossimo, rischia di essere sospeso dalla Federazione inglese.

Due gare della Philco con le squadre goriziane

Le due squadre della Pallacanestro Philco hanno ripreso la preparazione, dopo la tregua natalizia, agli ordini degli allenatori Ghietti e Guarini. La formazione maschile ha ripreso gli allenamenti giovedì sera; quella femminile aveva anticipato la ripresa a mercoledì, entrambe nella palestra della Ginnastica Triestina.

Per quanto riguarda l'attività più prossima, dato che il campionato riprende solamente il 14 gennaio, sono in corso trattative per la effettuazione di due incontri con le squadre isontine, sempre per la sezione maschile. La Philco dovrebbe ospitare la Zoppas e rendere visita alla Safog. Le due date sono ancora da definire.

Ponziana - Cremcaffè

I biancocelesti ponzianini scenderanno domani sul terreno di S. Andrea per disputare il quarto derby consecutivo del campionato dilettanti. Dopo Libertas, Muggesana e San Giovanni, domani sarà la volta dei giallorossi del Cremcaffè. La partita si presenta molto interessante tanto dal lato agonistico quanto da quello tecnico. Per quanto riguarda il lato agonistico il Ponziana dovrà imporsi con tutte le sue migliori energie nei confronti dell'ottima avversaria, se vuole mantenere e forse migliorare il distacco con le squadre che lo precedono in classifica, mentre per quanto riguarda il lato tecnico assisteremo certamente ad un incontro di quel vero calcio che le due squadre hanno più volte dato prova di saper giuocare.

La partita, che è molto attesa dai numerosi sostenitori delle due antagoniste, avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio autofilotranviario per il campo, delle linee 1 e 29, verrà intensificato.

Libertas - Castionese

Domani, in via Flavia, si svolgerà la partita fra le squadre della Libertas e della Castionese. Si tratta di un confronto molto impegnativo fra due formazioni entrambe desiderose di togliersi da una posizione di classifica che, con le tre retrocessioni di quest'anno, minaccia di farsi pericolosa. La Libertas si presenterà in campo a quadri completi contro una squadra giovane che però quest'anno le sue migliori e più redditizie partite le ha disputate in trasferta.

La gara avrà inizio alle ore 14.30.

TROFEO RAMAZZOTTI

In questi giorni l'ASS. CICLISTI VETERANI LOMBARDI ha presentato alla stampa specializzata il TROFEO RAMAZZOTTI 1962, gara nazionale con eliminatorie regionali, valevole per l'assegnazione del campionato italiano individuale 1962.

Le eliminatorie verranno organizzate dalle società più qualificate della regione e avranno diritto di parteciparvi tutti i cicloturisti tesserati a società della Regione stessa e in possesso della licenza C.C.N. dell'U.V.I. 1962 in regola con l'assicurazione Sportass, che non siano tesserati all'agonismo.

La finale del TROFEO RAMAZZOTTI si svolgerà in Lombardia il 9 settembre 1962.

Anche tutte le eliminatorie regionali saranno dotate di numerosi premi in prodotti RAMAZZOTTI.

PER LA SCARSA ASSISTENZA RICEVUTA

Bruno Bianchi chiede il trasferimento dall'U.S.T.

A quanto risulta, il nuotatore Bruno Bianchi, già recordman nazionale juniores e olimpiaco per le nuotate veloci stile libero, ha chiesto il trasferimento dall'U. S. Triestina. Bruno Bianchi si lagna della scarsa assistenza avuta dal sodalizio rossoalabardato, specie in un periodo per lui di gravi angustie familiari. Diverse importanti società sarebbero felici di assicurarsi il giovane campione ma è auspicabile che sia il suo stesso sodalizio, l'U. S. Triestina, ad assicurargli quanto gli abbisogna per proseguire la sua promettente carriera agonistica. Se la Triestina e il nuotatore non trovassero l'accordo e la Società facesse opposizione al trasferimento, dovrebbe essere la Federazione ad arbitrare la vertenza giudicando sulla validità degli argomenti citati da Bianchi nella sua richiesta di trasferimento.

Salvate a Lamperti la vista e la carriera

Lione, 29

Il pugile Gracieux Lamperti, campione europeo dei pesi piuma, è stato sottoposto con felice esito a un delicato intervento chirurgico all'occhio sinistro nel pomeriggio di ieri all'ospedale di Lione. I disturbi che il pugile aveva accusati dopo il suo sfortunato combattimento contro Rafiu King Gi avevano fatto credere in un primo tempo che la sua carriera pugilistica fosse ormai finita. Il chirurgo che l'ha operato, uno specialista in materia, alla fine dell'intervento è stato categorico: non solo Lamperti potrà continuare la sua brillante carriera ma fra quindici giorni potrà riprendere senza alcun timore gli allenamenti.

Lo stato di salute di Louison Bobet permane stazionario, la febbre, che ieri mattina era salita oltre i 38 gradi e aveva superato di gran lunga i 39 in serata, è rimasta su queste temperature anche oggi. I medici ne incolpano l'ematoma provocato dalla frattura della gamba destra, ematoma che, data la sua grande espansione è difficilmente assorbito dai tessuti. Costretto ancora per il momento ad alimentarsi con una dieta molto ristretta, il campione ciclista si vedrà di conseguenza costretto a rinunciare al tradizionale cenone di fine d'anno.

L'attività invernale tiravolistica a Trieste

La Società Triestina di tiro a volo comunica che la prossima attività sarà svolta dal primo gennaio 1962 sul campo provvisorio del Circolo ricreativo del Cantiere di Muggia-San Rocco, all'interno del bagno, gentilmente concesso dal Dopolavoro dei CRDA. E' stata costruita una nuova fossa dotata di una macchina lanciapiattelli automatica, di ultimo tipo. Il campo per gli allenamenti sarà aperto solamente ai soci in regola con il canone per il 1962 nei seguenti giorni: sabato pomeriggio, domenica mattina e pomeriggio. Sono aperte le iscrizioni. Il canone è di lire 3 mila per i soci ordinari, 12 mila per i sostenitori. Per informazioni telefonare al n. 96-902 dalle 8 alle 13.

Radiato il calciatore che ha schiaffeggiato un arbitro

Firenze, 29

La Lega regionale toscana della FIGC ha disposto stasera il ritiro della tessera di abilitazione al giuocatore Roberto Pellegrini della A. C. Coperconsumo di Uliveto Terme per aver colpito con uno schiaffo l'arbitro in una partita di campionato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VIOLENTA NOTA DI PROTESTA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

IL KUWAIT CHIEDE ALL'O.N.U. PROTEZIONE CONTRO L'IRAQ

La crisi del Medio Oriente non è affatto svanita come si poteva pensare
Non sono sufficienti le forze della Lega Araba per opporsi a Kassem

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 29

Il Kuwait ha fatto pervenire al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite una vibrata protesta per «la continua pressione e il costante concentramento di forze militari irachene» ai confini del piccolo Sceiccato. La nota, indirizzata al presidente del Consiglio di sicurezza, richiama la sua attenzione sulla «incessante serie di minacce» del Governo di Bagdad, e lamenta che esse accentuino la tensione nel Medio Oriente, mettendo a repentaglio la pace e la sicurezza «del mondo intero». Il Kuwait chiede al Consiglio di sicurezza che vengano intraprese le misure atte a «ripristinare la pace e il senso di sicurezza» nella zona. La protesta del Kuwait fa rilevare inoltre al Consiglio che «di fronte alla campagna scatenata dall'Iraq non resta al Governo del Kuwait altra alternativa che la adozione di tutte le possibili precauzioni atte a salvaguardare i diritti, la pace e la sicurezza del popolo dello Sceiccato».

La nota di Abdullah Es-Salim-Es-Sabbah ha destato molta impressione nei circoli medio-orientali, sia perchè indica che la nuova crisi non è affatto svanita, come certe notizie tendevano a far pensare, sia perchè indica una preoccupazione del Kuwait circa i possibili sviluppi di fatto della situazione. Ci si rende conto che la nota ha, con ogni probabilità, anche un significato psicologico, e una ispirazione di carattere diplomatico: che, in altre parole, il Kuwait ha voluto presentare alle N. U. il suo punto di vista, dopo la nota irachena che protesta presso il Consiglio di sicurezza per i movimenti di navi, aerei e truppe disposti dalla Granbretagna. Ma si rileva anche che la richiesta di «adozione di misure» atte a dar sicurezza alla zona implica un concreto timore del Kuwait che le forze della Lega Araba attualmente nel territorio non siano sufficienti a far fronte a un'eventuale invasione irachena.

Il messaggio iracheno al Consiglio di sicurezza era stato presentato dalla delegazione dell'Iraq al Palazzo di Vetro a nome del Ministro degli Esteri del Governo di Kassem, Hashim Jawad. Diceva che Bagdad, «richiamando all'attenzione del Consiglio i movimenti e i preparativi militari britannici», sottolineava in particolare «i pericoli che simili mosse aggressive presentano per la pace e la sicurezza del Medio Oriente, e le implicite gravi conseguenze». L'Iraq dà per scontato lo scopo della mobilitazione della «riserva strategica» britannica, il mobilissimo gruppo che Londra tiene pronto per lo spostamento in qualsiasi scacchiere nel quale si verifichi una situazione critica, e tale da consigliare la presenza prudenziale di forze britanniche.

A dire il vero, Londra non ha rivelato l'obiettivo specifico e la destinazione delle forze trasferite nel Medio Oriente, e che presumibilmente si concentreranno ad Aden, salvo poi proseguire. Ma in Medio Oriente pochi dubitano che le ragioni della mossa siano da ricercare nelle rinnovate rivendicazioni di Kassem nei confronti del Kuwait. Le navi inviate nello scacchiere mediorientale sono la portaerei «Centaur» da 22.000 tonnellate, le fregate «Loch Alvie» e «Plymouth», la nave da sbarco «Striker», due unità ausiliarie, molti aerei, e diverse migliaia di uomini, da tremila a settemila secondo le varie fonti di informazione. Il Governo iracheno ha impostato tutta la sua attività propagandistica su una nota antibritannica; ciò è logico dopo gli eventi della scorsa estate, e nel quadro della generale politica di Bagdad, ma risponde anche, a giudizio degli osservatori, a un criterio di meditato calcolo. Kassem sa che certe argomentazioni fanno agevolmente presa sull'opinione qualificata dei Paesi arabi, anche se essi sono divisi dall'Iraq dal fosso di profondi dissensi politici o di interessi.

La Lega Araba, che inviò le sue truppe nel Kuwait in sostituzione di quelle britanniche nell'estate passata, ha già preso significativa posizione. (Lo sceiccato, ricchissimo di giacimenti petroliferi, ottenne dalla Granbretagna l'indipendenza lo scorso giugno. Due settimane più tardi Kassem disse che faceva parte integrante di una provincia irachena, e per avallare la sua tesi presentò carte dell'epoca ottomana. Il Kuwait chiese aiuto agli inglesi e lo ottenne; poi si arrivò ad un accordo con la Lega Araba, che sosteneva e sostiene la legittimità dell'indipendenza del Kuwait, e avvenne la sostituzione delle truppe di protezione).

Il Vicesegretario della Lega Araba Sayed Nofal ha protestato per «le iniziative britanniche, che destano grande apprensione e mettono in pericolo la pace del mondo», ha asserito che Londra «non ha nessun diritto di sfidare l'autorità delle Nazioni Unite intervenendo nel Medio Oriente» e ha proclamato che i dirigenti del Kuwait hanno detto di non voler chiedere aiuto all'Inghilterra ritenendo sufficienti le forze della Lega Araba, e che «se mai gli inglesi dovessero tornare nel Kuwait i soldati della Lega se ne andrebbero»; parole queste assai chiare nei confronti del Governo dello Sceicco. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri del Kuwait è da iersera al Cairo. Il Ministro Sabah As-Salim As-Sabah, che appartiene alla famiglia dello Sceicco, era in Libia per le celebrazioni del decennale della indipendenza libica. Doveva ripartire domani, ha anticipato la partenza e si è fermato al Cairo per conferire con gli alti esponenti della RAU. (Intanto la agenzia ufficiosa egiziana sostiene che secondo Radio Israele lo scopo autentico delle manovre britanniche è anti-RAU). In una intervista il Ministro ha detto che i soldati britannici potrebbero tornare nel Kuwait solo se il Governo del Paese lo chiedesse, che simile richiesta è da escludere, perchè le forze della Lega Araba bastano a respingere qualsiasi aggressione.

Ma la nota inviata oggi dal Kuwait al Presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è oltremodo sintomatica, dicono gli esperti. E nel frattempo dall'Iraq continua il flusso delle rivendicazioni e delle rampogne. Rivendicazioni nei confronti del Kuwait, che secondo il giornale di Bagdad «Al Jadid» sono appoggiate «da tutti i Paesi arabi, mussulmani e amici»; rampogne per la Granbretagna, che lo stesso giornale definisce «La peggior maledizione per gli arabi, assieme alla sua complice di oppressione, inganno e imperialismo, la Francia». Il congresso annuale del partito nazionale progressivo iracheno ha adottato una risoluzione che auspica «la liberazione del Kuwait dalla tirannia imperialistica che lo ha trasformato in base militare per una minaccia all'intero Medio Oriente». La stessa mozione esorta Kassem a «prendere alle Nazioni Unite e negli altri consessi internazionali ogni misura atta a porre fine» ai concentramenti di forze «che minacciano la pace». Esattamente quanto chiede oggi il Kuwait, ma a proposito dei concentramenti iracheni. Intanto la situazione si complica con l'assicurazione data da Kassem all'esule Imam Ghalib dell'Oman del suo incondizionato appoggio. Ghalib si nasconde ora in questa ora in quella città del Medio Oriente, e si proclama Sovrano dell'«Oman indipendente». Il Sultanato di Oman e Muscat è attualmente governato come territorio unico da Said Bin Tamur, che ha il sostegno della Granbretagna.

U. P. I.

Assurde voci di un piano di spartizione dell'Albania

Belgrado, 29

Il portavoce del Governo jugoslavo, Dragokunc, ha definito oggi «completamente assurde ed estremamente irresponsabili» le notizie pubblicate all'estero di un presunto piano italo-jugoslavo per spartirsi la Albania.

E' stata questa la risposta del funzionario, alla sua consueta conferenza stampa, allorchè gli è stato chiesto un commento in merito alla notizia di un giornale greco.

APPENA KENNEDY NE DARA' L'ORDINE

Tutto pronto alla ripresa degli esperimenti nell'atmosfera

Nuovo clima nei rapporti fra S.U. e Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Dipartimento della Difesa ha reso noto oggi che è stata costituita una unità speciale per preparare e realizzare esperimenti nucleari nell'atmosfera qualora il Presidente Kennedy decida di far compiere esperimenti del genere. La nuova unità è stata chiamata «Joint Task Force 8». Essa sarà diretta dal gen. Alfred D. Starbird. Il Dipartimento della Difesa USA ha specificato che «gli esperimenti saranno compiuti sono se autorizzati dal Presidente degli Stati Uniti e saranno il proseguimento dell'attuale serie americana di esperimenti nucleari sotterranei».

Come si ricorderà Kennedy aveva dichiarato il 2 novembre scorso che gli Stati Uniti stavano compiendo i preparativi necessari per una possibile ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera se ne fosse emersa la necessità ai fini della sicurezza nazionale. Successivamente, nell'incontro delle Bermude, Kennedy e il Primo Ministro inglese Macmillan hanno convenuto di iniziare i preparativi per gli esperimenti nell'atmosfera e di decidere in seguito in merito alla loro necessità. Dal canto suo l'Unione Sovietica sembra aver completato la serie di esperimenti nucleari nell'atmosfera iniziata il 1.o settembre.

Il nuovo Ambasciatore russo, Anatol Dobrynin, è un uomo di quarantadue anni e, quindi, assai vicino come mentalità moderna a Kennedy, il quale ha pochi anni di più. Oggi, l'Ambasciatore uscente, Menscikov, lasciando il Dipartimento dove si era recato per salutare Rusk, ha ammesso che «l'atmosfera dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica è migliorata. Io credo che non soltanto è possibile, ma è necessario trovare una sempre più grande comprensione fra noi tentando di risolvere i maggiori problemi internazionali».

Le affermazioni di De Gaulle non solo per quanto concerne l'Algeria e il richiamo delle truppe, che dovrebbero rinforzare la NATO, ma soprattutto sulla sua volontà di trattare per Berlino (benchè espressa con le solite reticenze) il lavoro che sta svolgendo a Mosca l'Ambasciatore Thompson che pare riesca a ottenere una sintesi delle intenzioni sovietiche per un eventuale vertice, tutto ciò fa considerare con ottimismo la conclusione del 1961 e costituisce un preludio incoraggiante per il nuovo anno. La stessa soluzione data da U Thant al problema della «troika» posto dai sovietici per il Segretario dell'ONU, denuncia un ottimismo venato da una sottile malizia del tutto orientale: il primo asiatico che sia arrivato alla direzione del massimo organismo mondiale, ha nominato oggi otto Sottosegretari, superando sia le speranze sovietiche (che avevano ridotto a cinque i loro preferiti), sia quelle americane (che erano arrivate a concedere sette persone alla segreteria).

Il «New York Times» auspica il riconoscimento del regime popolare cinese da parte del Governo degli Stati Uniti. Tuttavia, secondo il quotidiano di New York, questo riconoscimento non dovrebbe comportare quello della sovranità di Pechino su Formosa. E' probabilissimo, aggiunge il giornale, che con questa restrizione Pechino respinga l'offerta.

S. T.

UNA CLAMOROSA DENUNCIA DEL PRESIDENTE SEKOU TOURÉ

Piano comunista in Guinea per rovesciare l'attuale regime

Mikoyan, atteso a Conakry, tenterà di salvare la minacciata posizione sovietica nello Stato africano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conakry, 29

Una difficile missione attende in Guinea il vice Premier sovietico Anastas Mikoyan: un portavoce del Cremlino ha annunciato nei giorni scorsi la sua visita nell'ex colonia francese, senza però, ovviamente, illustrarne i motivi che comunque è facile intuire. Il compito di Mikoyan è di salvare il salvabile degli accordi diplomatici e dei rapporti di amicizia dell'URSS con la Guinea, dopo la denuncia, fatta dal Presidente Sekou Touré, delle manovre di infiltrazione comunista nel paese. La denuncia di Sekou Touré è stata drammatica e categorica: egli ha accusato l'Unione Sovietica di servirsi degli accordi economici, degli scambi culturali e di tutti i rapporti con la Guinea come ponte per l'infiltrazione nel continente africano. «La Guinea, ha detto Touré, non si presta al complotto comunista e si batterà con tutte le sue forze per farlo fallire. Lo scopo dei marxisti è di conquistare posizioni di potere nello Stato per essere in grado di rovesciare il regime democratico e sostituirlo con una dittatura comunista. Per questo fine lavorano diplomatici, tecnici e uomini di affari che ci sono stati inviati dai paesi comunisti e che noi abbiamo accolto amichevolmente. Essi hanno tradito la nostra fiducia e da questo momento il nostro atteggiamento nei loro riguardi sarà ben diverso».

Le dichiarazioni del Presidente della Guinea hanno destato enorme scalpore in tutto il paese ed hanno avuto immediate ripercussioni in tutti gli ambienti. Taluni circoli politici hanno chiesto formalmente al Governo di «ordinare inchieste giudiziarie contro le persone sospette di avere cospirato contro lo Stato condannando a morte coloro il cui tradimento sarà stato provato». Scoppiata clamorosamente in questi giorni, la crisi era però latente da parecchio tempo. Secondo alcuni osservatori già oltre un anno fa Sekou Touré aveva pronto il testo della denuncia delle «manovre di infiltrazione comunista», nel gennaio del 1961 giunse però a Conakry il Presidente dell'U.R.S.S. Leonid Brezhnev, ufficialmente in visita di cortesia, ma in pratica per appianare le divergenze con il Governo della Guinea. Nel corso dei colloqui Berzhnev diede garanzie che vennero accettate. Secondo una interpretazione data in alcuni ambienti diplomatici occidentali l'assegnazione del Premio Lenin per la pace a Sekou Touré, avvenuta nel maggio del 1961, non ebbe altro significato che di suggellare la politica di amicizia tra i due paesi.

Le divergenze tornarono comunque presto in superficie e il primo sintomo che la crisi stava per esplodere si ebbe il mese scorso quando l'Ambasciatore sovietico Daniel Solod lasciò la Guinea per tornare a Mosca. Un comunicato dell'Ambasciata russa informò che «il diplomatico era stato costretto al viaggio da motivi personali», in realtà sarebbe stato obbligato al ritorno in patria dalle autorità locali. Si ricorda tra l'altro che Touré non accettò di ricevere Solod per la visita di congedo e che all'aeroporto al momento della partenza dell'Ambasciatore, nessun funzionario della Guinea era presente per il rituale saluto ufficiale.

La via economica è quella scelta dall'URSS per la penetrazione in Guinea e non a caso è stato scelto Mikoyan per la difficile missione di «salvataggio». Il vice Premier russo è il N. 1 degli esperti economici del Cremlino ed è in realtà colui che dirige il commercio con l'estero sovietico e decide dei piani di finanziamento ai paesi sottosviluppati. In Guinea, l'URSS è impegnata in giganteschi investimenti e Mikoyan si adopererà con tutte le sue capacità perchè non vadano perduti.

La collaborazione sovietica tra la Russia e la Guinea iniziò tre anni or sono subito dopo la proclamazione dell'indipendenza dello Stato africano. Il Governo di Mosca aprì larghi crediti a quello di Sekou Touré, inviò materiali, macchinari e tecnici. L'aiuto sovietico è di tali proporzioni da essere ritenuto indispensabile per l'economia della Guinea. D'altra parte, l'attacco di Sekou Touré è stato tanto violento da far ritenere problematica l'eventualità della composizione amichevole della crisi. Se si arriverà ad una rottura definitiva, la posizione politica dell'URSS in tutta l'Africa ne uscirà sensibilmente indebolita. Ciò sarà però possibile soltanto a patto che Sekou Touré abbia avuto la garanzia da altri paesi di sostituire la Russia nel ruolo di finanziatrice della Guinea.

U. P. I.

L'economia di Cuba sarà pianificata

L'Avana, 29

In un articolo pubblicato oggi dal giornale comunista «Hoy», Fidel Castro fa l'autocritica del suo regime, ma attribuisce «gli errori e le cattive abitudini a una eredità del passato contro cui bisogna lottare incessantemente».

All'inizio dell'articolo, Castro, ricordando le grandi linee della sua «politica rivoluzionaria» scrive: «La nostra rivoluzione ha fatto sua l'ideologia marxista-leninista. Questa dottrina non ci è stata imposta da un altro continente: è la vita stessa che ci ha mostrato questa via e noi l'abbiamo seguita senza esitazioni e senza timore».

Castro traccia poi «il programma di Cuba» per il 1962, programma che prevede «la pianificazione dell'economia e del lavoro». «Il Governo cubano — egli scrive — intende applicare una rigorosa pianificazione sia nell'economia sia nel lavoro e a tutti i livelli». Infine Castro annuncia che «dinanzi al pericolo di un'aggressione imperialista» il Governo cubano procederà nel 1962 a una più intensa preparazione del dispositivo di difesa di Cuba.

Un altro terrorista arrestato in Austria

Vienna, 29

La polizia viennese ha eseguito una perquisizione domiciliare presso un altro giovane compromesso in attività terroristiche, Rainer Burghardt, studente di filosofia all'Università di Vienna. Nella sua abitazione sono state trovate due pistole e si è accertato che furono queste le armi dalle quali vennero sparati colpi contro l'Ambasciata d'Italia e contro il Parlamento austriaco. Burghardt è stato arrestato.

Intanto il Tribunale penale di Vienna ha avviato il procedimento giudiziario contro i due studenti già arrestati ieri, Gerd Honsik e Quenther Pfeifer. La polizia è stata condotta sulle tracce dei due studenti dai dati in possesso circa l'automobile dall'interno della quale erano stati sparati i colpi contro il Parlamento. Alcuni passanti avevano detto di non aver visto una Fiat 1100 e un'indagine presso i possessori di automobili portò ad accertare che una macchina di tale tipo era stata noleggiata da Gerd Honsik, già noto alle autorità di sicurezza. Questo fu il punto di partenza per le ricerche successive. La polizia, secondo l'«Arbeiter Zeitung», è sulle tracce di un quarto terrorista che attualmente si trova fuori Vienna.

«Temporanea» rottura dei negoziati di Vientiane

Vientiane, 29

Il Principe Sufanuvong ha lasciato Vientiane in aereo per rientrare a Xieng Kuang. Allo aeroporto ha dichiarato ai giornalisti che la sua partenza non deve essere considerata come una rottura dei negoziati: «Sono disposto a tornare a Vientiane in qualsiasi momento il Principe Boun Oum desideri una nuova riunione a tre». Sufanuvong ha sottolineato che «il Principe Boun Oum ha rinnegato le firme apposte ai comunicati di Zurigo e di Hin Heup ed ha dimostrato di non avere intenzione di risolvere pacificamente il problema del Laos». Durante la mattinata il Principe Boun Oum si è incontrato per circa un quarto d'ora con Souvanna Phouma: al termine del colloquio ha detto ai giornalisti di essere sempre contrario ad una conferenza ufficiale tra i tre rappresentanti delle fazioni laotiane.

Sufanuvong ha espresso la speranza «che lo spirito di conciliazione finirà per trionfare» ed ha addossato a gruppi stranieri la responsabilità della «temporanea rottura». Il Principe Boun Oum, ha aggiunto, non può sfuggire all'influenza di tali gruppi. Souvanna Phouma si trova tuttora a Vientiane.

CAPRICCI DI FINE D'ANNO DELLA COLONNINA DI MERCURIO

Freddo nell'Europa del Nord disgelo in Austria e in Olanda

Neve sull'Inghilterra settentrionale e in Scozia

Londra, 29

Il freddo persiste oggi nell'Europa settentrionale, mentre condizioni assai più miti (ed alquanto insolite in questa stagione) sono subentrate nelle regioni meridionali. In numerosi Paesi il ghiaccio o la fusione delle nevi hanno provocato inconvenienti di ogni genere, specie per quanto riguarda il traffico. In Svezia si segnalano nevicate, temperature al disotto dello zero ed accentuata pericolosità su tutte le strade. In Danimarca, traffico pericoloso sulle strade ed intervento di rompighiaccio per assicurare la navigazione lungo i canali interni. In Norvegia ha nevicato copiosamente.

In Germania e in Svizzera la temperatura si aggira attorno allo zero. In molte regioni regna una fitta nebbia, mentre lungo il Danubio e lungo il corso di altri fiumi lastroni di ghiaccio rendono difficile il movimento delle chiatte. In Austria, Belgio ed Olanda, invece, la colonna di mercurio del termometro è in genere risalita al disopra dello zero provocando un generale disgelo dopo una settimana di freddo intenso. Il disgelo ha dato luogo a molteplici incidenti. All'Aja, numerosi pedoni sono caduti scivolando su una sottile pellicola di ghiaccio formatasi sulle strade. Anche numerose automobili hanno riportato danni. Nella Frisia la tradizionale gara di pattinaggio del «Giro delle undici città» in programma per domani è stata annullata perchè gli organizzatori non si fidano della compattezza del ghiaccio. In Austria gli appassionati dello sci sperano in abbondanti nevicate.

Nella maggior parte delle regioni europee dell'URSS continua il tempo freddo e nebbioso. Fanno eccezione soltanto l'Ucraina meridionale, la Crimea e la costa caucasica del Mar Nero. Questa mattina alle 5 (ora di Mosca) sono stati registrati 20 gradi sotto zero nella capitale e 10 gradi sotto zero a Kiev; invece a Yalta e a Sochi il termometro ha segnato 11 gradi al di sopra dello zero.

In Granbretagna la neve continua a ricoprire le contee settentrionali. Nelle zone centrali dell'Inghilterra persiste il gelo ed in quelle meridionali domina la fanghiglia determinata dalla neve caduta nei giorni scorsi. Le strade sono coperte di ghiaccio per migliaia di chilometri, le ferrovie funzionano con difficoltà ed in molti centri le condutture dell'acqua e le tubature in genere vanno soggette a scoppi a causa del gelo. Si sono anche avute fastidiose interruzioni di corrente. Inoltre i medici segnalano che la nebbia e lo «smog» hanno provocato un aumento dei decessi per bronchiti e polmoniti. Nella regione scozzese di Aberdeen la neve, alta fino a due metri, ha bloccato numerose strade. In più occasioni il termometro è sceso fino a meno otto.

In Francia, dopo un lungo periodo di freddo e gelo, si prevede nei prossimi giorni un leggero miglioramento della situazione.

In Portogallo il tempo è molto mite, con temperature varianti da un minimo di 13 gradi ad un massimo di 16 gradi sopra lo zero.

In un altro continente, e più precisamente in India, prosegue l'ondata di freddo iniziatasi dodici giorni or sono nelle regioni settentrionali. Si segnalano almeno 400 morti (per lo più senza tetto e mendicanti), dei quali 260 nello Stato di Bihar e 126 in quello di Uttar Pradesh.

(Telefoto al «Piccolo»)
Amsterdam: la petroliera tedesca «Esso Berlin» dopo la collisione nell'estuario della Schelda

UN SINISTRO PROVOCATO DALLA FITTA NEBBIA

Scontro sulla Schelda di due navi petroliere

Nessuna vittima - Un altro natante si è arenato

Anversa, 29

La petroliera svedese «Malgomaj» di 24.228 tonnellate di stazza, e la petroliera tedesca «Esso Berlin» di 24.108 tonnellate si sono scontrate sul fiume Schelda presso la località di Biezelingse Ham. Nella collisione, provocata dalla fitta nebbia, non si lamentano vittime. Sulle due navi è scoppiato un incendio seguito a un'esplosione verificatasi sulla petroliera tedesca ma le fiamme sono state domate su entrambi gli scafi. La «Esso Berlin» presenta gravi danni allo scafo. I danni riportati dalla «Malgomaj» sembrano più leggeri. Le due petroliere sono ora all'ancora, in attesa di essere rimorchiate ad Anversa.

D'altra parte si apprende che un'altra petroliera, la norvegese «Rondefjell» di 15.067 tonnellate di stazza, diretta ad Anversa, si è arenata su una riva della Schelda.

E' SPIRATA A 89 ANNI la vedova del Presidente Wilson

Washington, 29

La signora Woodrow Wilson, vedova del Presidente degli Stati Uniti durante la prima guerra mondiale, è morta ieri sera all'età di 89 anni, nella sua residenza a Washington.

Nata nel 1872, la signora Wilson il cui nome di ragazza era Edith Bolling, fu una delle più belle e ammirate donne della società americana. Si diceva discendesse dalla principessa indiana Poiahomtas. Aveva sposato in seconde nozze, nel dicembre 1915 il Presidente Wilson, rimasto vedovo della precedente moglie. Aveva accompagnato il marito alla conferenza di Versailles e, quando nel 1919 Wilson, durante il viaggio che compì in giro per gli Stati Uniti per convincere il Paese ad entrare nella Società delle Nazioni, affranto per il vano sforzo, fu colpito da un attacco apoplettico, la signora Wilson, oltre ad assistere amorevolmente il marito, gli fece da segretaria. Ella fu accusata di avere stabilito una specie di «reggenza», di ricevere personalmente i documenti ufficiali, facendo una cernita di quelli che il marito doveva vedere, e di decidere anche le persone che potevano visitarlo: la signora sostenne sempre che si trattava di accuse ingiuste, che il suo scopo era stato soltanto di proteggere la salute del marito e che ella non aveva mai preso alcuna decisione di qualche importanza.

Wilson si andò riprendendo gradualmente e, pur essendo rimasto un uomo virtualmente invalido negli ultimi mesi della sua carica, fu in grado di riprendere le sue funzioni senza alcun aiuto.

Nel 1921, scaduto il mandato da Presidente, Woodrow Wilson, con la moglie, si trasferì nella lussuosa residenza, dove la vedova visse poi sempre e dove è deceduta ieri sera.

La morte della vedova Wilson è sopraggiunta (dopo un periodo di malattia per complicazioni all'apparato respiratorio) proprio il giorno in cui ricorreva il 105.o anniversario nella nascita del suo defunto marito. La signora Wilson avrebbe dovuto scoprire una lapide sul ponte Woodrow Wilson, sul fiume Potomac, ma le sue condizioni non le avevano permesso di recarsi alla cerimonia. Nella serata è spirata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

nelle vostre
ore liete
brindate

Asti
Gancia
è uno spumante unico al mondo

SIGLA 247

Agenzia di Trieste: S.p.A. LUIGI ALBERTI, Via Conti 32 - Telefoni 78333 - 78222

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro - personale di servizio L. 10

BAMBINAIA, lunga pratica, media età, aspetto, spirito giovanile, referenziatissima, affettuosa, offresi; eventualmente dama compagnia, oppure governo casa persona sola. Scrivere cassetta 51064 A, UPI.

30ENNE fidata, offresi solo mattinata o pomeriggio, per bambini. Tel. 34535 dopo le ore 20. 72917 A

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CORTINA, presso signora e due bambini, 30.000 mensili, cercasi domestica. Telef. 43469. 51045 B

DOMESTICA pratica fidata ottime referenze oltre 30 anni indipendente 35.000 mensili buon trattamento cercano coniugi residenti alternativamente Trieste e Svizzera (Lugano). Scrivere subito: cass. 72875 B, UPI.

DOMESTICA stabile 40.enne esperienza ottima retribuzione, cerca famiglia 2 persone per appartamento munito tutti comforts. Cassetta 3670 B, UPI.

SIGNORA posto stabile assistenza persona ammalata anziana e accudire appartamentino, 25.000 mensili, cercasi. Presentarsi domenica: Rotonda Boschetto 1, Auria. 51048 B

SIGNORINA signora cedesi alloggio ed eventualmente vitto, cambio lavori domestici. Telefono 38776 ore 14-15. 72910 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMPUTISTA, pratico servizio approvvigionamenti industria chimica, 20enne militesente, offresi. Telef. 47179. 51027 C

20ENNE disposto trasferirsi conoscenza inglese elementi tedesco e stenografia frequenza 3.a ragioneria cerca impiego possibilità carriera. Scrivere cassetta 51050 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 33212 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica con antitarlo, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 33225 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 33225 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA parrucchiera preferibilmente pratica, mezzalavorante capace manicure, cercansi buono stipenio. Salone profumeria Lily, Gallina 6. 51049 D

AUTISTA meccanico ininterrotta lunga pratica cerca importante ditta di Conegliano per guida camion. Cassetta 3596 D, UPI.

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar Plutone, via Settefontane 36, telef. 50416. 72916 D

CERCANSI meccanico e apprendista. Presentarsi Officina riparazioni frigoriferi, via Lazzaretto Vecchio n. 17. 167 D

CUOCO cercasi disposto trasferirsi. Per informazioni rivolgersi da Garavello, via Carsia 30, Opicina. 33169 D

GARZONA o garzona pratica cercasi. Via Conti 15, tel. 75294. 51040 D

IMPIEGATO/A pratico ramo spedizioni con conoscenza lingua tedesca desideroso migliorare cerca società. Offerte cassetta 51061 D, UPI.

IMPIEGATO contabile bilancista desideroso migliorare cerca società. Offerte con posti occupati e se conoscenza lingua tedesca inglese. Cass. 51060 D, UPI

INDUSTRIA farmaceutica cerca giovane stenodattilo perfetta conoscenza inglese. Cassetta 3671 D, UPI.

PERITO meccanico militesente cercasi disposto trasferirsi. Ottime prospettive economiche. Cassetta 3578 D, UPI.

RAGAZZA 14enne per panificio cercasi conoscenza lingua slovena. Telef. 96145. 33206 D

RAGAZZO 14, 15, 16, 17 anni cercasi. Panificio pasticceria Novak, p.zza Carlo Alberto 6, telefono 24231. 51070 D

RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Via Commerciale n. 160. 72921 D

SIGNORINE signore cercansi per vendita dolciumi cinema. Presentarsi dopo ore 14, v. Muratti 2. 5156 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI a due impiegati o pensionati stanza con vitto, lire 25.000 mensili ciascuno. Viale Miramare 17, porta 18. 51066 F

AFFITTASI stanza matrimoniale uso cucina. Viale Miramare 17, porta 18. 51066 F

CAMERA spaziosa comoda per persona sola, affittasi. Telefonare 65407. 51064 F

CENTRALISSIMA mobiliata bella tutti comforts affittasi. Telefonare 43691. 51055 F

MOBILIATA con salottino bagno, affittasi signore distinto, pressi Campo Marzio. Tel. 33718. 72915 F

STANZA affittasi XX Settembre 21, IV, destra. Tel. 90820, dopo ore 18. 72922 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

DOPOSCUOLA, elementari, medie, dattilografia. Valmaura, via Puccini 12/264, case Inail. 51053 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, scienze, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 72929 G

I Off. appart. bott. L. 30

AFFITTASI appartamento zona S. Giusto, 2 stanze, stanzino, cucina, ripostiglio cauzione. Telefonare 34631 mattinata o 17-18. 72930 I

APPARTAMENTINO centrale camera cucina bagno affittasi 16 mila poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 51057 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e bagno, sito al III piano di via Carducci 24, affittasi. Rivolgersi studio fotografico. 33222 I

APPARTAMENTO centro Roiano, bistanze, cucina grande, accessori 20.000 mensili compresi oneri. Altri da 2, 3, 4 stanze affittansi. Agenzia Licciardello, via Mazzini 22. 8928 I

APPARTAMENTO in villetta, bistanze, cucina, bagno, terrazza affittasi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8226 I

CAMERA, grande ripostiglio, cucina, servizio, messo a nuovo, centrale, affittasi prontamente; inintermediari. Informazioni: Cerma, via Imbriani 16. 72865 I

CAMERA, camerette cucina, 6000, 9000, 15.000, 18.000; camera, cucina 10.000; camera focolaio 5.000. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 51069 I

LOCALE 19 mq. affittasi, Crispi 40. Telef. 46093. 150 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-3 camere accessori cercasi affittanza anche periferia massime garanzie. Cassetta 51054 L, UPI.

APPARTAMENTO centro 2 stanze soggiorno termonafta ascensore soleggiato cercasi affitto purchè libero immediatamente. Cassetta 3669 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, servizi, riscaldamento cercasi in affitto. Tel. 23364. 8917 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO sera nero taglia 48 stato perfetto svendo. Tel. 49616. 51047 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natalè, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 33033 M

MACCHINE cucire Elna super automatiche e maglieria Passap familiare. Prodotto svizzero. Rizzatti, Pascoli 29/B. 51059 M

MAGNETOFONO professionale, stereofonico, vendo causa partenza. Tel. 39364 dalle 12 alle 15. 33239 M

NATIONAL registratori di cassa nuovi e d'occasione, con garanzia vendonsi anche ratealmente. Rivolgersi National, p.zza Tommaseo 2. 51028 M

PELLICCE specialità castorino, persiano 180.000 in poi; altre, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Colli, guarnizioni ogni tipo. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 51009 M

PELLICCE eleganza, qualità; guarnizioni. Prezzi occasionissima. Negozio Pellicceria, San Giacomo in Monte 22. 51009 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M

TELEVISORI ultimi modelli 1962, primarie marche, sconti eccezionali sino 31 dicembre. Pagamenti piccole rate. Abbonamento gratuito 12 mesi. Radio Stella, Foscolo 5. 72925 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 72926 N

A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 51058 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, salotti, divaniletto, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano. 33220 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili ultime creazioni prezzi imbattibili. Pascoli 38. 33220 NN

ARMADI guardaroba qualunque misura vendonsi vera occasione anche rateale con garanzia. Assumesi qualunque ordinazione. Falegnameria Schillani, via San Francesco 32. 51036 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Peronio 32. 68/3 NN

CUCINA usata e americana nuova occasione. Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 72919 NN

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acqua verde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Lauo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6964 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

MULTIPLA 600, 103 1954, 1400 1956, 1900 Super. Bosco 20. 72931 Q

103 Familiare '58, 103 '54, Giardinetta legno, 500 C, B, A, 1100 B, 500 N, 600 '59-'56, occasione. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 33232 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, 2 fori facciata, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, desiderando pure condominio. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8916 R

ARREDAMENTO completo moderno negozio, licenza casalinghi articoli regalo lampadari soprammobili, merce esistente, cedonsi 300.000 trattabili. Telefonare 42989. 51046 R

COLLABORATORE con capitale per attività commerciale avviata cerco. Cassetta 72902 R UPI.

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6947 R

NEGOZIO tessuti abbigliamento avviatissimo paraggi via Roma, forti vendite con clientela jugoslava, cedesi causa trasferimento fuori Trieste. Scrivere: cassetta 33207 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1021. TIGOR 30, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore, disponibile 2.o piano. VICOLO CASTAGNETO 13, piano 4.o, 2 stanze, accessori, ogni conforto, consegna febbraio. SANTANASTASIO 18, costruzione lusso, consegna ottobre 1962 al piano 4.o - 5.o, appartamenti 3 vani, massimi conforti. VIA UDINE (rinuncia), piano 4.o, primingresso, 4 stanze, cucina, servizi separati, mq. 20 terrazza, centraltermica, ascensore. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 182 S

A. APPARTAMENTO moderno, libero, 3 stanze, servizi, centralnafta, paraggi Battisti-Trento, acquistasi. Tel. 28131. 72923 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantine, garage, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8924 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8923 S

APPARTAMENTO condominio libero occupato acquisto per impiego capitale eventualmente tratterei casetta con giardino. Cassetta 51054 S, UPI.

APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, centralnafta vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8921 S

APPARTAMENTO paraggi Viale, 6 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8920 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate '62, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8919 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, garage, giardino vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8918 S

CAMERA cucina cercasi affitto o acquisto paraggi albergo Savoia. Offerte indicando prezzi, a cassetta 51052 S, UPI.

CONDOMINIO una, due, tre, quattro stanze, accessori, occasione vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8927 S

MUGGIA. Iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8922 S

TERRENO 3 lotti paraggi Giarizzole per villette vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6 - 23362. 8925 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI - VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale